

SUMMIT

Usa-Urss,
un gioco
d'azzardoComitato di
Mario Nrdio

Il ministro degli esteri sovietico ha bloccato, venerdì scorso, la complessa partita negoziata russo-americana che la risoluzione intransigente di Gorbaciov aveva inceduto, durante una settimana prima, nel corso dei colloqui di Mosca con Shultz. Tale svolta imprevista ha puntualmente rilanciato l'ottimismo di chi nell'imminenza di un dialogo al massimo livello tra le due superpotenze. Il climatico alternarsi di segali contraddittori che ha preceduto l'intesa liberatoria alla data del 7 dicembre, dovrebbe peraltro frenare entusiasmi eccessivi e valutazioni semplicistiche.

La diplomazia fondata sugli incontri al vertice ha già rivelato, in passato, tutti i suoi vistosi limiti. Anche questa volta, il polverone che circonda gli atti colloqui Reagan-Gorbaciov appare quanto mai denso. Aspettative propagandistiche si incrociano con esigenze di politica interna delle due Paesi, annegando all'ultimo linea d'approccio che, per garantire un successo concreto, dovrebbero invece essere improntate a lucidità e trasparenza.

Il capo del Cremlino e il suo «nuovo corso» sembrano essere stati effettivamente al centro di una puzza politica e di pesanti contestazioni: lo confermerebbe, al di là delle supposizioni di una sovietologia sempre più approssimativa, l'inesistente susseguirsi di precisazioni contraddittorie da parte di esponenti della «nomoklatura»: Shevardnadze nega a Washington l'esistenza di contrasti interni da ipotizzare le scelte sovietiche; Yeltsin, «boss» del Pcus moscovita, smentisce dai teleschermi americani (la glasnost) di aver minacciato le dimissioni in politica con i conservatori o di aver denunciato il «culto della personalità» coltivato da Gorbaciov; non più tardi di ieri pomeriggio, Lukyanov, portavoce della segreteria generale del Pcus,

afferma, a sua volta, che Yeltsin ha pronunciato, al plenum del 21 ottobre scorso, una requisitoria con i metodi di gestione del partito e ne è seguito un acceso dibattito. Sul versante americano, a cospetto del desiderio di un accordo con Reagan di concludere con accordi spettacolari sul disarmo il suo mandato, e di conseguire un rafforzamento d'immagine accompagnando il leader sovietico a constatare le realizzazioni del «modello Usa», c'è l'eludente determinazione di l'ospite a non fermarsi nello stretto necessario, e o tre giorni, per parlare «so d'affari» nella capitale.

E mentre il Congresso, in giustificata diffidenza, si agita e promette di tagliare severamente il bilancio, l'eliminazione degli euromissili, che tanta perplessità ha destato anche tra gli alleati europei, resta il fatto più rilevante d'ogni interpretazione: che l'Urss ha tentato il vecchio e collaudato trucco di cambiare all'ultimo momento le carte in tavola, elevando il prezzo di eventuali intese e ponendo condizioni paralizzanti con il solo obiettivo di imbrigliare la ricerca e lo sviluppo nello spazio Usa-Urss. Le trattative, continuate con i pratici della deprecata ex brezhneviana.

Al russi di sempre, pur pur riconosciuto di aver arretrato con rapidità dimostrandosi senza precedenti, la risposta, nella circostanza, il Reagan di sempre. Fermo nella difesa del progetto intempestivo, almeno per ora e mai grado i rovesci sulle negl'ultimi tempi.

Il nesso tra la riduzione degli armamenti strategici e le limitazioni allo «scudo», tuttavia, permane a ipotizzare tutta l'agenda futura di negoziato Usa-Urss. Le trattative ripartono all'insegna del gioco d'azzardo. Il mondo della finanza ha appena dimostrato cosa succede quando la speculazione è privilegiata nei confronti dell'investimento.

Servizi a pagina 6



Diavolo e Toro

Pochi scontri pepati nella settima giornata del campionato di calcio di serie A. Il Napoli capitolista è atteso a un impegno cosiddetto di riposo dovendo ospitare l'Empoli, le squadre di Bagni e Careca non lo impensieriscono. In casa pure la Roma che riceve il Como, mentre qualche piccolo rischio lo corre l'Inter a Pisa. La partita più attesa è Milan-Torino e Guilit (nella foto), dopo il successo riscosso anche nella veste di cantante, vuole lanciare i rossoneri all'inseguimento del partenopeo. Frattanto ieri il Milan ha superato il Napoli come numero di abbonati. In serie B, una settimana dopo il derby, la Triestina a Messina cerca punti pure in trasferta, mentre l'Udinese al Friuli sente l'obbligo di superare il Barletta.

SCIOPERO / DOPO IL «NO»

L'«imputato» è Gorla

De Mita e Craxi: mai chiesto, dicono, un provvedimento
Vertenze: altri voli cancellati, mentre proseguono le trattative

Servizio di

A. Caprettini

ROMA — Ancora in primo piano gli scioperi aerei e il tema dell'autoregolamentazione. Continuano le trattative di Formica (presente Mannino) con i sindacati e l'Alitalia, mentre si annuncia una nuova raffica di voli cancellati (ne riferiamo a pagina 2).

Sull'altro fronte, si continua a dibattere in ambito sindacale sulle norme della regolamentazione, mentre la situazione politica resta un po' «scottata» dalla bocciatura della proposta di Gorla al Consiglio dei ministri, con spaccatura nella maggioranza.

Su questo argomento, tanto per cambiare, sembra esserci una specie di «giallo». E a questo punto il «sospettato» principale diventa proprio Giovanni Gorla, presidente del Consiglio. Visto che tanto De Mita quanto Craxi si chiamano fuori dal gioco, negando di aver mai spinto per il varo urgente di un provvedimento.

«Sento parlare del tutto a sproposito di un mio voltafaccia o di una mia marcia indietro. Per la verità — ha fatto sapere ieri il segretario socialista, con una nota piccata — nessuno si era peritato nei giorni scorsi di chiedere una mia opinione». Craxi, insomma, dice di non essere neppure stato consultato sulla materia.

Ma anche De Mita è piuttosto deciso nel respingere l'ipotesi di un suo coinvolgimento. «Si è parlato di una mia decisione presa a freddo e imposta agli altri. Questa è una favola», ha protestato ieri da Padova dove si è recato a studiare i lavori del convegno degli uomini di Gava, raccogliendo l'esortazione per una quarta consecutiva elezione a segretario. Proprio De Mita, nel suo discorso patavino, ha anzi voluto fornire una dettagliata ricostruzione di quanto è avvenuto in questi giorni, a dimostrazione della sua estraneità al provvedimento anti-sciopero che si voleva varare in Consiglio dei ministri.

«Giovedì sono stato da Gorla — ha raccontato — e abbiamo discusso assieme, proprio alla fine del colloquio, delle ipotesi che il Governo aveva allo studio. L'indirizzo era quello di trovare l'adesione di tutti i partiti della maggioranza e noi, poi, avremmo approvato la soluzione raggiunta perché temevamo che un'iniziativa della Dc rischiava di compromettere l'opera del Governo. Gorla a quel punto — ha continuato De Mita — mi informò che era stata raggiunta un'intesa tra i ministri. E mi chiese di esprimere un'opinione di solidarietà come dc. Visto che i direttivi dei gruppi si erano espressi, così come del resto anche Scotti, facemmo allora un comunicato sul nostro incontro sapendo che tra i ministri era maturato un orientamento comune...».

Il segretario della Dc, in buo-

GOLFO
Cossiga

PAGINA

2 In occasione della giornata delle Forze Armate, che si celebra oggi, in occasione dell'anniversario di Vittorio Veneto, il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio in cui per la prima volta ha rotto il silenzio sulla missione italiana nel Golfo, esaltata come «missione di pace».

Un messaggio è stato inviato anche dal ministro della Difesa, Zanone, che questa mattina sarà presente alla solenne celebrazione di Redipuglia.

na sostanza, rileva che gli fu chiarito da Gorla che un accordo c'era («Mi preoccupava che un gruppo di ministri prima concorrono a un accordo e poi esprimano pareri diversi», ha rilevato). E a ciò ha voluto aggiungere una critica per chi, sulle colonne dei giornali, denuncia ipotesi compromissorie Dc-Pci senza aver poi puntato un indice contro il legame di fatto Psi-Pci che si è realizzato contro l'idea di mettere un freno allo sciopero selvaggio.

Solo che i ministri socialisti hanno smentito anche ieri che ci fosse un qualsiasi accordo. «Avevo sconsigliato fin dalla sera precedente il Consiglio dei ministri di avanzare una proposta di legge prima di un'ampia e approfondita consultazione delle parti sociali», ha ripetuto ieri Formica. Con l'intento, portavoce del Psi, a rimarcare sull'«Avanti!» come Gorla abbia usato nei confronti dei socialisti «parole con accenti polemici del tutto fuori luogo», visto che ha assunto «un'iniziativa senza adeguata consultazione su un problema da impostare con chiarezza e realismo».

Delle due, dunque, l'una o è stato Gorla a prendere un colossale abbaglio fidando in un consenso che poi non si è concretizzato. O qualche ministro socialista gli aveva concesso delle aperture di credito che però non hanno retto alla prova dei fatti e che comunque gli erano già state negate da Formica la sera prima del Consiglio. Nella tempesta di «boatos» sollevatisi, naturalmente, cerca d'incunearsi il Pci che — con un editoriale sull'«Unità» a firma di Chiaromonte — rileva come sia «fatto di grande rilievo per i lavoratori e per il Paese» il «no» pronunciato da Craxi sulla regolamentazione dello sciopero per legge. Ma, stando a quanto anche ieri hanno ripetuto il segretario socialista e il ministro del lavoro, non è che il Psi intenda tirarsi indietro da una regolamentazione per legge.

La stessa Dc, del resto, non appare volersi sottrarre a una consultazione con le confederazioni.

SCIOPERO / I COBAS
Di Vittorio e le regole
Mirava a garantire i servizi essenziali

Commento di

Arrigo Petacco

Trent'anni fa, in questi giorni, moriva Giuseppe Di Vittorio, un sindacalista eccezionale, forse l'unico nella storia del nostro Paese.

Di Vittorio era uno che non nascondeva di sentirsi prima sindacalista e poi comunista. Era uno che non esitava a contestare la linea del suo partito (e a quei tempi, con Togliatti al posto di Natta, non era un gioco da ragazzi) quando il suo partito si ostinava a «definire fascisti quei coraggiosi lavoratori dell'Est che osavano insorgere contro il sistema socialista imposto dall'Armata Rossa».

Un uomo, insomma, che stava sempre e comunque dalla parte dei lavoratori; ma anche un uomo che pretendeva da questi l'assoluto rispetto di certe regole non scritte che stanno alla base della civile convivenza di una società democratica.

Un esempio fra i tanti: un giorno i dipendenti delle aziende del gas, in lotta per il contratto, andarono a dirgli che, esasperati dal comportamento della contrapparte, avevano deciso lo sciopero a oltranza.

«Anche la domenica?» domandò loro Di Vittorio. «Sì, anche la domenica». E Di Vittorio scrollando il suo testone: «No, cari compagni. La domenica, no. La gente ha diritto alla sinistra calda almeno la domenica».

Perché Di Vittorio voleva il bene dei lavoratori ma, soprattutto, voleva il bene della gente. E, infatti, come ho già ricordato, gli scioperi di allora — certamente più duri di quelli di oggi — non colpivano mai quei servizi essenziali di cui la gente ha bisogno.

Ossia quegli stessi servizi che, come stiamo sperimentando sulla nostra pelle, sembrano essere diventati gli obiettivi primari dell'attuale strategia scioperistica. Una strategia intollerabile. Pareva che l'avesse finalmente capito anche il governo. Invece non è andata così: socialisti e socialdemocratici hanno azionato il freno.

I motivi di questa inattesa frenata possono essere variamente interpretati. Un sentimentale potrebbe attribuirle a una sorta di richiamo alla solidarietà di classe cui partiti e movimenti di matrice marxista non possono essere insensibili. Ma io non credo a questa versione.

Personalmente mi auguro che non ci siano soltanto delle strumentalizzazioni più o meno personali. Penso e spero invece che si tratti di un estremo tentativo per indurre le due grandi confederazioni a collaborare senza perdere la faccia. Il Paese sta per affrontare un periodo alquanto difficile e l'apporto dei sindacati è forse indispensabile.

Ma quali sindacati? Quelli esistenti, se non hanno ancora del tutto perduto la faccia, hanno comunque bisogno non di un «maquillage», ma di un drastico «lifting». Perché, parliamoci chiaro: se sono entrati in azione i «cobas» guastatori, la colpa non è del caso.

La colpa è delle sclerotiche confederazioni che hanno perduto i contatti con la base; che hanno creato una casta inaridita di burocrati di carriera. Quindi, se è ancora possibile riparare i guasti, lo facciano alla svelta.

FINANZIARIA
Tutto daccapo

PAGINA

2 Ormai è certo: i conti della finanziaria sono da rifare. La commissione bilancio di palazzo Madama ha sospeso i lavori e prima di pronunciarsi sul provvedimento lo ha rinviato al governo perché riveda la manovra economica e trovi soprattutto modo di risparmiare ulteriormente. Le previsioni d'inflazione per il prossimo anno si sono infatti rivelate superiori alle stime governative. Inoltre è cambiato lo scenario internazionale e il conseguente andamento dell'inflazione rispetto a due mesi fa, quando il documento era stato elaborato. Sembrano inevitabili nuovi tagli e più in pericolo che mai sono gli sgravi irripetibili dal governo e contenuti in un disegno di legge.

«MATRIMONIO»
Gava-De Mita

PAGINA

2 Si è concluso a Padova il convegno di «Impegno riformista» la nuova corrente democristiana che raggruppa gli ex dorotei attorno al ministro delle Finanze Gava. A chiusura del dibattito è intervenuto lo stesso De Mita per riaffermare che non cederà mai sull'elezione di segretario che dev'essere mantenuta al congresso e non riportata al consiglio nazionale. Gli ha dato man forte lo stesso Gava, che col suo discorso ha sancito il matrimonio fra il centro democristiano e la «sinistra di base», corente del segretario De Mita. In cambio ha chiesto soltanto una maggiore collegialità nella guida del partito. E' intervenuto anche il presidente del partito Forlani con un appello all'unità della Dc.

IL FONDATORE DELL'AZIENDA AGROALIMENTARE

Trafugati i resti di Serafino Ferruzzi

Giacevano nel cimitero di Ravenna - Una lettera e due telefonate annunciano la richiesta di riscatto

RAVENNA — I resti di Serafino Ferruzzi, fondatore dell'omonima azienda agroalimentare e suocero di Raul Gardini, sono stati trafugati l'altra notte dalla tomba di famiglia a Ravenna. I responsabili del furto hanno scardinato la porta d'ingresso e aperto la tomba e la cassa. Serafino Ferruzzi era morto l'11 dicembre 1979 a 71 anni precipitando con il suo aereo vicino a Forlì.

L'ipotesi seguita dagli inquirenti è quella di un'azione di natura estorsiva. L'altra mattina, infatti, alla famiglia Ferruzzi è giunta per posta una lettera «generica e confusa», come è stata definita dagli investigatori, in cui si faceva chiaramente intendere che sarebbe stata chiesta una somma di denaro. Nella missiva si rendeva noto che i resti del fondatore del gruppo Ferruzzi erano stati prelevati dalla tomba di famiglia, situata nel cimitero cittadino.

La famiglia, a quanto risulta, non aveva dato molto peso alla lettera, proprio perché venerdì — in occasione della prossima ricorrenza dei morti — erano stati compiuti lavori di manutenzione esterna alla cappella e la lapide era apparsa perfettamente in ordine. I Ferruzzi avevano comunque consegnato la lettera al questore di Ravenna.

In tarda serata, però, i carabinieri del gruppo hanno ricevuto la telefonata di uno sconosciuto con accento napoletano, che ha dettato al centralista una frase, sillabando ogni lettera con il nome di una città, in cui si confermava che la salma di Ferruzzi era stata sottratta. Analogamente è stata fatta a Roma, alla sede del quotidiano «Il Messaggero». A mezzanotte polizia e carabinieri si sono recati al cimitero e dopo controlli più approfonditi hanno accertato che il

messaggio era vero.

La polizia della città romagnola è stata avvertita dai colleghi della capitale, che avevano ricevuto la segnalazione del «Messaggero». Gli inquirenti hanno raggiunto, assieme al custode, la cappella della famiglia Ferruzzi e hanno svitato la lapide. Si sono così accorti che il sigillo murario del loculo era stato demolito e che i resti di Serafino Ferruzzi erano stati prelevati dalla cassa di zinco mediante un taglio praticato con una cesola. Lo zinco presentava segni di ossidazione e per questo gli inquirenti ritengono che il trafugamento sia avvenuto qualche giorno fa.

Gli esecutori del furto sarebbero rimasti all'interno del cimitero dopo l'orario di chiusura al pubblico e avrebbero quindi agito indisturbati. Sono stati subito avvertiti i familiari di Ferruzzi e sul posto si è recato Carlo Sama,

responsabile delle relazioni

esterne del gruppo. Le indagini delle forze dell'ordine e della magistratura tendono ora in primo luogo a cercare di capire — in attesa di una prossima lettera indirizzata alla famiglia Ferruzzi, che potrebbe già contenere la richiesta di denaro per restituire i resti — se a compiere l'azione estorsiva è stato un maniaco, aiutato comunque da almeno un complice, oppure, come appare più probabile, la criminalità organizzata.

Secondo alcune voci che si sono diffuse nel pomeriggio a Ravenna, ma che non hanno trovato conferma, nella telefonata fatta dallo sconosciuto al «Messaggero» sarebbe stata avanzata la richiesta di una somma ingente, ma della quale non si conosce l'entità, per restituire la salma alla famiglia.

Servizi a pagina 3



La tomba della famiglia Ferruzzi, all'interno del cimitero di Ravenna, da dove è stata trafugata la salma. (Telefoto Ansa)

L'arte e la scienza di un * espresso illycaffè si gustano alla pasticceria caffè Pirona in Largo Barriera Vecchia, 1 a Trieste.



* Anche due, perché illycaffè è ricco di gusto ma povero di caffeina. ILLYCAFFÈ. ARTE: SCIENZA DELL'ESPRESSO.

LA VICENDA DI UN CONTABILE LONDINESE

Come rovinarsi giocando in Borsa

LONDRA — Un contabile londinese di 23 anni è riuscito ad accumulare un debito di oltre 2 miliardi di lire (1.057.271 sterline) presso una banca inglese, avendo uno stipendio annuo di meno di 5 milioni di lire (6500 sterline). Il giovane, la cui storia viene raccontata dal «Daily Telegraph» che non pubblica il suo nome, era riuscito ad inserirsi nel mercato delle «opzioni» ad alto rischio, realizzando profitti notevoli grazie al credito concesso da una consociata della National Westminster, la «County National Westminster Securities».

Ma le opzioni da lui sottoscritte, scrive il giornale, erano in effetti scommesse sul fatto che l'indice del Financial Times, il «termometro» del mercato azionario londinese, facesse registrare alla fine di ottobre una «temperatura» di 2.250 punti o più. In tal caso, il suo guadagno sulle opzioni sarebbe stato di 30.400.000 sterline (60-80 milioni di lire). Purtroppo il crollo dei mercati finanziari la settimana scorsa ha portato l'indice a una quota ben inferiore a quella prevista — e auspicata — dall'intraprendente «yuppie»: alla chiusura di venerdì era di 1749,6 punti. Già il 19 ottobre, quando la Borsa ha perduto in un giorno il 10 per cento del suo valore, le perdite dello «yuppie» erano di 500.000 sterline (un miliardo). Il giorno dopo erano raddoppiate.

Quando si è reso conto che il suo debito aumentava, il giovane «yuppie» ha bloccato tutte le contrattazioni. Ma troppo tardi: il suo debito, senza che se ne fosse reso conto, aveva già superato il milione di sterline. Soltanto il ripagamento degli interessi costerà all'inesperto e sfortunato operatore oltre un milione di lire al giorno (453 sterline). Una cifra che non sarà mai in grado di ripagare con il frutto del suo lavoro.

Nell'intervista che il giovane ha dato al «Daily Telegraph» viene fatto rilevare come la consociata della National Westminster gli avesse permesso di accumulare debiti per migliaia di sterline (milioni di lire) senza informarlo dell'entità delle sue eventuali perdite. Ora è stato citato in giudizio dagli avvocati della banca che gli chiedono la restituzione degli oltre 2 miliardi.

Il portavoce della banca si è rifiutato di fare commenti sulla vicenda.

ACCUSE DA PARIGI

«Titanic», una truffa?

Cassaforte riempita per le riprese tv

PARIGI — La cassaforte del «Titanic», che è stata aperta in diretta dalla città delle scienze di Parigi il 29 ottobre alle due del mattino davanti alle telecamere di 155 reti televisive, era vuota quando è stata riportata in superficie in settembre e i dollari anneriti, le monete e i gioielli che sono stati mostrati a centinaia di milioni di telespettatori vi sono stati messi successivamente, apposta per la trasmissione.

Lo afferma in un comunicato Hubert Henrotte, direttore dell'agenzia «Sygma» che ha acquistato i diritti (salvo che per gli Usa) del film sulla spedizione e sullo show del 29 ottobre.

Henrotte accusa di «manipolazione» i dirigenti della «Westage», responsabili della trasmissione «Ritorno sul Titanic», affermando che le immagini girate durante la spedizione riguardante il transatlantico affondato nel 1912 «hanno rivelato che la cassaforte riportata in superficie era vuota».

INFLAZIONE
Balzo

PAGINA

12 In ottobre i prezzi sono cresciuti dello 0,9%. Erano anni che non si registrava un simile balzo. I dati, che confermano le rilevazioni nelle città campione, sono stati resi noti dall'Istat. L'inflazione su base annua tocca ormai il 5,3%.

FINANZIARIA

Conti da rifare

La risalita dell'inflazione impone nuovi tagli

Servizio di

Giuseppe Sanzotta

ROMA — I conti della Finanziaria sono da rifare e la commissione bilancio del Senato, proprio prima di approvare il testo governativo, ha rinviato la palla al Governo. Resta ancora qualche incertezza sulle procedure, ma il dato di fondo è che i ministri economici dovranno rivedere alcuni conti e riesaminare la Finanziaria, tenendo conto del diverso scenario internazionale rispetto a due mesi fa (quando è stato elaborato il documento economico) e delle previsioni di inflazione per il prossimo anno, che sono superiori alle stime governative. Praticamente sembrano inevitabili nuovi tagli: il relatore, il socialista Forte, parla della necessità di ridurre il deficit pubblico dai 110 mila miliardi attuali a meno di 100 mila; più pesante la manovra suggerita dal presidente della commissione Andreotta.

Il ministro del tesoro Amato non si è pronunciato sulla via che seguirà il governo. «Non voglio — ha detto — fare il pirlone che ha subito la ricetta pronta». Più in pericolo che mai gli sgravi Irpef promessi dal Governo e conte-

Al Senato la commissione bilancio

sospende i lavori e rinvia la

legge al governo perché riveda

le spese e la manovra economica

nuti in un disegno di legge. Andreotta è tornato ieri ancora una volta a sostenere l'irrazionalità di uno sconto dell'Irpef nella misura di 6-7 mila miliardi. Forte ha invece altre proposte che potrebbero arrivare all'obiettivo di risparmiare ancora, senza però rimangiarsi le promesse sulle tasse. L'esponente socialista ha ricordato che la commissione bilancio ha operato risparmi per 5 mila miliardi; a questi potrebbero aggiungersi altre risorse portando al 98 per cento l'acconto Irpef anche per le persone fisiche, e tagliando altre spese. La decisione di sospendere i lavori è stata presa prima di esaminare l'articolo 1, quello che fissa i «tetti» di spesa, la cui discussione era stata rinviata alla fine. Ora resta il

problema dei tempi. Tutti, compresi i partiti dell'opposizione che però reclamano una riscrittura totale della legge, sono concordi nel dire che la Finanziaria deve essere approvata dal Senato entro il 25 novembre, in modo da consentire alla Camera di finire il lavoro entro dicembre, ma appare molto difficile a questo punto. Il ministro Amato, presente alla riunione della commissione, ha dato il proprio consenso all'ordine del giorno approvato, nel quale invita a evitare nuovi impulsi inflazionistici e a contenere ulteriormente il fabbisogno dello Stato. La commissione si è dichiarata disponibile a essere riconvocata (ma sarà il presidente del Senato Spadolini a decidere) prima dell'inizio del dibattito in aula,

previsto per il 10 novembre. Va evitato, ha detto Amato, il ricorso all'esercizio provvisorio (necessario se la Finanziaria non sarà approvata definitivamente entro l'anno) perché verrebbe dato un segnale di incertezza in una situazione incerta.

Amato non ha saputo dire se ci sarà una riunione del consiglio di ministri ma di certo ci saranno incontri di tecnici e dei ministri economici. Il ministro del tesoro si è detto d'accordo sul fatto che la commissione bilancio abbia preso atto delle dichiarazioni del Governo, che «parlano della necessità di un adattamento della manovra, dato il mutato quadro internazionale e il conseguente andamento dell'inflazione, più preoccupante di quanto sembrasse due mesi fa».

Andreotta però rileva che «l'insoddisfazione in commissione covava da diverso tempo». Da parecchie settimane — ha detto l'esponente — la commissione sentiva l'insoddisfazione per uno strumento largamente condizionato da promesse che il Governo aveva fatto nei mesi precedenti: questo Governo, quello Fanfani, quello Craxi».

FORZE ARMATE

Cossiga sul Golfo missione di pace

ROMA — Cerimonie commemorative e manifestazioni si terranno oggi in tutte le località sedi di presidi militari per celebrare la «Festa dell'Unità nazionale e giornata delle forze armate» nel 69.º anniversario di Vittorio Veneto. Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, celebrerà la ricorrenza presso l'Altare della Patria, dove deporrà una corona al sacello del Milite Ignoto. Il ministro della Difesa, Valerio Zanone, rappresenterà il governo al tradizionale pellegrinaggio al Sacro di Redipuglia. Lo accompagnerà il Capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Ciriaco De Martino. Una cerimonia celebrativa si svolgerà anche a Bari, presso il sacrario dei Caduti d'Oltremare. Presiederà, in rappresentanza del governo, il ministro del Bilancio, Emilio Colombo.

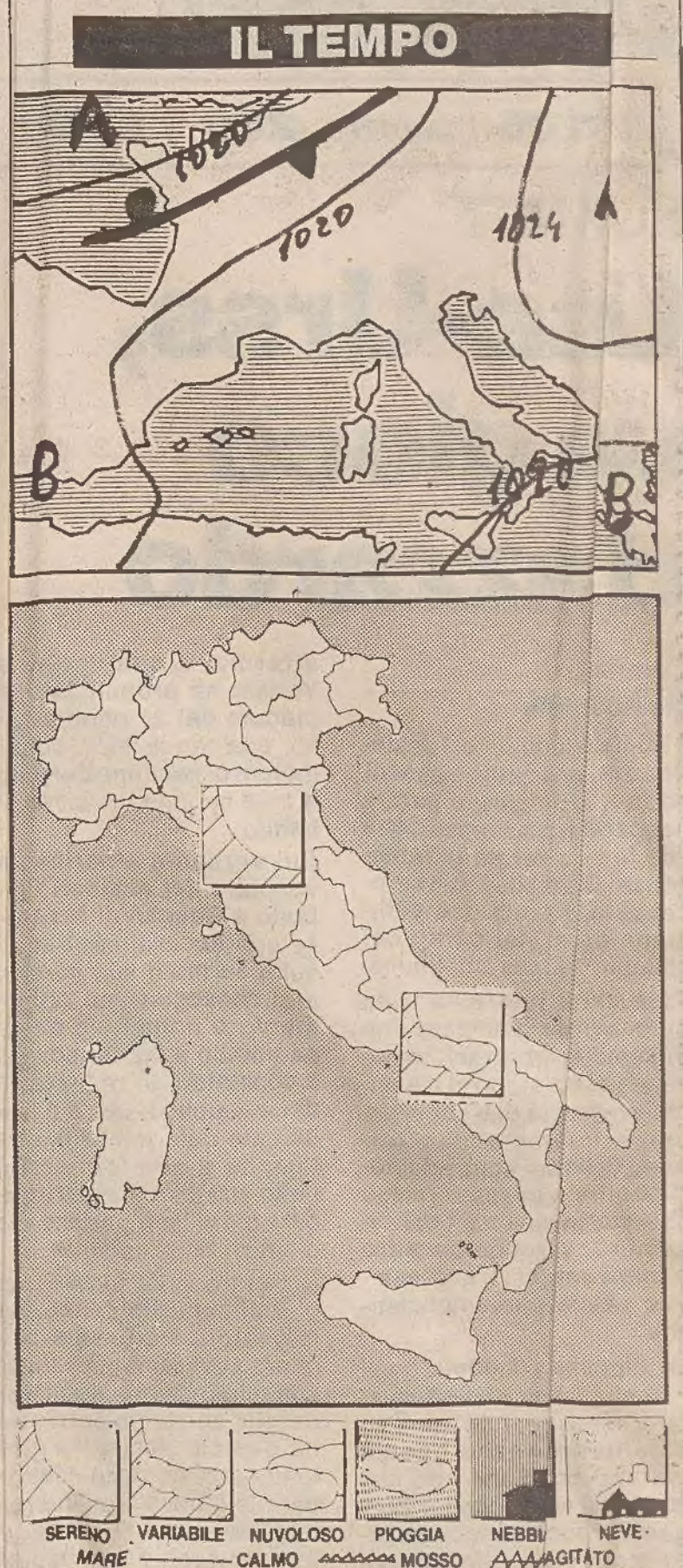
«La missione navale italiana nel Golfo Persico è una missione di pace che si svolge in un quadro di rigorosa neutralità rispetto a tutte le parti coinvolte nel conflitto e nel contesto delle iniziative che l'Italia persegue, in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in vista della composizione pacifica della grave crisi in corso», è questa la parte centrale del messaggio inviato da Francesco Cossiga alle Forze Armate in occasione della ricorrenza del 4 novembre.

Sulla missione di pace in atto, Cossiga — da qualcuno criticato per non aver espresso il suo pensiero in occasione della partenza delle navi — ha voluto soffermarsi a lungo, nel tradizionale messaggio del 4 novembre, dopo aver affrontato lo stesso argomento mercoledì al Quirinale, in un consiglio supremo di difesa dedicato quasi completamente allo stesso argomento.

Il «silenzio» di Cossiga, capo supremo delle

Forze Armate, sulla missione italiana nel Golfo si è interrotto dunque alla prima occasione utile e costituzionalmente corretta. «L'Italia — ha scritto Cossiga — ha recato e continua a recare il suo originale e rilevante apporto alle organizzazioni internazionali alle quali appartiene, dalle Nazioni Unite alle strutture associative dell'Occidente, nell'intento di consolidare la pace nella sicurezza. «E l'Italia — ha sottolineato ancora Cossiga riferendosi anche al conflitto Iran-Iraq — «non ha mai mancato di fornire il proprio contributo alla ricerca di soluzioni amichevoli e negoziate dei conflitti che arrecano danno alla stabilità internazionale e che rappresentano una minaccia e un'offesa alla civile convivenza fra i popoli». In quest'azione di approfondimento della via del dialogo e della collaborazione il Paese ha sempre potuto contare sulle Forze Armate che sono andate infatti assolvendo «con piena dignità e grande responsabilità» i compiti riservati al nostro Paese.

Alla dedizione, alla generosità, alla preparazione delle Forze Armate — dimostrata anche intervenendo con prontezza in occasione delle catastrofi naturali che hanno colpito il paese — «la Nazione non può e non deve rimproverare insensibilità», ha affermato Cossiga. Affrontando il tema delle «adeguate risorse» necessarie ai cittadini in armi con un sollecito al Governo e al Parlamento ha aggiunto: «Perché le Forze Armate possano sempre meglio adempiere ai loro compiti occorre in primo luogo che tutto il popolo italiano sappia consapevolmente esprimere gratitudine per la loro opera e solidarietà per quei sacrifici che non sono certo gravosi quando sono affrontati con dignitoso riserbo».



Situazione: sul Mediterraneo centrale alta pressione con deboli alisei. L'aria fresca dal centro Europa. Residui caldi di instabilità sono ancora presenti sulle estreme regioni meridionali della penisola italiana.

Tempeste: su tutte le regioni generali, ma a poco nuvoloso. Tendenza alla griglia ad aumentare il nuvolosità sul settore nord-orientale. Focchie dense e locali banchi di nebbia notturni sulle regioni pianeggianti del Nord.

Temperatura: in ulteriore diminuzione. Venti deboli o localmente moderati settentrionali.

Mar: generalmente poco mosso. I quasi calmi.

Temperature minime e massime dei mari: Trieste, 9-13; Boario 10-18; Verda 9-14; Venezia 9-12; Milano 11-14; Torino 10-13; Mdovoli 10-11; Cuneo 9-11; Genova 12-19; Bologna 12-19; Imperia 15-20; Tenze 8-21; Pistoia 20; Falconara 13-16; Perugia 11-18; Pescara 15-18; Aquila 11-17; Roma 10-13; Roma Flaminio 11-21; Campobasso 9-13; Bari 15-18; Napoli 13-23; Potenza 11-13; S. Maria di Leuca 14-19; Reggio Calabria 19-24; Messina 20-24; Palermo 21-23; Catania 15-14; Alghero 10-12; Cagliari 12-25.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 7-4; Atene 9-14; Egitto 2-13; Berlino 4-7; Bruxelles 9-15; Budapest 7; Buenos Aires 15-27; Copenhagen 6-8; Dublino 10-13; Ginevra 11-13; Isobona 15-17; Londra 12-14; Los Angeles 15-23; Madrid 8-15; Miami 27; Mosca -1-5; New York 3-12; Oslo 4-5; Parigi 11-11; San Francisco 12-21; Stoccolma 3-6; Vienna 2-6; Varsavia -4-6.

EX DOROTEI A PADOVA

Matrimonio sancito

Gava è con De Mita. Maggior collegialità

SCIOPERI

Altri 13 voli cancellati

ROMA — Aumenta ulteriormente il numero dei voli cancellati quotidianamente dall'Italia in conseguenza degli scioperi attuati dal personale dei reparti tecnici.

Pertanto, da domani il numero dei voli cancellati quotidianamente per questo motivo passerà dagli attuali 56 a 69.

Questo è l'elenco dei voli che saranno cancellati da domani.

Voli nazionali: Milano-Roma (ore 8.35); Milano-Napoli (7.10); Venezia-Milano (7.15); Palermo-Milano (7.15); Napoli-Milano (7.30); Roma-Milano (7.40); Bari-Milano (7.40); Pisa/Roma (8.00); Roma/Venezia (8.00); Catania/Milano (8.15); Roma/Pisa/Milano (9.15); Milano/Roma (9.35); Roma/Venezia (9.40); Napoli/Milano (9.45); Catania/Milano (10.25); Roma/Catania (11.10); Venezia/Roma (11.35); Milano/Palermo (12.05); Milano/Bari (13.00); Catania/Roma (13.10); Roma/Milano (14.00); Palermo/Roma (14.30); Roma/Milano (15.00); Roma/Verona (15.00); Bari/Milano (15.15); Verona/Roma (15.50); Roma/Roma (17.05); Roma/Venezia (17.15); Milano/Pisa/Roma (17.25); Roma/Torino (18.30); Bari/Roma (19.05); Roma/Milano (20.00); Venezia/Roma (20.05); Torino/Roma (20.25); Roma/Palermo (20.30); Milano/Bari (20.30); Milano/Roma (20.35); Roma/Trieste (20.50); Milano/Catania (21.05); Roma/Pisa (21.20); Milano/Napoli (22.00); Milano/Roma (22.05).

PADOVA — Al prossimo congresso della Dc, che si terrà in primavera, De Mita si batterà per l'elezione diretta del segretario del partito. «Io non intendo tornare indietro», ha affermato chiudendo a Padova i lavori del convegno di impegno riformista, la corrente di Gava e Scotti. «Mi pronuncio per un sistema maggioritario perché quello proporzionale rischia di diventare un sistema perverso». Un «ritorno indietro» è inimmaginabile anche per il ministro delle finanze Antonio Gava perché il metodo proporzionale «provocherebbe inevitabilmente una permanente instabilità di guida e di linea politica».

L'appoggio a De Mita degli ex dorotei è stato sancito nel documento finale del convegno. Ma ad una condizione: che siano «verificate nel fatto» le dichiarazioni di disponibilità a rivedere la metodologia complessiva della gestione del partito. Impegno riformista perciò chiede una maggiore collegialità.

Nel suo atteso intervento al convegno di Padova, il segretario Ciriaco De Mita è tornato sulle polemiche di venerdì in merito al diritto di sciopero per smentire le «ricostruzioni romanzate» del ruolo svolto alla Dc. Per De Mita lo stato deve porre fine al disordine esistente nel settore dei servizi pubblici, ed ha avvertito i sindacati perché essi stessi rischiano di «saltare» a causa di questo disordine. Ha poi smentito, definendola un favola, che la proposta sugli scioperi discussa nel consiglio dei ministri sia stata imposta dalla Dc.

In quanto all'operato del governo Goria, il segretario democristiano ha assicurato che l'appoggio del suo partito è totale: «Se dipendesse dalla Dc — ha detto — il governo Goria potrebbe durare tutta la legislatura». Ma il quadro politico è incerto a causa del comportamento dei socialisti. «Vi è la tentazione da parte di altri — ha affermato — di assumere i problemi che esistono, non per cercare di risolverli, ma come pretesto per trovare distinzioni». Questa per De Mita

GIUSTIZIA / PERCHÉ REFERENDUM

C'è l'inquirente dei giudici

Parla Caselli, magistrato torinese che fa parte della «disciplinare»

Servizio di

Pierluigi Visci

Giancarlo Caselli è un magistrato torinese. È noto al grande pubblico per importanti inchieste sui terroristi. Il primo «pentito» delle Brigate rosse, Patrizio Peci, affidò a lui le prime confessioni sull'impenetrabile «finno ad allora» mondo dell'eversione. Ora Caselli è al Csm e fa parte della sezione disciplinare. Con questo «giudice dei giudici» tentiamo una radiografia della giustizia disciplinare. Ci risponde di buon grado, avvertendo che i suoi rilievi non hanno alcun riferimento alla «sezione» attuale, di cui fa parte.

«Un momento. C'è una premessa da fare. Il Csm ha avuto punte di funzionalità molto alte. Pensiamo alle decisioni sulla P2, oppure ai magistrati incolpati per contiguità col fenomeno mafioso. A maggiore ragione è alta questa funzionalità se si riporta la disciplina del Csm con il disciplinare di altri ambiti professionali e con gli stessi soggetti dei pubblici poteri, quelli a esempio sottoposti all'inquirente. Fatti questi raffronti, il giudizio per il Csm è positivo».

Ci sono limiti, censure, però. Che senso ha punire il giudice che va a pesca con l'avvocato e non gli errori funzionali?

«E' vero, ma per il passato. Prima l'ago della bilancia era orientato verso momenti di vita privata o per l'espressione di opinioni. Un prestigio formalisticamente inteso. Oggi c'è la tendenza a modernizzare l'illegittimo, a guardare aspetti come l'osservanza delle regole, la funzionalità degli uffici, il servizio-justizia da rendere».

Però, vi mancano regole precise. «Certo. Perché quello che talvolta è inopportuno spesso non è illecito. Il legislatore non ha dato regole precise, non ha specificato i «reati». E se manca la tipizzazione dell'illegittimo disciplinare con una precisa disposizione

GIUSTIZIA / LE ACCUSE

Tribunale domestico

Manca però la tipizzazione degli illeciti

I giudici hanno un «loro» speciale in cui i loro comportamenti — privati e professionali — vengono valutati e puniti. La sezione disciplinare (ovvero il «tribunale dei giudici») del consiglio superiore della magistratura. E' formata da sei componenti togati, ossia magistrati eletti ogni quattro anni dagli stessi giudici, e tre componenti laici, ossia professori d'università o avvocati nominati ogni quattro anni dal Parlamento su indicazione politica. La presiede il vicepresidente del Csm, e c'è sempre un laico.

I promotori del referendum accusano il Csm di amministrare la giustizia disciplinare in modo corporativo, domestico. Per garantire di fatto la base dei giudici che, attraverso le tre correnti organizzate della magistratura, eleggono i due terzi del Csm. Non a caso i promotori volevano sottoporre a referendum anche la legge elettorale del Csm per smontare la proporzionale e ridurre il potere elettorale delle correnti.

I giudici ribattono che la disciplina potrebbe funzionare meglio se ci fosse l'obbligatorietà, e non la discrezionalità, per il ministro di grazia e giustizia e per il procuratore generale. E se, con una nuova legge, si precisasse caso per caso quali sono gli illeciti disciplinari da colpire. Una legge sulla «tipizzazione», invocata dagli stessi giudici, è ferma da anni in Parlamento.

La disciplina e la disciplina. Questo il tema della terza tappa del nostro «viaggio» nella giustizia, a una settimana dal voto dell'8 novembre. La disciplina rappresenta un passaggio obbligato anche nella regolamentazione delle procedure per l'accertamento della responsabilità civile del giudice. Che sarà l'argomento del «dopo» referendum e della quarta e ultima tappa del nostro «viaggio».

[p. v.]

ne di legge, è difficile designare l'identikit del giudice, di come dev'essere e comportarsi. O, comunque, tale identikit è rimesso alla valutazione del Pg della Cassazione e alla stessa disciplina, che sono interni all'ordine giudiziario e quindi portatori, anche involontari, di certi interessi».

Dunque, prima di tutto la tipizzazione. E poi? «Bisogna superare la discrezionalità dell'azione disciplinare, il cui avvio è rimesso al potere del ministro e del Pg. Peraltro manca qualsiasi controllo su questi poteri discrezionali. Allora, sarebbe il caso di renderli obbligatori. Poi, ed è un'opinione personale, sarebbe necessario creare presso la procura generale un ufficio specializzato nell'illegittimo disciplinare.

Tipizzazione e obbligatorietà dell'azione disciplinare, potrebbero diventare il «motore» di tutto».

Lei, Caselli, respinge l'accusa di corporativismo della disciplina?

«Ci sono momenti corporativi, perché negarlo. Ma possono solo manifestarsi in una situazione di indeterminatezza legislativa. Più le maglie sono larghe, più è forte la tentazione. Ma abbiamo anche dimostrato che su questioni di grande rilevanza per il prestigio di tutta la magistratura, i giudici riescono a non essere corporativi. E' sui casi minori che il rischio corporativo è più forte».

Al di là delle leggi, non fate niente? Non potete fare niente? «Il contrario. Il Csm dimostra

di avere voglia di funzionare meglio. Lo dimostra l'attivazione sempre maggiore della prima commissione, che è rafforzata della disciplina.

Il precedente consiglio, in 4 anni, ha avviato 31 procedure per il trasferimento d'ufficio; questo, in un anno, ne ha aperte 21».

Ma in 27 anni, la disciplina ha costituito appena sette giudici. Non è poco?

«Il nostro è un mestiere in cui la credibilità, l'immagine sostanziale è essenza. Se il giudice è appannato, è zoppo. Così, il semplice inizio di un procedimento disciplinare è di per sé intaccamento della credibilità. Riflettiamo su altre cifre: nel decennio '70-'79, 31 magistrati si sono dimessi al momento dell'avvio dell'azione disciplinare. Dall'80 all'87, se ne sono andati altri 50 magistrati. Qualcuno è andato via perché sapeva di essere punito. Ma quanti se ne sono andati perché non potevano sopportare questa caduta di credibilità?».

E per il «dopo» referendum, quale ruolo alla disciplina?

«Rendendo più efficiente e autorevole il Csm. Il cittadino danneggiato ha diritto al risarcimento dello Stato. Il momento successivo non può prescindere dal Csm, che dovrà restare momento obbligato. O come filtro per l'autorizzazione a procedere contro il giudice. O come sezione disciplinare che irroga una sanzione anche patrimoniale. O come sanzione disciplinare dal cui giudizio può partire una successiva azione di rivalsa da parte dello Stato. Ma il Csm resta un filtro necessario. E solo così si può garantire l'autonomia del giudice».

E ora, qualche dato sulla «disciplina» del Csm. Cinque sono le sanzioni: ammonizione, censura, perdita di anzianità, rimozione, destituzione. Dal '60 al '69 sono stati puniti 91 giudici (1,03 per cento dei giudici in attività); 70 (0,9) nel decennio successivo; 120 (1,64) negli anni '80. Solo 7, sono stati radiati, ma 81, come ricordava Caselli, si sono dimessi. Ed è il «prezzo» più alto.

Gli astri sono in una posizione molto favorevole. Indicano fortuna al gioco. Giocate qualcosa, magari insieme agli amici o alle persone care. Avrete sicuramente qualche risultato.

Se proprio dovete mettervi in viaggio, fate un piccolo sforzo, per oggi cercate di stare in mezzo alla gente. Non potrà che farvi bene all'umore. Cercate di divertirvi.

Gli astri sono in una posizione molto favorevole. Indicano fortuna al gioco. Giocate qualcosa, magari insieme agli amici o alle persone care. Avrete sicuramente qualche risultato.

In casa ci sarà molto bisogno di voi, cercate di non deludere. Non scappate dalle vostre responsabilità, anzi, affrontate con il massimo di serietà. Portate tutti a fare un giro.

Avete sempre avuto come uno dei principi inculcabili che «chi fa da sé fa per tre». Ora è giunto però il momento in cui la collaborazione sarà necessaria e positiva. O.K.?

Sentire più forte del solito bisogno di essere nati. Cercate amici parenti che vi vogliono sicuramente bene e state con loro. Diranno cose che vi sollevano il morale.

Avete sempre avuto come uno dei principi inculcabili che «chi fa da sé fa per tre». Ora è giunto però il momento in cui la collaborazione sarà necessaria e positiva. O.K.?

Sentire più forte del solito bisogno di essere nati. Cercate amici parenti che vi vogliono sicuramente bene e state con loro. Diranno cose che vi sollevano il morale.

Avete sempre avuto come uno dei principi inculcabili che «chi fa da sé fa per tre». Ora è giunto però il momento in cui la collaborazione sarà necessaria e positiva. O.K.?

Sentire più forte del solito bisogno di essere nati. Cercate amici parenti che vi vogliono sicuramente bene e state con loro. Diranno cose che vi sollevano il morale.

Avete sempre avuto come uno dei principi inculcabili che «chi fa da sé fa per tre». Ora è giunto però il momento in cui la collaborazione sarà necessaria e positiva. O.K.?

Sentire più forte del solito bisogno di essere nati. Cercate amici parenti che vi vogliono sicuramente bene e state con loro. Diranno cose che vi sollevano il morale.

AREE CONFINE

Renzulli risponde a Biasutti

UDINE — La sollecitazione rivolta al governo dal presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, per una rapida approvazione della legge contenente provvedimenti per le aree di confine, è stata oggetto di una nota del parlamentare Gabriele Renzulli, della direzione nazionale del Psi.

Renzulli, affermando di non voler fare polemiche con Biasutti, ha rilevato che «la tentata lettura da parte del presidente delle affermazioni fatte dal sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi (Psi) non agevola la situazione in quanto le ha avulse dal contesto in cui sono state fatte e dalla storia complessiva che il provvedimento ha».

Lotto, Enalotto

BARI	85	41	62	3	40
CAGLIARI	89	50	3	57	63
FIRENZE	12	56	37	64	85
GENOVA	85	83	21	7	31
MILANO	77	80	22	79	3
NAPOLI	51	52	45	76	46
PALERMO	73	8	16	87	26
ROMA	38	51	61	31	52
TORINO	45	75	21	85	53
VENEZIA	39	5	63	56	71

LA COLONNA ENALOTTO

2 2 1 2 2 X 2 X X X X X
Il Coni - Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 44: il montepremi è di lire 1.430.549.607; ai punti 12 spettano 47.684.000 lire; ai punti 11 spettano 1.689.000 lire; ai punti 10 spettano 130.000 lire.

AI FRANCESI

Chiesta per venti l'estradizione

ROMA — Una ventina di domande di estradizione a carico di italiani accusati di terrorismo, sono state presentate alle autorità francesi dall'11 maggio 1985 quando il governo transalpino ha ratificato la convenzione europea di estradizione del 1957. Lo ha reso noto il ministero di grazia e giustizia.

Tuttavia, precisa il comunicato, le autorità francesi non si sono ancora pronunciate salvo che su due domande, respinte con la motivazione «tenuto conto della natura dei fatti». Le autorità francesi, infatti, non hanno finora preso iniziative per la modifica del trattato di estradizione del 1980 attualmente vigente tra Italia e Francia, che esclude l'estradizione per alcuni tipi di reato.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77851 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale L. 54.000; mensile L. 20.800 (con piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA, più spese postali. Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65055/7
Prezzi modulo: Commercial L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000 - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 31 ottobre 1987 è stata di 66.800 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E.S.p.A.

PASTICCERIA JIRONA

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA 12 - TEL. 726211

fave triestine

RAVENNA / IL TRAFUGAMENTO DELLA SALMA DI FERRUZZI

Il ricatto a una leggenda

Raul Gardini ritorna oggi in Romagna; tutti aspettano lui - Il dilemma

RAVENNA / LA FIGURA DEL «PATRIARCA»

Da rappresentante di mangimi e concimi...

Nel primo dopoguerra cominciò l'irresistibile ascesa - Lo sbarco negli Usa

BOLOGNA — Serafino Ferruzzi, fondatore dell'omonimo gruppo che oggi sotto la guida del battagliero genero Raul Gardini rappresenta il secondo polo industriale e finanziario privato nel variegato panorama economico italiano, nacque a Ravenna il 19 marzo 1908 e morì in un incidente aereo nel pressi di Forlì il 10 dicembre 1979. Dopo essere stato per alcuni anni rappresentante di concimi e mangimi per conto della Montecatini nella zona di Ravenna, Serafino Ferruzzi, che nel frattempo si era laureato in agraria all'università di Bologna, cominciò la sua attività di commerciante di prodotti agricoli fondando nel 1948 la società «Ferruzzi, Benini e C.».

Negli anni '50 il gruppo di Ravenna sotto la guida di Serafino consolidò l'attività nel settore del «trading»

con la costruzione di grandi silos portuali e interni, mentre entrò nel settore del cemento con la costituzione della «Cementi Ravenna».

Nel 1959 fu fondata la «Sola Ravenna» che negli anni seguenti assunse il nome di «Italiana olii e risi».

Negli anni '60 il gruppo sbarcò negli Stati Uniti dove Serafino sfidò le multinazionali americane nel commercio dei cereali, mentre parte dei profitti conseguiti veniva investita nell'acquisto di numerose aziende agricole in America Latina, Usa e Italia.

Negli ultimi anni della sua vita Serafino Ferruzzi mise a segno altri affari come l'acquisto delle tenute «Le gallare» e «Torvis» e quello dell'«Agricola finanziaria» che controllava «Eridania» e la «Silos Genova».



Una delle ultime immagini di Serafino Ferruzzi.

Il rapimento arriva dopo un paio d'anni di marcia trionfale del gruppo ravennate: affari colossali e immagine granitica. La gente in città non parla d'altro: «Non si può pagare il riscatto. Non si può trattare con chi ci ha offeso e non può credere di aver rubato la nostra storia». L'atipicità di questi imprenditori.

Servizio di

Marco Marozzi

RAVENNA — Riscatto per un morto, ricatto per un'immagine. La crudeltà dei secoli pagani evocata dalle durezze gelide dei giorni nostri, in un mescolarsi orribile di molto antico e molto moderno. Affetti e affari: ricattando gli uni, ricattando gli altri. Senza rispetto per nulla, in un caos di stupidità e furberia. Ravenna non capisce. Hanno rubato i resti di Serafino Ferruzzi, grande ravennate, grande imprenditore. «Ma perché? E' come se mi avessero portato via uno di casa» chiede, davanti alla tomba di semplice travertino, Franco, che al gruppo Ferruzzi («qui vicino, alla loro») lavora. «Il dottore dovevano lasciarlo in pace» si infuria un altro che aggiunge «conosco fin da bambino Raul». Raul è Gardini, il grande genero, l'uomo a cui è andato il posto di comando del gruppo. Ferruzzi e Gardini, il passato, il presente, il futuro.

Ed è lì, in questo incastro fino a ieri semplice e complicato, internazionale e patriarcale, che si è infilato il ricatto. Rapendo il passato, ricattando il presente e il futuro di una famiglia, ma anche di una società che da una casa, da Ravenna, si è dilatata in ogni parte del mondo.

Il rapimento arriva dopo un paio d'anni di marcia trionfale di colossali affari, di colossale immagine, fra pacchetti azionari e amore persino di popolo per il volto grifagno di Raul Gardini. Due cose non scindibili per un gruppo dalle ambizioni planetarie, in un mondo in cui la comunicazione è sempre più sovrana, con le sue regole spesso crudeli.

«Chissà cosa hanno pensato vedendo sempre Gardini in televisione...» mormorava una donna dai capelli bianchi portando ieri un fiore sulla tomba violata dove è incisa semplicemente «Ferruzzi».

E così il riscatto per un cadavere, rito antico e sanguina-

rio, diventa un ricatto modernissimo: quello ai Ferruzzi che restano, a Gardini «che è sempre in televisione». Cosa mai può significare rubare un cadavere come quello di Serafino Ferruzzi, caduto otto anni fa con il suo aereo, scomparso in uno schianto e in un rogo?

«Cosa hanno portato via? Niente. Ma forse sperano di aver portato via tutto» dicevano ieri in via D'Azeglio, a Ravenna, dove sono la sede del gruppo e la casa. Portare via Serafino, il dottore, il fondatore è cercare di portare via ai Ferruzzi il «lare domestico», lo spirito familiare, l'unione fra passato e futuro. Ma è rapito nel mondo della comunicazione globale, delle Borse internazionali, dove immagine e realtà sfumano l'una nell'altra, si influenzano fin quasi a confondersi. Cosa è tutto e cosa è niente allora? E proprio in un momento in cui i venti, con il crack delle Borse, soffiano forti e tanti sono i fronti su cui il gruppo Ferruzzi è impegnato.

Se il rapimento ha un sapore primitivo, è sofisticato il clima in cui è esploso. E che i rapitori alcune leggi moderne le conoscono è innegabile.

Adesso un dilemma aspetta Gardini che sta tornando in Italia dalla Spagna. «Per ora non sa niente» dicono al gruppo. Arriverà a Ravenna oggi. Che farà? Tutti aspettano lui. Trattare, non trattare? Come meglio difendere affetti oltraggiati e un'immagine aggredita?

La gente, a Ravenna, non parla d'altro, fra via Cavour e piazza del Popolo. E pensando a «Fino» che ha lavorato 30 anni in silenzio, a «Raul» che qui va in bicicletta in scarpe da tennis, dice: «Non pagare. Non si può pagare. Non si può trattare con chi ci ha offeso ma non può credere di averci rubato la nostra storia». E si scopre che l'atipicità dei Ferruzzi, che pareva in una notte essere diventata la loro debolezza, può tornare a essere la loro forza.



All'asta il tesoro dei sudisti

LONDRA — Una parte dei 75 mila titoli azionari emessi negli Stati Uniti dai sudisti e usati in pratica come moneta corrente durante la guerra civile fra Nord e Sud fra il 1861 e il 1864. Ora questa preziosa testimonianza storica verrà messa all'asta. A occuparsene sarà la casa d'aste Sotheby's il 24 novembre, a Londra. (Tel. Ap)

RAVENNA / INDIGNAZIONE IN CITTA'

«Chissà chi gliel'ha detto alla povera Idina»

L'arcivescovo: «La violenza sui morti va al di là dell'uomo. Lo griderò in chiesa»

RAVENNA — Davanti alla tomba — un sepolcro di travertino alto 2 metri con ancora il cemento fresco che chiude il foro attraverso cui gli ignoti sono penetrati per trafugare i resti del patriarca, Serafino Ferruzzi — un quarantenne, moro, capelli ricci, rabbriavide e si stringe nel paletto. Poi si inginocchia accanto a un grande mazzo di gigli bianchi con un biglietto scritto a mano: «Sissi e Francesco». E si mette a piangere: «E' come se mi avessero rubato una parte della famiglia». L'uomo si asciuga gli occhi con un fazzoletto bianco, si gira e mi vede con il taccuino in mano: «Lo scriva pure. Io mi chiamo Franco e sono vent'anni che lavoro per i Ferruzzi alla «Oli e risi». Certo, loro sono i padroni, ma per me Serafino era come un padre». Sono le 15 di ieri, nel cimitero di Ravenna, sotto un cielo color ferro che sembra appoggiarsi sulle ciminiere dell'Ecnichem e della Sarom, i ravennati, che hanno già cominciato le visite della festività dei morti, allungano il giro per andare a gettare un occhio alla tomba profanata. C'è anche chi lancia un fiore e chi mormora una preghiera. E chi fa commenti indignati, ad alta voce. «Dove siamo arrivati, dove siamo arrivati», scuote la testa il dipendente comunale in pensione Angelo Pardi, 65 anni. «Io Serafino lo conoscevo solo di vista, ma sapevo che era un uomo buono, uno dei nostri. Un romagnolo che non si è mai montato la testa neppure coi miliardi. E i suoi eredi sono come lui. Una gran brava famiglia».

«Chissà cosa avranno provato i suoi figli. Specialmente l'Idina che era la sua cocca», sussurra Bice, 60 anni, stringendo il braccio della sua amica. E il tassista Marcello Galletti, 58 anni di cui 32 al volante, che mi ha voluto accompagnare fino alla tomba sbotta: «Che razza di lavoro è mai questo. Anche i morti adesso non hanno più pace. Che

mondo è diventato». Riflette ad alta voce: «Si vede che non sono riusciti a fare del male ai suoi familiari, che sono ben guardati e hanno un'infinità di guardie del corpo, e allora se la sono presa con un povero morto. Sciacalli, sono degli sciacalli».

Poi Galletti si lascia prendere dai ricordi: «Io Serafino lo conoscevo bene. Da sempre. Era uno dei vecchi ravennati e quando passava in piazza del Popolo, dove abbiamo il posteggio dei tassi, si fermava sempre a parlare con noi. Perché aveva l'aria da burbero, ma era una pasta d'uomo. Che s'interessava dei nostri problemi e ci chiedeva notizie della famiglia. Come si faceva a non volergli bene».

Continua: «Tra l'altro conosco i suoi nipotini, i figli di Raul Gardini. Fino a qualche tempo fa, quando i Ferruzzi e i Gardini non erano ancora finiti sulle pagine dei giornali per le loro conquiste economiche, giravano liberamente per la città. Me li ricordo bambini, in bicicletta, che venivano da me perché gli davo sempre le caramelle».

Torno in città e anche qui, tra le luci di questo sabato sera, non si fa che parlare del fattaccio. Con un pizzico di incredulità. «Perché è troppo grossa», ripete sbigottito Lino Fulgeri, 45 anni, gestore del bar Capitoli in via Salara. «Comunque a quei vigliacchi non devono darla vinta. E se è vero che hanno chiesto un riscatto per restituire quelle ossa lo proprio non glielo pagherò».

«Lo tutto questo lo vedo veramente come un non senso. Siamo fuori dall'umanità. Entriamo in una zona dove le parole non bastano», proclama l'arcivescovo Ersilio Toni-

ni che è appena rientrato dal sinodo dei vescovi a Roma. «La violenza sui morti va al di là dell'uomo. Significa non avere nulla di sacro. Lo griderò questa mattina in chiesa. [u.m.]

SEMINARIO REGIONALE DEL PCI

Pace e «stellette»

Rinnovato interesse per i problemi della difesa

Servizio di

Antonino Barba

GORIZIA — Un rinnovato interesse per i problemi delle Forze armate (in un momento in cui, tra l'altro, sono di attualità per la missione navale nel Golfo) e un'attenzione specifica per il ruolo che il Friuli-Venezia Giulia (in vista anche delle imminenti elezioni regionali) deve svolgere nel più ampio discorso della difesa lungo il confine Est-Ovest; questi i fili conduttori principali dell'azione politica che il Pci ha confermato ieri a Gorizia dove si è svolto un seminario regionale sui problemi della pace, della sicurezza e della cooperazione tra i popoli dell'Alpe Adria.

Il Pci ha schierato i suoi massimi dirigenti regionali e ha affidato a due esponenti nazionali l'introduzione (onorevole Aldo D'Alessio) e la conclusione (onorevole Aldo Tortorella a nome della direzione nazionale del partito). Le comunicazioni, invece, hanno visto alternarsi al microfono l'onorevole Isaia Gasparotto, vicepresidente della commissione difesa della Camera, l'onorevole Arnaldo Baracetti, il senatore Nereo Battello, il consigliere regionale Franco Lanzerotti e, in sede riassuntiva del dibattito, anche il segretario regionale del Pci Roberto Viezzi.

D'Alessio ha dato anche un annuncio: il partito, come ha già fatto in altre regioni, costituirà una commissione per i problemi delle Forze armate. «E ciò — ha detto — in coerenza con i risultati molto positivi dell'azione finora compiuta dal partito in questo settore del Paese e che in questa regione, per tutta una serie di motivazioni, ha avuto



una specifica valenza sotto il profilo della sicurezza, della vita nelle caserme, delle relazioni con la confinante Jugoslavia».

«Questi risultati — ha chiarito D'Alessio — non vogliamo disperderli, anzi intendiamo valorizzarli e metterli a frutto per sviluppare, nell'anno delle elezioni regionali, un'adeguata iniziativa politica. E ciò sui temi che il Pci ritiene fondamentali: la pace, l'amicizia tra i popoli delle aree di confine, un programma di sviluppo sociale ed economico oltre che culturale del Friuli-Venezia Giulia, la sicurezza e la difesa delle nostre frontiere senza — ha detto il relatore — le armi nucleari».

Lo farà da solo questo sforzo il Pci? D'Alessio — che più volte ha calcolato la mano sul mutato atteggiamento del partito nei riguardi di queste

problematiche quasi a voler dire che il tempo dei preconcetti è morto e sepolto — ha indicato ancora una volta nel mondo cattolico «più sensibile e aperto» un punto di riferimento e un'area con la quale il Pci vuole continuare a confrontarsi e — perché no? — a collaborare.

«Vogliamo — ha soggiunto D'Alessio — una frontiera di pace a Nord-Est: sicurezza e cooperazione con le genti di Alpe Adria e difesa comune. Se il nucleare è la scalata che, gradino dopo gradino, porta alla distruzione totale, allora questa area, compresa tra gli schieramenti Nato e del Patto di Varsavia, è il gradino di partenza per questa escalation. Bisogna dirlo con chiarezza. Perciò, come per qualsiasi discorso sulla sicurezza interdependente e sulla difesa non aggressiva sarebbe privo di convinzione e valore, ove la scelta alleata risultasse ancorata all'impiego delle armi atomiche sui confini, altrettanto, in queste condizioni, può risultare privo di senso strategico il discorso sullo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel Friuli-Venezia Giulia».

«Rinnoviamo perciò la proposta, già formulata ripetutamente dal Pci, per un accordo tra le forze democratiche, pacifiste, del mondo del lavoro e della cultura, che chieda al governo italiano una iniziativa volta a definire l'area Nord-Est, tra stati occidentali e orientali, «zona libera da armi nucleari». Sarebbe questo — ha detto D'Alessio — il segnale più coerente per elevare il tono della proposta generale per lo sviluppo socio economico delle aree di confine».



Giappone eterno

TOKIO — Il Giappone non rinuncia alle sue tradizioni: la principessa Nori, nipote dell'imperatore Hirohito, si esibisce in una danza di origine antica alla festa annuale del liceo da lei frequentato.

VANTAGGI E RISCHI DELLA COOPERATIVA

Casa, dove trovare i soldi

Il pericolo è spendere molto di più rispetto ai preventivi

ROMA — In questi ultimi tempi si è parlato molto di un nuovo boom negli acquisti di nuovi appartamenti. Ma per coloro che non dispongono dei soldi necessari per tale operazione a quale alternativa possono ricorrere?

Il problema si può risolvere entrando in una cooperativa edilizia. Tuttavia, questa non sempre è una scelta felice; a volte, infatti, la casa può venire a costare molto di più di quanto preventivato.

Per evitare un rischio del genere è bene che chi è interessato a soluzioni di questo tipo studi bene la legge che regola la materia, in particolare la legge 1577 del 1947 che dedica ben 12 articoli su 30 alla disciplina sulla vigilanza sulle società e sugli enti cooperativi.

Non tutti sono però sottoposti alle norme di questa legge, ma solamente coloro che hanno usufruito delle cosiddette agevolazioni creditizie per l'edilizia, varate con norme del 1965 e del 1978. Tali agevolazioni consistono nell'erogazione, da parte dello Stato, di contributi a favore di tutti quegli istituti di credito che sono autorizzati a concedere mutui per l'edilizia agevolata.

In poche parole, i contributi coprono la differenza fra l'effettivo costo dell'operazione e l'onere assunto da coloro che hanno richiesto il mutuo. Attualmente, le cooperative possono ottenere mutui agevolati per la costruzione di alloggi entro il limite massimo di 60 milioni per ogni abitazione; il costo del denaro per questo tipo di mutuo è sensibilmente diminuito in seguito a una recente deliberazione del Cipe, che ha agganciato il tasso di interesse a quello stabilito bimestralmente

con decreto del ministro del Tesoro.

I tassi di interesse variano a seconda del reddito e dello status di lavoratore autonomo o dipendente: tasso del 3,9% per redditi rispettivamente di 14,5 e 24 milioni, 6,5% per redditi di 18 e 30 milioni e 9% per redditi di 24 e 40 milioni. Va segnalato che i limiti di reddito possono essere aumentati di un milione per ogni figlio risultante a carico.

Altro limite tassativo è che gli immobili costruiti con i finanziamenti non devono superare, al netto dei muri perimetrali e quelli interni, i 95 metri quadrati, oltre a 18 metri per l'autorimessa o il posto macchina. Per poter accedere al mutuo agevolato l'aspirante mutuatario deve possedere questi requisiti:

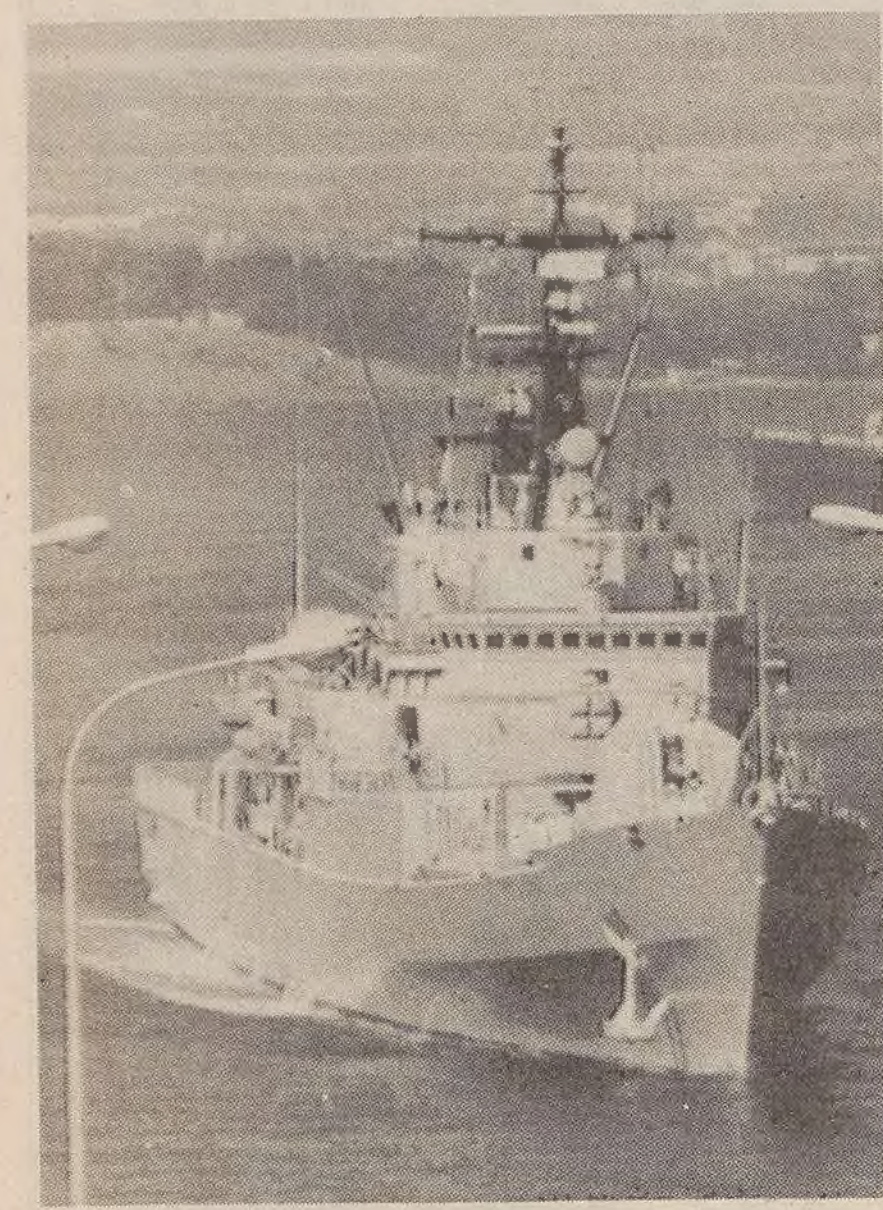
- 1) Essere cittadino italiano;
- 2) avere la residenza o il luogo di lavoro nel Comune in cui è situato l'alloggio oggetto del bando di concorso regionale;
- 3) non essere proprietario di altra abitazione nel Comune in cui è ubicato l'alloggio da acquistare;
- 4) non avere ottenuto, né per sé, né per gli altri componenti del nucleo familiare, l'assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o contributo o con il credito agevolato, concessi in qualunque forma e in qualunque luogo, dallo Stato, dalle Regioni o da altro ente pubblico;
- 5) avere un reddito complessivo annuo familiare non superiore ai limiti visti prima.

[1.g.]

GUERRA IRAN-IRAQ

Pace inseguita

Le iniziative dell'Italia all'interno dell'Onu



La fregata «Grecale» nel porto di Taranto prima della partenza per il Golfo Persico.

E' scaduto il mese di presidenza italiana del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite durante il quale si è cercato di raggiungere le condizioni per il cessate il fuoco nella guerra tra Iran e Iraq. E' stata ribadita la necessità di rilanciare l'iniziativa di mediazione promossa da Perez De Cuellar.

ROMA — Il mese di presidenza italiana del consiglio di sicurezza dell'Onu, che è stato caratterizzato dall'intensificarsi degli sforzi per giungere all'attuazione della risoluzione 598 del consiglio di sicurezza sul cessate il fuoco nella guerra tra Iran e Iraq, è scaturito ieri.

Sempre ieri è scaturito anche il secondo «mandato» affidato a tale scopo del consiglio, con una decisione nella quale il ruolo dell'Italia è stato particolarmente attivo, al segretario generale Perez De Cuellar.

Sulla risposta data da Iran e Iraq a Perez De Cuellar non si hanno al momento indiscrezioni, si sa soltanto che il segretario dell'Onu si incontrerà lunedì con gli ambasciatori all'Onu dei due paesi.

L'Italia fa parte per il 1987-88 del consiglio di sicurezza — di cui i quindici membri assumono la presidenza a rotazione, un mese per uno — per la quarta volta. A fine dalla sua elezione, avvenuta con 154 voti su 159 (la Germania 115, il Giappone 103) l'Italia aveva annunciato che si sarebbe impegnata in modo particolare per contribuire alla fine della guerra tra Iran e Iraq.

Di fatto, fin dalla prima riunione del consiglio di sicurezza presieduta il 2 ottobre dal rappresentante permanente dell'Italia, ambasciatore Maurizio Bucchi, la diplomazia italiana ha posto le basi per un'azione tesa ad aumentare la pressione su Iran e Iraq e a salvaguardare nel contempo l'unità del consiglio di sicurezza, senza la quale nessun risultato è possibile.

I «quindici» del consiglio di sicurezza (cinque quelli permanenti: Usa, Urss, Cina, Francia, Gran Bretagna), si erano trovati d'accordo, il 2 ottobre, sulla necessità del rilancio dell'iniziativa di mediazione di Perez De Cuellar, arenatasi in settembre nonostante le missioni del segretario a Teheran e a Baghdad.

Il consiglio, in particolare,

aveva raggiunto un'intesa sulla possibilità di sanzioni contro Iran e Iraq nel caso di fallimento del nuovo tentativo. Ci sono volute due settimane di intensi sforzi diplomatici a tutti i livelli ufficiali e informali, bilaterali e multilaterali — stimolati e coordinati dall'Italia — per arrivare all'avvio ufficiale del rilancio dell'azione di Perez De Cuellar.

E' stato lo stesso segretario generale ad annunciare — il 15 ottobre — che «ci avrebbe riprovato», precisando che alla base del suo tentativo c'era in particolare la proposta che «la cessazione delle ostilità inizierà nel momento stesso in cui comincerà i suoi lavori una commissione delle Nazioni unite per stabilire le responsabilità della guerra».

Il rilancio della mediazione di Perez De Cuellar era stato accolto positivamente, con il riconoscimento generale che l'Italia aveva fatto fare al consiglio dell'Onu un passo avanti per «indicazioni concrete» sull'attuazione della risoluzione 598.

Intanto la situazione nel Golfo si degradava sempre più anche sul piano militare (attacchi iraniani a obiettivi civili, risposta degli Usa contro terminali petroliferi iraniani).

Davanti a questa «escalation» il 20, da Oxford, il Presidente della Repubblica Cossiga ammoniva che l'iniziativa delle Nazioni Unite era «l'unica speranza». Il ministro degli Esteri Andreotti avviava intanto, in collegamento con gli altri membri del consiglio di sicurezza, in particolare di quelli permanenti, un serrato giro di contatti, anche per tentare di stabilire in maniera definitiva la possibilità o meno di un cessate il fuoco.

Sarà da oggi il Giappone — di cui Andreotti ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore, al quale ha «passato le consegne» assicurandogli il pieno appoggio italiano — a dover portare avanti il tentativo di pace.

ANGHESSA ALLA TV SVIZZERA

«Né paura né nemici»

L'intercettazione della «Boustany One»? Solo un incidente

GINEVRA — L'intercettazione della «Boustany One» — avvenuta il 2 settembre scorso nel porto di Bari — fu «un incidente» poiché il carico di armi e di droga che venne sequestrato a bordo della nave era soltanto una piccola parte del materiale che «una certa organizzazione araba» voleva trasportare in Europa. Lo ha dichiarato Aldo Anghessa, in un'intervista trasmessa ieri sera dalla televisione della Svizzera italiana. Anghessa, 43 anni, ex collaboratore dei servizi segreti svizzeri, uomo chiave dell'inchiesta sul traffico d'armi tra Italia e paesi del Medio Oriente avviata dalla Procura della Repubblica di Massa, era stato rinchiuso nel carcere della Spezia l'8 settembre scorso, poche ore dopo essersi costituito ai carabinieri della città ligure.

Anghessa si trova ora in libertà provvisoria; nei suoi riguardi erano stati spiccati ordini di cattura da parte della magistratura toscana e di quella barese, competente nell'inchiesta sulle armi rinvenute sulla «Boustany One», per costituzione e associazione per delinquere volta al commercio illegale di armi da guerra, traffico internazionale di stupefacenti, contrabbando, truffa aggravata ed esportazione illegale di capitali all'estero, costituzione e organizzazione di banda armata, e di una associazione di stampo mafioso.

A differenza dell'intervista concessa qualche giorno fa al telegiornale italiano, al quale aveva consentito di riprendere dal vivo l'intercettazione di una nave carica di stupefacenti, ma non ha rivelato grosse novità. Ha ammesso di lavorare per i servizi italiani (ma alla domanda se fosse il Sismi ha risposto: «E cos'è? Un detergente?»), e di essersi infiltrato in un gruppo terroristico arabo-palestinese con lo scopo di bloccare il trasporto clandestino in Europa di armi e stupefacenti.

Ma questi ultimi, ha detto, costituivano soltanto la parte minore dell'attività dell'organizzazione, che se ne serviva come fonte di finanziamento. Il traffico di armi, invece, era particolarmente importante: sulla «Boustany

One» sono stati invece sequestrati un missile antiaereo «Tow», un lanciarazzi e un bazooka tutti con munizionamento. Tutte armi — ha detto Anghessa — «legate a specifici bersagli e a specifiche motivazioni». Egli non ha spiegato quali fossero gli obiettivi dell'organizzazione araba, limitandosi ad accennare in modo piuttosto oscuro ai «tanti ostaggi occidentali che si trovano a Beirut».

«Ma ripeto — ha aggiunto — la «Boustany One» era solo una delle tante navi che dovevano arrivare e che arriveranno, noi abbiamo guadagnato soltanto 50 giorni di tempo».

Anghessa ha rifiutato di rispondere a domande più precise riguardanti l'Italia, ma ha lasciato capire che l'incidente che portò all'intercettazione della «Boustany One» fu originato da qualche contrasto tra i diversi servizi segreti italiani. Quanto alla polizia elvetica, egli ha detto di aver cooperato con essa «soltanto perché le piste del terrorismo portano spesso in Svizzera», ma ha escluso che esistano accordi in base ai quali gli sia garantita l'impunità.

Anghessa ha rifiutato di rispondere a domande più precise riguardanti l'Italia, ma ha lasciato capire che l'incidente che portò all'intercettazione della «Boustany One» fu originato da qualche contrasto tra i diversi servizi segreti italiani. Quanto alla polizia elvetica, egli ha detto di aver cooperato con essa «soltanto perché le piste del terrorismo portano spesso in Svizzera», ma ha escluso che esistano accordi in base ai quali gli sia garantita l'impunità.



Anghessa coinvolto nello scandalo delle armi.

LE TREMITI E GHEDDAFI

Aumenta la vigilanza

Carabinieri, l'organico dei mesi estivi

FOGGIA — Sarà stato pure un bluff il cenno fatto da Gheddafi alle Tremiti da rivendicare come terra libica — per via di quei deportati all'epoca della guerra coloniale — ma nelle quattro isolette dell'Adriatico davanti a Foggia i carabinieri stanno provvedendo a prendere quelle che essi stessi chiamano «precauzioni»: qualche uomo in più, nulla di clamoroso o appariscente.

La consistenza della locale stazione della Benemerita, d'inverno ridotta al minimo, potrebbe «crescere» fino a raggiungere le quattro-cinque unità, l'organico dei mesi di punta del turismo estivo.

Alla compagnia di Manfredonia, dalla quale dipendono la stazione delle Tremiti, si smentisce lo «stato d'assedio» e si ironizza sull'arrivo dei carabinieri in massa a protezione delle isolette così come an-

nunciato da qualche quotidiano. Ma si conferma, sia pure tra mille reticenze, il «rafforzamento». «Ma quali 20 o 50 nuovi arrivi — dicono a Manfredonia — in realtà c'è stato solo un rafforzamento di qualche unità, così come avviene nel periodo estivo. La stazione è stata potenziata come in estate, il comandante e quattro militari, mentre d'inverno solitamente si riduce a un paio di unità. Si tratta di semplici precauzioni, nulla di più».

Il comandante della stazione dell'isolotto di San Nicola, brigadiere Novelli, è abbottito: «Non so se arriva qualche altro carabiniere, uno o magari due, o non arriva più nessuno».

Al ministero della Difesa non si conferma e non si smentisce nulla. La consegna è del «no comment» anche su presunti pattugliamenti della Marina.

L'ATR PRECIPITATO

Condizioni normali

Il Registro aeronautico: «Possono volare»

ROMA — «L'Atr 42 precipitato non ha incontrato condizioni eccezionali di ghiaccio come affermano i costruttori: era una situazione meteorologica ordinaria. Il secondo Atr dell'Ati che ha rischiato l'incidente ha «fatto ghiaccio» fuori delle nuvole». Lo ha dichiarato Giuliano Mansutti, responsabile tecnico dell'Appl, l'associazione professionale che riunisce la grande maggioranza dei piloti di Atr a proposito dell'affermazione fatta ieri da tecnici dell'Aerospaziale e dell'Aeritalia durante una riunione con il Registro aeronautico italiano. Mansutti è il pilota del Dc 9 Alitalia Milano-Stoccolma decollato da Linate subito dopo l'Atr precipitato.

«Abbiamo dovuto aspettare che atterrasse un Dc 3 della Classic Air Svizzera, in emergenza a causa del ghiaccio», osserva Mansutti, ma questo venerando aereo

plano è nato senza sistema antighiaccio, che gli è stato applicato in seguito: altro ci si deve attendere da un aereo moderno come l'Atr. Quando il Dc 9 è decollato «la temperatura era intorno ai venti gradi, c'era un'aria di scirocco», afferma Mansutti: «Sul radar di bordo non c'era nulla di significativo». La preoccupazione dei piloti di Atr è che l'aereo si «carica di ghiaccio» anche in una situazione meteorologica ordinaria a causa di aerodinamica inadeguata: la preoccupazione cresce se l'Atr si trova veramente in condizioni meteorologiche proibitive. Il Registro aeronautico italiano sembra ignorare le limitazioni dell'Ente federale americano per l'Atr in condizioni di ghiaccio.

Mansutti ha detto che anche l'Appl ha costituito una propria commissione di inchiesta sull'incidente. Sono otto persone (sei piloti, anche di

Atr, e due «investigatori» in incidenti aerei) coordinate da Claudio Alvisini comandante di Dc 9-80. Gli obiettivi sono verificare l'affidabilità dell'Atr e ricostruire la dinamica dell'incidente. E' «però una commissione», osserva Mansutti, che lavora in mezzo alla frammentarietà e incompletezza dei dati e delle informazioni perché i piloti non dispongono degli stessi elementi dei costruttori. I piloti vogliono essere messi in condizioni di parità», conclude Mansutti.

«Gli Atr 42 possono volare, con i nuovi limiti di velocità in condizioni di ghiaccio, prescritti dal Registro aeronautico italiano». Questa la risposta che lo stesso Registro ha fornito al ministro dei Trasporti, Calogero Mannino, su sua richiesta e che, si osserva al Rai, non differisce da quella fornita una settimana fa quando i limiti sono stati introdotti.

ADESCATI FUORI DI SCUOLA

Ragazzini costretti a bucarsi

Gli spacciatori (ora arrestati) aiutavano i più piccoli a iniettarsi la droga

BARI Arresti per droga

BARI — Undici persone sono state arrestate in Puglia, Calabria e Lombardia perché accusate di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti (hashish ed eroina).

Tutte le persone arrestate hanno precedenti penali per altri reati.

Giulio Dogali, di 40 anni, di Noci (Bari) è ritenuto il capo dell'organizzazione.

Giulio Dogali è accusato anche di ricettazione continuata, detenzione e vendita di oggetti preziosi rubati.

NAPOLI — Li adescavano all'uscita dalla scuola. «Venite con noi, vedrete come è facile. Non sentirete dolore...». Si, siamo molto esperti nel fare le iniezioni? era il suadente messaggio. L'assedio degli spacciatori durava dall'inizio dell'anno scolastico, assillante, spietato. I più deboli, quasi senza volerlo, si sono ritrovati di colpo nel vortice della droga. Ragazzini tra i 14 e i 17 anni, trasformati di colpo in ladroncini e scippatori per procurarsi i soldi necessari per il «buco» quotidiano.

«In caserma eravamo abituati ad una penosa processione. Genitori preoccupati per i loro figlioli che chiedevano, inventandosi mille scuse, denaro in continuazione. Qualcuno addirittura aveva fatto sparire da casa oggetti preziosi», racconta il capitano dei carabinieri di Sorrento Franco Pischedda. I militi iniziano a sorvegliare

«Avevo paura, non sapevo come si

faceva. E allora loro mi hanno

detto di chiudere gli occhi. Mi

hanno scoperto il braccio e poi...»

le scuole dei comuni «caldi» della costiera: Sorrento, Piano di Sorrento, Sant'Angelo. Bastano poche settimane perché i sospetti si trasformino purtroppo in realtà. Almeno una ventina di studenti sono finiti nelle mani dei «pusher» dai quali ormai dipendevano in tutto e per tutto: gli spacciatori infatti non si limitavano a fornire l'eroina ma provvedevano personalmente ad iniettarla nelle braccia dei loro clienti. Una perversa forma di «assistenza» che, almeno sui ra-

gazzi più piccoli, travalicava nella violenza. «Avevo paura, non sapevo come si faceva. E allora loro mi hanno detto di chiudere gli occhi e di stare tranquillo. Mi hanno scoperto il braccio e poi... non ricordo più nulla». E' una delle testimonianze rese, tra le lacrime, ai carabinieri da uno dei ragazzi coinvolti nel giro. Le manette comunque sono già scattate ai polsi di due spacciatori mentre un terzo — il pregiudicato Catello Cioffi di 27 anni — è riuscito

a scappare. Gli arrestati si chiamano Saverio Castellano (23 anni, di Sant'Angelo) ed Enrico Gargiulo (20 anni, di Sorrento). Quest'ultimo è stato rintracciato dai carabinieri all'Aquila dove stava facendo il militare. Sono entrambi tossicodipendenti con precedenti penali per reati di droga.

Il pretore di Sorrento Claudio Disa, che ha ordinato il loro arresto, li accusa oltre che di possesso e spaccio anche di aver indotto all'uso di sostanze stupefacenti dei minori iniettando loro materialmente la droga.

Il terzo si riforniva di eroina a Castellammare di Stabia e a Torre Annunziata per poi rivenderla al dettaglio nei vicini centri della costiera sorrentina; la loro base operativa era la centralissima piazza della Repubblica a Sant'Angelo, abituale luogo di ritrovo per centinaia di «teen-agers».



Compromesso storico (era una partita)

ROMA — Il compromesso storico si è raggiunto sul rettangolo verde. La nazionale di calcio dei parlamentari italiani, infatti, ha battuto la nazionale del parlamento austriaco per 1-0. La rete è stata segnata al 13' della ripresa, di testa, dal deputato comunista Renato Strada che raccoglieva un cross del parlamentare democristiano Luciano Rebulla, deputato della provincia di Gorizia. L'incontro tra Italia e Austria si è svolto all'insegna del più assoluto «fair play», che non sempre trova riscontro nell'aula di Montecitorio. Da parte austriaca c'è stata soltanto una piccola contestazione per un gol annullato per fuorigioco dall'arbitro Pezzella, nella foto tra i due capitani: l'austriaco Othmar Karas (genero di Waldheim) e il comunista Massimo Serafini.

CASO SINGOLARE

Febbre da fieno? Perdi il lavoro

GENOVA — Ha perso il posto di lavoro dopo aver vinto un concorso pubblico perché afflitto da un fastidioso quanto comune raffreddore da fieno. Teseo Paoloni, 26 anni, sposato con due figli, aveva partecipato alcuni mesi fa a un concorso indetto dall'Amu, l'Azienda municipalizzata di igiene urbana di Genova, per cento posti da netturbino. L'esito della prova era stato soddisfacente; restavano solo le visite mediche di routine.

«Chiamato alle visite per la regolarizzazione dell'assunzione — afferma Paoloni — alla domanda se avessi fatto uso di qualche farmaco particolare, risposi che facevo uso di medicinali a base cortisonica solo nei periodi in cui un'allergia al parietaria, alle fagacee e alle betulle mi infastidisce». Nulla di grave, insomma. La sincerità costa cara al Paoloni, che viene sottoposto ad alcuni test allergometrici, i quali, secondo lo stesso candidato, non sono previsti dalle leggi del responso degli esami è drastico: Teseo Paoloni soffre di asma allergica, quindi non può essere assunto all'Amu; «Ma io non ho mai sofferto di asma» ribatte l'interessato, e per chiarire l'equivoco si reca presso l'istituto di medicina del lavoro di Genova, dove si sottopone a nuove analisi, che escludono la presenza della malattia. Tutto risolto? Neppure per sogno. Secondo il Paoloni, il professore dell'Amu addetto a verificare l'idoneità dei candidati non vuole prendere neppure in considerazione il nuovo referto. E i vertici dell'azienda sul caso mantengono una comprensibile posizione di neutralità, poiché non compete loro esprimersi in merito.

CADUTO Un polacco resta ucciso

ROMA — Un profugo polacco di 26 anni è morto la notte scorsa in un albergo di Castelgandolfo. Secondo i primi accertamenti, dopo essersi ubriacato in compagnia di un connazionale, sarebbe precipitato accidentalmente dal primo piano. Il sostituto procuratore di Velletri ha però fatto arrestare per falsa testimonianza il portiere dell'albergo di nazionalità indiana.

Il morto si chiamava Enrik Zaleski, ed era giunto in Italia quattro mesi fa dalla Polonia dove faceva l'acrobata. Dopo essere rimasto a Roma assieme a numerosi profughi che vivono precariamente in tende o alloggi di fortuna, si era trasferito in un albergo di Albano ai castelli romani dove si spostava tutti i giorni per andare a Marino dove lavorava alla costruzione di un complesso sportivo.

Venerdì sera Zaleski è andato a trovare un connazionale, Ierzi Taras, alloggiato nell'hotel Villa Bettina di Castelgandolfo. I due, dopo aver acquistato whisky, birra e coca cola, si sono chiusi nella camera di Taras. Intorno a mezzanotte e i vertici del portiere dell'albergo, Sing Bikkarsingh, 31 anni, ha avvertito i carabinieri che nel giardino dell'hotel c'era un cadavere.

FERMATO Colpi una donna violentò l'altra

TRAPANI — La squadra di polizia giudiziaria del tribunale di Trapani ha fermato Francesco Motisi, di 29 anni, di Castellammare del Golfo, sposato e dipendente della Forestale perché ritenuto responsabile di violenza carnale e tentativo di omicidio.

Il 28 giugno scorso due donne che stavano compiendo un'escursione ecologica nella «Riserva dello zingaro», in territorio di Castellammare del Golfo, furono bloccate da un giovane che violentò una di loro dopo aver fatto cadere l'altra lungo la scarpata.

Gli investigatori della polizia sostengono di aver raccolto nel corso delle indagini «pesanti elementi di colpevolezza» a carico del giovane.

GIOVANE DI COMO A Londra per morire

Viaggio di studio: rapinato e ucciso

COMO — Un giovane comasco, Mattia Riva, è morto a Londra dopo essere stato aggredito all'esterno di un «pub» domenica scorsa.

Lo ha annunciato ieri (la morte è avvenuta giovedì) la polizia londinese, precisando che Mattia Riva, diciannovenne, è stato aggredito all'esterno dell'osteria «The Golden Lady» nel quartiere di Stoke Newington, nel Nord di Londra, da un gruppo di giovani.

Il giovane, ha detto il portavoce di Scotland Yard, si era recato nel pub a bere con un amico quando è stato avvicinato da una ragazza di 16 anni con la quale è uscito dal locale. E' stato a questo punto che è stato colpito alla testa e derubato di 250 sterline (mezzo milione di lire). La ragazza è stata arrestata, ed è già comparsa in tribunale con l'accusa di aver cospirato con gli assalitori.

Mattia Riva, ha detto la polizia, si trovava a Londra per migliorare il suo inglese e lavorava presso una ditta di importatori di tessuti e articoli di abbigliamento.

MAZARA DEL VALLO Sparo intimidatorio

Ferito accidentalmente un vigile

MAZARA DEL VALLO — Tumultuosa conclusione, a Mazara del Vallo della seduta del consiglio comunale. Si stava discutendo per l'ennesima volta, sulla abituale mancanza del numero legale di consiglieri.

All'improvviso, all'esterno del palazzo municipale è echeggiato un colpo di pistola. Uno sconosciuto aveva fatto fuoco contro il portone d'ingresso e un proiettile aveva ferito il vigile urbano, Angelo Maestoso.

I consiglieri dell'opposizione hanno interpretato il gesto scriteriato come un atto intimidatorio nei loro confronti e hanno deciso di occupare immediatamente l'aula. Si tratta di consiglieri del Pci, del Psdi, del Msi-Dn e del Pli.

Gli occupanti hanno reso noto che rimarranno nell'aula del consiglio fino alla decisione del sindaco democristiano Ignazio Giacalone, che presiede una giunta formata da Dc-Psi-Psi, di convocare la seduta con all'ordine del giorno le dimissioni della giunta tripartita.

ARRESTI Esperti in trapianti di... motori

MILANO — Un'organizzazione specializzata nel trapianto di potenti motori rubati da un'auto all'altra è stata scoperta a Milano dai carabinieri del reparto operativo: motori e altri parti di vetture di grossa cilindrata per un valore di oltre un miliardo di lire, sono stati trovati in un deposito-officina in via Ferranti Aperti 97.

I militari hanno arrestato due uomini sorpresi nel magazzino: Gaetano Frontino di 44 anni, carrozziere, nato a Regalbuto (Enna) e abitante a Cinisello Balsamo (Milano) e Roberto Villa di 47 anni, meccanico nato a Milano.

I due, entrambi incensurati, sono accusati di ricettazione: secondo gli investigatori, sarebbero «pesci piccoli» di un'organizzazione più vasta.



Una preghiera e un fiore

ROMA — Domani ricorre il giorno della commemorazione dei defunti. I cimiteri si riempiranno di persone desiderose di essere più vicine ai loro cari, con un omaggio floreale, una sosta di raccoglimento e preghiera. Ma già da una settimana almeno si è potuto assistere a un afflusso maggiore nei composanti di ogni città. Nella foto Ansa l'omaggio dei romani ai defunti nel cimitero del Verano.

†

E' mancata al grande affetto dei suoi cari la

N. D.

Ida Stanco
ved. de Manzini

di Capodistria

Lo annunciano con grande dolore le figlie EZIA col marito MARIO, TINA con CLAUDIO, NINA con ALBERTO e i nipoti PIERO con ANTONELLA, NICOLETTA, CARLOTTA, ANDREA, NICOLA, GIULIO, GIULIA e il piccolo GIUMA.

Si ringraziano il prof. FREZZA, il dott. CHIESA e il personale del Sanatorio Triestino. I funerali seguiranno lunedì 2 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolino Di Lernia
(Nino)

Ne danno il triste annuncio la madre LUCIA, il padre ANTONIO, la sorella MARIA con il marito CARLO, i nipoti DONATELLA con ELIO e FRANCESCA, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale del Reparto anestesia e rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 4 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Il giorno 30 corrente è mancato dopo lunga malattia all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zupalich
(Gianni)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia DAISY, la sorella PINA, il fratello PIERO, cognate, cognati, nipoti, amici e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al dott. ENRICO STORICI per le amorevoli e preziose cure prestate.

Un grazie di cuore al prof. GIUSEPPE MOCAVERO per il grande aiuto prestato.

Un grazie particolare a tutto il personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino e a suor GIUSEPPINA.

I funerali seguiranno lunedì 2 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Ti abbiamo amato come fossi nostro figlio:

— I tuoi suoceri IOLANDA e GIOVANNI

Partecipano al dolore:

— NINI, LIVIA, ROBERTO NORI e famiglia

Trieste, 1 novembre 1987

†

non è più.

Lo annuncia l'ITALIA a quanti gli vollero bene.

I funerali seguiranno mercoledì 4 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Ricordano il caro

Vittorio

— LUCIANA e SERGIO ASTOLFI

— FABIO e MAURO ASTOLFI con LORENZA e ALESSANDRA

— SERGIO e FRANCO RAUBER con PIERO ed ELISA

Trieste, 1 novembre 1987

†

Il giorno 29 ottobre, pochi giorni dopo la sua amata figlia ALICE, è tornata al padre

Ida Iurcotta
ved. Lavisatti

(Ia)

Ne danno il triste annuncio il nipote ROBERTO, il genero PAOLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 2 novembre alle ore 10.30 presso la parrocchia di San Proscodimo a Padova.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipa commossa CHIARA con la sua famiglia.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carla Kralj

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno onorato la Sua memoria.

I parenti

Trebbiano, 1 novembre 1987

†

2-11-77 2-11-87

Piero Fontanot

21-2-86

Gemma Crevatin
ved. Fontanot

Vi ricordiamo.

I vostri cari

Muggia, 1 novembre 1987

1986 1987

ANNIVERSARIO

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della cara

Maria Gori
in Colombin

il marito il figlio la mamma e i parenti tutti la ricordano con rimpianto ed immutato affetto.

Muggia, 1 novembre 1987

Famiglie

INDRIGO, MOSENGHINI

Trieste, 1 novembre 1987

†

Il 28 ottobre 1987 è improvvisamente mancato

Cvijeto Florio
Kostopec

lasciando nella disperazione la moglie, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno lunedì 2 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà, da dove verrà traslato nella tomba di famiglia in DUBROVNIK Sua amatissima città natale.

La moglie GRAZIELLA ringrazia quanti le sono stati vicini in questo difficile momento, in particolare il CONSOLE GERALE di JUGOSLAVIA a Trieste.

Trieste DOTT. JAKOMIN ed il CONSOLATO GENERALE della R.S.F. di JUGOSLAVIA a Trieste.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Sono affranti dal dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Si associano la nipote MARIA dottoressa NICKSIC con il marito prof. RADE IVANIC e le figlie IVA, ANNA e SRINKA.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la figlia LIA, il genero NELLO, il nipote ROBERTO, le cognate ANGELINA ed EMMA, il fratello RAFFAELE con la moglie TINA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della Divisione Dermatologica dell'ospedale Maggiore del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno lunedì 2 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di San Vincenzo.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

†

Partecipano al dolore la suocera GIUSEPPINA, i cognati GABRIELLA e GUIDO, i nipoti GIULIANA con NICK, PIERGIORGIO con ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 1 novembre 1987

Partecipano al lutto della signora GRAZIELLA per la perdita del marito

Florio Kostopec

PAOLO, ROSANNA, SIMONETTA e CHIARA BONETTI che ricorderanno sempre un Amico insostituibile.

Trieste, 1 novembre 1987

Si associano al dolore per la perdita del caro

Florio

— ELIDE e ROMEO RAPPO — ITALA e ANTONIO ZUCCON — RINA e ROLANDO POLLASTRI

Trieste, 1 novembre 1987

All'amico carissimo di tante allegrie: ROSSELLA e GIORGIO ROSSETTI con WILLY e MARISELLA; ANNY e STELIO CIGUI.

Trieste, 1 novembre 1987

Partecipano LIANA e MICHELE PARISANO.

Trieste, 1 novembre 1987

Dopo troppe sofferenze, la mia meravigliosa amata suocera

Alma Venier
ved. Clama

ha raggiunto il nostro DARIO nel MONDO DI LUCE.

Ne dà l'annuncio a parenti e amici la nuora FRANCA ved. CLAMA.

I funerali seguiranno lunedì 2 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1987

Ricorda la

zia Alma

il nipote LOREDANO VENIER con famiglia.

Trieste, 1 novembre 1987

Partecipa al lutto famiglia RAMPAS.

Trieste, 1 novembre 1987

Partecipano al lutto: RINO, SONIA, FABRIZIO COMINI.

Trieste, 1 novembre 1987

Si è spenta serenamente all'età di 103 anni

Palmira Riosa
ved. Polo

da Capodistria

La ricorda la figlia NERINA. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1987

GINEVRA, VITTORIO e ALMA, ERMANNO e BRUNA, ANITA, DINA e RINO, PIETRO e MARIELLA, PAOLO e MARIA GRAZIA, si uniscono commossi al dolore della cara RINA per la perdita della mamma

Trieste, 1 novembre 1987

Palmira Riosa
Polo

Monfalcone-New York-Roma, Venezia, 1 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gino Teghini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Roberto Calafati

ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Un sentito grazie a: preside, colleghi, personale non docente, studenti del Liceo Petrarca e agli allievi ed ex allievi del Corso C.

I familiari

Trieste, 1 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Pitacco

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1987

II ANNIVERSARIO

Gabriella Raspaolo

sei sempre con noi.

La mamma, il papà, i fratelli

LUCIA e NORBERTO

Trieste, 1 novembre 1987

VERTICE / LE DIFFICOLTA' (REALI E PRESUNTE)

Strada irta d'ostacoli

C'è chi agita lo spauracchio di un attentato

PLENUM BURRASCOSO

Il furore di Yeltsin

Accuse ai compagni: dimissioni

MOSCA — Boris Yeltsin, primo segretario di Mosca e membro candidato del ufficio politico, è realmente intervenuto nel plenum del comitato centrale del 21 ottobre scorso per criticare alcuni metodi di gestione all'interno del partito: lo ha confermato ieri nel corso di una conferenza stampa Anatoly Lukyanov, responsabile nella segreteria del Pcus del «dipartimento affari generali».

Lukyanov ha precisato che ci sono stati 27 interventi, alcuni dei quali non sono stati d'accordo con le affermazioni di Yeltsin, è emerso che il comitato centrale indetto per approvare il rapporto che Mikhail Gorbachev presenterà domani in apertura delle celebrazioni del 70.º anniversario della rivoluzione d'Ottobre, si è trasformato in un acceso dibattito sui metodi vigenti all'interno del partito.

Anatoly Lukyanov ha confermato che Yeltsin, dopo aver criticato lo stile e l'attività di alcuni dirigenti «che ha citato per nome», ha chiesto «di essere riferito dalle sue funzioni». Il suo caso sarà preso in esame «in modo dettagliato» nel prossimo plenum del comitato centrale di Mosca.

Molti dirigenti citati da Yeltsin, ha detto il membro della segreteria del Pcus, hanno risposto alle critiche. Lukyanov ha tenuto, tuttavia, a sottolineare che la diversità di opinioni non si riferivano alla «perestrojka», alla linea del partito, perché tutti i 300 membri del comitato centrale hanno «confermato un appoggio unanime al segretario generale del Pcus».

Dalle affermazioni dell'esponente della segreteria del Pcus è intuibile che la polemica ha assunto toni elevati. Significativo è il fatto che sia esplosa proprio alla vigilia delle celebrazioni del 70.º anniversario della rivoluzione d'Ottobre. La posizione di Yeltsin, dal momento che ha assunto questa grande pubblicità, appare tuttavia fortemente compromessa.

Boris Yeltsin, divenuto il 18 febbraio 1986 membro

candidato dell'ufficio politico, era considerato come la «stella nascente» tra i giovani fatti emergere da Gorbachev. Strenuo difensore della «perestrojka» era conosciuto per il suo temperamento deciso e per il desiderio di rompere con il vecchio modo di gestione dell'apparato sovietico.

Il capo del partito di Mosca, tra i dirigenti più vicini al segretario generale del Pcus, ha denunciato l'azione di disturbo portata avanti da altri esponenti del Pcus per porre ostacoli alla realizzazione della «perestrojka». Sentiti attaccati in prima persona l'ideologo del Pcus, Yegor Ligachev e il capo del «Kgb», Viktor Cebrikov, affermano fonti bene informate a Mosca, hanno reagito contrattaccando. Sembra anzi che siano state più numerose le voci critiche dell'operato di Yeltsin se, come ha detto Lukyanov, il primo segretario di Mosca non ha visto altra alternativa che rassegnare le dimissioni.

La posizione di Yeltsin, 55 anni, è legata ora alle decisioni dell'ufficio politico e del plenum del partito di Mosca. Yeltsin, molto popolare nella capitale per il suo attivismo e il contatto molto stretto con la popolazione, fin dal primo momento ha ingaggiato una lotta aperta contro i custodi dell'ortodossia e dei vecchi metodi di gestione. Proprio questo suo atteggiamento sembra essere stato una delle cause dell'arresto della sua carriera politica. Non è riuscito, infatti, a divenire membro effettivo dell'ufficio politico, come invece era il suo predecessore, Viktor Grishin.

Non si conosce invece con esattezza la posizione assunta dallo stesso Gorbachev. Per il momento tutto è stato rimandato alla fine delle celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione d'Ottobre. La posizione di Yeltsin, dal momento che ha assunto questa grande pubblicità, appare tuttavia fortemente compromessa.

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Ronald Reagan e Mikhail Gorbachev corrono verso il vertice del 7 dicembre, ma gli ostacoli interni (autentici per l'uno, supposti per l'altro) condizionano lo storico traguardo. Il Presidente degli Stati Uniti dovrà superare lo scetticismo del Senato, al quale spetta la ratifica del trattato sugli euromissili. Il leader del Partito comunista sovietico si ritrova contestato in seno al comitato centrale — se sono attendibili le indiscrezioni rivelate venerdì dal «New York Times», riprese ieri dal «Washington Post» e avvalorate a Mosca.

Nell'uno e nell'altro, in Reagan e Gorbachev, il vertice suscita sentimenti misti: soddisfazione e ansietà. Ha detto Eduard Shevardnadze, ministro degli esteri sovietico, ripartendo da Washington: «Abbiamo fatto «amare esperienze» in passato per la mancata ratifica da parte del Senato americano del trattato «Salt 2» del 1979 e di altri accordi. Una mancata ratifica vanificherebbe il viaggio di Reagan a Mosca in primavera e bloccherebbe la prosecuzione del negoziato nucleare».

Il Presidente Reagan ha anticipato venerdì una immediata seconda tappa: dopo l'azzeramento degli euromissili, tagli nei missili intercontinentali. Sovietici e americani ipotizzano una riduzione del cinquanta per cento. I sovietici la fanno dipendere però da concessioni americane sullo scudo spaziale. Reagan rifiuta restrizioni nella ricerca scientifica, ma dimostra flessibilità sul momento del dispiegamento. Sarebbe disposto ad aspettare sette anni prima della installazione delle cosiddette armi spaziali. I sovietici chiedono dieci anni, li agganciano a una proroga di validità del trattato «Abm» e a una sua interpretazione restrittiva.

La seconda tappa del negoziato si annuncia più laboriosa della prima. Se saltasse per un «no» del Senato americano, cadrebbe tutta l'impalcatura eretta da Gorbachev e lo esporrebbe a più serie contestazioni. Il fine ultimo del negoziato, per Gorbachev come per gli strateghi militari, rimane lo stesso: ostacolare la preparazione della Sdi, «Strategic Defense Initiative», destinata dice Reagan — a rendere obsole-

ti i missili d'attacco.

«L'incertezza che circonda ancora la durata della visita riflette questa preoccupazione. Difficilmente Gorbachev si fermerà negli Stati Uniti quanto Breznev nel 1973 o Kruscev nel 1959. Non più di tre giorni, si fa sapere a Mosca. Non ci saranno lunghi viaggi, ma solo una scappata di qualche ora a Williamsburg, Virginia, centro storico dell'America delle colonie. Una permanenza troppo lunga «farebbe nascere attese che potrebbero essere non mantenute», dice una fonte sovietica citata dal «New York Times». Sarebbe pericoloso per la stabilità politica di Gorbachev.

Ma sarebbe pericoloso anche per la sua sopravvivenza fisica. Più lunga è la visita, maggiori sono i rischi di un attentato. Di attentato parla con sorprendente chiarezza la fonte. «In America chiunque può girare armato di mitra, pistole e persino missili Stinger». Gorbachev risulterebbe pericolosamente esposto. Se qualcuno volesse farlo fuori e far ricadere la colpa sugli americani, il viaggio fornirebbe un'occasione forse irripetibile.

A chi si riferisce la fonte, emerge dal successivo commento: «Troppo nel nostro paese (nell'Unione Sovietica) dipende da quest'uomo. Un suo assassinio avrebbe ben più gravi conseguenze di quanto non avrebbe avuto a suo tempo l'assassinio di un Kruscev o di un Breznev». Tali accenti sono senza precedenti nella nomenclatura sovietica.

In Senato, cui — ripetiamo — spetta la ratifica, al momento non si intravede una maggioranza. Sono contrari i conservatori del Partito repubblicano e del Partito democratico. Sono contrari anche i cosiddetti «liberals», non per ragioni di sicurezza ma perché puntano ad agganciare la ratifica a un'interpretazione restrittiva del trattato «Abm», che invece Reagan esclude.

Il capo della maggioranza democratica, sen. Robert C. Byrd, West Virginia, afferma: la questione chiave è quella delle verifiche. Il capo della minoranza repubblicana, Bob Dole, Kansas, gli fa eco: esamineremo l'accordo con la massima attenzione. Sam Nunn, democratico della Georgia e presidente della commissione per le forze armate: senza verifiche serie non ci sarà ratifica.

VERTICE / URSS Reazioni attenuate

MOSCA — La televisione sovietica ha dato notizia del prossimo viaggio a Washington di Mikhail Gorbachev poco dopo la mezzanotte di venerdì 70.º anniversario della rivoluzione d'Ottobre.

Il telegiornale della notte «Novosti» ha annunciato il raggiungimento dell'intesa per l'organizzazione del terzo vertice tra Reagan e Gorbachev soltanto dopo avere comunicato l'arrivo di alcuni alti funzionari a Mosca per le celebrazioni del 70.º anniversario della rivoluzione d'Ottobre e altre notizie sui lavori del Parlamento sovietico.

Più in generale l'Unione Sovietica, a differenza dell'Occidente, non ha avuto reazioni immediate e positive alla notizia dell'accordo raggiunto a Washington.

Solamente la «Pravda» ha pubblicato ieri in prima pagina le quattro righe del comunicato diffuso l'altra sera dalla «Tass» per annunciare che il segretario generale del Pcus e il Presidente degli Stati Uniti si incontreranno negli Usa a partire dal 7 dicembre. Gli altri 20 quotidiani a tiratura nazionale pubblicano un breve dispaccio nelle pagine interne. Nessun quotidiano ha dedicato all'argomento un commento.

L'agenzia di stampa sovietica commenta, invece, l'annuncio della data del vertice sottolineando che «si tratta di un risultato che dipende dal prevalere delle forze che amano la pace e sono animate da un nuovo modo di pensare che sta emergendo nella politica internazionale».

Si apprende intanto che la polizia avrebbe fermato per alcune ore 35 persone che si apprestavano a tenere a Mosca una manifestazione a favore dei detenuti politici. Una delle persone fermate, Valeria Novodvorskaya, avrebbe esposto successivamente una striscione di protesta in piazza Puskin.

GOLFO: MOSCA SI «AFFIANCA» ALL'ONU

Mediazione russa

Spola fra Bagdad e Teheran - Raid iracheno

KUWAIT — Il governo iracheno ha annunciato un nuovo attacco aereo contro una petroliera nel Golfo Persico. A 24 ore dall'ultimo attacco missilistico iraniano su Bagdad, un portavoce militare del regime del presidente Saddam Hussein ha fatto sapere che un gruppo di jet ha «aspettato un colpo accurato ed efficace a un obiettivo navale di grandi dimensioni a largo delle coste iraniane».

La formula usata è quella che solitamente indica un raid contro una petroliera o un mercantile in partenza o in arrivo al terminale petrolifero iraniano di Kharg. Si tratta di un'azione, ha aggiunto il portavoce militare in un comunicato ripreso dall'agenzia Ina, «avuto a riaffermare il diritto dell'Iraq di bloccare le forniture di petrolio che rendono possibile l'aggressione iraniana».

La risposta irachena è venuta mentre al «palazzo di vetro» Javier Perez de Cuellar si appresta a esaminare le «risposte scritte» dell'Iran e dell'Iraq a un piano dell'Onu per porre fine all'annoso conflitto, nell'ambito dell'attività diplomatica che, non solo nella regione ma anche ai massimi livelli internazionali, il conflitto ha suscitato.

Benché non siano noti i testi della risposta irachena e delle «osservazioni» iraniane inviate alle Nazioni Unite, il vice-ministro degli esteri sovietico, Yuli Vorontsov, attualmente in visita nel Golfo, ha lasciato intendere che l'apparente problema da risolvere per l'avvio di un «iter» negoziale è ancora la richiesta iraniana per l'identificazione dell'aggressione».

Si tratta della condizione che Teheran aveva posto lo scorso mese, quando Perez de Cuellar era stato nella regione, dopo il Consiglio di sicurezza aveva approvato all'unanimità una risoluzione, la 598, che chiedeva soprattutto la cessazione del fuoco.

Giungendo venerdì sera nel Kuwait, Vorontsov ha detto di aver parlato della richiesta iraniana in Iraq, paese che aveva appena visitato. L'Urss — ha sottolineato la scorsa settimana l'ambasciatore del Cremlino negli emirati, F. N. Fedotov — ha una posizione unica nel Golfo, vantando stretti rapporti tanto con Bagdad quanto, a livello commerciale, con Teheran.

Ma la stampa semi-ufficiale dei paesi della costa araba, come la «Saudi Gazette» di Gedda, sottolinea che sono proprio l'interesse sovietico e la presenza militare Usa ad aver dato una nuova e più pericolosa dimensione al conflitto, fino a non molti mesi fa considerato «regionale» e «dimenticato» dal resto del mondo.

Vorontsov, ha anche detto in Kuwait che Mosca è favorevole all'impiego nel Golfo di una sola flotta sotto l'egida delle Nazioni Unite. Ciò dovrebbe soprattutto significare l'uscita dalla regione delle unità navali Usa, reclamate anche dall'Iran, che poi viene notato — potrebbe continuare la guerra con le «chances» della guerra con l'Iraq sul solo fronte terrestre.

Bagdad, invece, punta chiaramente, secondo una convinzione diffusa, alla internazionalizzazione del conflitto.

TURCHIA: DOPO 7 ANNI

Ritorna il terrorismo

Bombe ad Ankara, Kayseri e Smirne

ANKARA — Era dal settembre del 1980, anno in cui i militari assunsero il potere in Turchia, che in Turchia non si registrava un attentato terroristico. Da venerdì, invece, l'ombra del terrore è tornata ad allungarsi sulla Turchia quando tre ordigni esplosivi sono scoppiati ad Ankara, Kayseri e Izmir (Smirne), provocando in quest'ultima città il ferimento di nove persone. Altre due bombe, scoperte in tempo dalla polizia, sono state disinnescate a Iskenderun e Mersin.

L'agenzia indipendente «Hurriyet» ha reso noto che a Izmir, dove l'attentato è stato compiuto contro la sede provinciale del partito della madrepatria (di centro-destra), al potere con la maggioranza assoluta, la polizia ha fermato quattro persone.

Gli attentati a Izmir e Kayseri sono stati rivendicati — con una telefonata anonima giunta alla redazione di Ankara del quotidiano «Milliyet» — dall'organizzazione di estrema sinistra «Azione urgente», una piccola ala del Partito per la salvezza del popolo turco, illegale.

CONGRESSO DEL PC CINESE ALLA CONCLUSIONE

Trionfo riformista

PECHINO — Si profila una netta vittoria della fazione riformista in seno al 13mo congresso del partito comunista cinese, che si appresta a concludere i suoi lavori a Pechino. Oltre ad autorevoli indiscrezioni, lo confermano i toni di alcuni commenti della stampa ufficiale all'andamento dei lavori del congresso, la cui principale novità sarà costituita da una trionfale uscita di scena di Deng Xiaoping, il padre del nuovo corso cinese.

Diversi componenti dell'ala conservatrice, quella che, pur non opponendosi alle riforme avviate da Deng quasi dieci anni fa, ne reclama una maggiore adesione ai canoni del socialismo reale, non sono infatti stati rieletti nel comitato centrale, il parlamento interno del partito. I nomi dei «grandi esclusi» verranno ufficialmente annunciati oggi.

A confermare queste indi-



PECHINO — Guan Guangmei, delegata al congresso e neopresidente cinese, che è stata lodata come esempio ammirevole del nuovo corso economico.

discrezioni è giunto in conclusione di giornata un commento dell'agenzia ufficiale «Nuova Cina», nel quale non solo si ribadisce che, fin dagli anni cinquanta, il socialismo in Cina ha sofferto a

causa di continui errori ideologici di sinistra, ma si sostiene che la nuova linea approvata dal congresso costituirà la «migliore medicina».

L'ingrediente principale di questa medicina è costituito dalla teoria secondo la quale la Cina sta attraversando una «fase primaria» del socialismo, ancora fitta di contraddizioni e caratterizzata da un forte sottosviluppo economico, teoria esposta in apertura dei lavori da Zhao Ziyang, il 69enne premier e segretario generale del partito che Deng ha scelto come successore.

Negli anni cinquanta — scrive l'agenzia, in una delle più dure critiche mai comparse alla gestione maoista del potere dopo la rivoluzione del 1949 — causa di un'interpretazione unilaterale e addirittura di una distorsione del marxismo, fu proposto ai cinesi di realizzare il comunismo prima del tempo.

TIBET Frontiere riaperte

PECHINO — Le autorità tibetane hanno dichiarato riaperte le frontiere della regione, teatro agli inizi del mese di incidenti antichinesi. I giornalisti sono ora i benvenuti, fanno sapere, ma quanti hanno intenzione di recarsi in Tibet per alcuni reportage dovranno rispondere a una serie di domande circostanziate. «Il Tibet non è chiuso» sono state le parole di Döje Cering, presidente del governo popolare della regione, «non è chiuso al momento e chiuso non lo sarà mai in futuro», contraddicendo totalmente un comunicato di prima.

SUDCOREA Incidenti e scontri in molte città

SEUL — Scontri, lanci di bombe molotov e sassate tra manifestanti e polizia in almeno cinque città della Corea del Sud, dove 40.000 agenti sono stati mobilitati per compiere una lunga serie di incursioni in 36 diverse università e per tenere a bada le dimostrazioni antigovernative previste in occasione dei comizi per le elezioni presidenziali.

In quello che viene giudicato il peggiore giro di vite dallo scorso giugno, quando le manifestazioni studentesche obbligarono le autorità ad aprire alla democrazia, la polizia ha compiuto una serie di blitz perquisendo gli atenei di sei province diverse in tutto il paese, sequestrando bombe molotov, cartelli volantini e altro materiale.

Contemporaneamente i comizi pubblici organizzati dai tre maggiori aspiranti alla carica di presidente si sono svolti sotto il diretto controllo di migliaia di agenti, in qualche caso in numero maggiore dei civili presenti. Gli scontri si sono iniziati dove ad organizzare le manifestazioni era stata la «coalizione nazionale per la costituzione democratica», un cartello che raggruppa numerose organizzazioni politiche, religiose e per il rispetto dei diritti umani.

Gli incidenti di maggiore rilievo si sono registrati a Chonju, dove polizia e studenti, circa un migliaio, si sono fronteggiati poco dopo il tramonto. Gli agenti hanno avuto ragione dei manifestanti solo grazie ad un fittizio lancio di candelotti lacrimogeni.

A Taegu 300 giovani hanno affrontato le forze dell'ordine lanciando bombe incendiarie e pietre.

GUASTO IN UNA RAFFINERIA

Nube di acido fluoridrico su Texas City

260 gli intossicati, tremila evacuati

LA «BOMBA» PER TUTTI

Kartum, il mercato dell'uranio

Acquirenti: Iran, Iraq, Israele - Provenienza europea?

LONDRA — Kartum sarebbe al centro di un ingente traffico illegale di plutonio e uranio, due elementi essenziali per la fabbricazione della bomba atomica, trafugato da impianti nucleari civili e destinato ai punti caldi del mondo.

Secondo un servizio messo in onda dalla televisione commerciale britannica «Canale 4», sono stati almeno sei i carichi dei due elementi a essere passati per la capitale del Sudan dal 1980. Tra gli ultimi acquirenti anche l'Iran e l'Iraq, tra i primi lo stato d'Israele, che negli anni '60 avrebbe dato avvio al traffico allo scopo di potenziare le proprie ricerche nella costruzione di un proprio arsenale nucleare.

Un esempio seguito negli anni successivi da altri paesi come l'Argentina, il Sudafrica e il Pakistan. Anche l'Olp avrebbe mandato i suoi emissari in Sudan. Il primo ministro sudanese, Sadiq Al Mahdi, che appare nel corso del servizio, ammette di sa-

pere dell'esistenza del traffico. L'Iran si sarebbe rivolto all'organizzazione le scorso agosto, acquistando un chilo di uranio arricchito. Le recenti acquisizioni israeliane di uranio altamente arricchito sarebbero state pari a quattro chili, con lo scopo però non di usare la sostanza direttamente a fini bellici, ma di togliere quel potenziale dalle mani di paesi nemici.

A parlare della provenienza civile dell'uranio e del plutonio è stato l'ammiraglio Stansfield Turner, ex direttore della Cia. «Penso» sono state le sue parole, «che vi sia stato un mercato illegale dei materiali adatti alla fissione nucleare per la fabbricazione di armi nucleari».

Il materiale «parte dagli impianti sotto la veste di materiale di scarto» ha spiegato ancora. Da quali? La fabbricazione di plutonio in impianti civili è vietata negli Usa dal 1985. Resta l'Europa occidentale.

TEXAS CITY — E' «sotto controllo» la situazione a Texas City, nel Texas, dopo la fuga di una nube di acido fluoridrico fuoriuscito da due condutture della raffineria della società petrolifera «Marathon Oil».

Circa 260 persone sono rimaste intossicate e hanno dovuto fare ricorso ai locali ospedali e alle strutture pronto intervento dopo l'incidente, avvenuto ieri pomeriggio (locale). Di queste, 66 sono state ricoverate con prognosi riservata.

Sono stati evacuati quasi tremila residenti nell'area colpita oltre tutti gli operatori dell'impianto. L'incidente è stato provocato dalla caduta di un carico sospeso che ha spezzato due condutture adibite al trasporto del micidiale acido ai grandi serbatoi.

L'acido fluoridrico, ha precisato il portavoce della «Marathon Oil», Larry Jones, è utilizzato come catalizzatore nella produzione della benzina.

Per tutta la notte gli operai dell'impianto hanno gettato acqua sulla tubazione rotta, per impedire ai vapori tossici di sollevarsi, mentre si provvedeva alla riparazione. «La situazione è tranquilla anche se persiste ancora una piccola fuoriuscita di fumi», ha aggiunto Jones.

Texas City, circa 50 chilometri a Sud Ovest di Houston, fu al centro del più grave incidente industriale degli Stati Uniti, avvenuto il 16 aprile 1947, quando 512 persone morirono per l'esplosione di un vagone merci carico di fertilizzanti contenenti acido nitrico.



Il nuovo leader del Giappone

TOKIO — Il congresso del partito liberal-democratico giapponese ha nominato ufficialmente Noboru Takeshita nuovo presidente del partito, in sostituzione di Yasuhiro Nakasone. Takeshita, che diviene il 12.º presidente nella storia del partito al governo, succederà a Nakasone anche nella carica di capo del governo. La cerimonia di giuramento del nuovo primo ministro si svolgerà venerdì prossimo.

NEI TAXI DI NEW YORK

Scossa antirapinatore

Servizio di

Giampaolo Pioli

NEW YORK — Un distinto signore si è seduto nel taxi giallo. L'autista preme un bottone e questo si mette a saltare come se avesse la tarantola. In realtà è stato colpito da una potente scossa elettrica. E' la nuova arma di autodifesa per i «taxi drivers» della metropoli americana. L'idea sta avendo, tra gli addetti ai lavori, un successo strepitoso. L'inventore è euforico, ma non si conosce ancora l'opinione del pubblico.

L'impianto anti crimine consiste in un fitto circuito elettrico che è stato sistemato sotto forma di cuscino sul sedile e sullo schienale posteriore del taxi. All'apparenza sembra una semplice imbottitura ma di fatto, sotto il tessuto corrono potenti cavi tutti intrecciati.

Quando il meccanismo entra in funzione le due porte si bloccano automaticamente e parte la forte scarica elettrica che dura dai tre ai quattro secondi. I «taxi killer» devono venir attrezzati con una speciale batteria supplementare corazzata, che però è messa in discussione dall'ispettorato alla motorizzazione. La scarica elettrica è stata sperimentata ieri in pieno centro di Manhattan alla presenza di centinaia di curiosi. Un signore di mezza età si è prestato come volontario. Sembrava molto preoccupato. Dopo la scarica e due o tre sobbalzi sul sedile l'uomo è uscito dal taxi con i capelli dritti.

Un medico che ha seguito attimo per attimo l'esperimento collegato con un elettrocardiogramma, ha detto che le scosse elettriche non sono dannose per l'organismo.

200 MORTI

Massacro in Mozambico

MAPUTO — Sarebbero almeno 210 i civili trucidati giovedì scorso durante un attacco, attribuito dai superstiti ai guerriglieri mozambicani della Renamo, subito da decine di automobili che procedevano in colonna per motivi di sicurezza.

L'agghiacciante carneficina è avvenuta sulla principale via di comunicazione terrestre che collega le regioni settentrionali del Mozambico a quelle meridionali. In merito alla responsabilità dell'eccidio, c'è — come si è accennato — uno scambio di accuse fra le forze armate e i guerriglieri.

IL CONCORSO «LORENZI» A TRIESTE

Trio per mani sudate Ma niente scandali!

Speranze, tremori e «riserve» di giurati e concorrenti sui premi

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Ci vorrebbe la cinespresa di Pupi Avati, così sensibile alla storia dei piccoli uomini e ai nostri drammi quotidiani, per descrivere con amore e comprensione l'atmosfera che si respira in questi giorni al concorso internazionale «Sergio Lorenzi» di Trieste. Giunto alla sua terza edizione, questo serio e selettivo premio musicale (dedicato esclusivamente alla musica da camera con pianoforte) procede a pieno ritmo tra le ansie e le speranze di gloria dei partecipanti. Ieri sono terminati all'Auditorium della sede regionale della Rai i momenti più «dolorosi» della manifestazione, quelle malefiche prove eliminatorie in cui i giovani musicisti giocano in pochi minuti tutte le loro carte per venir ammessi alle semifinali. Entrano nella sala con sguardo intimorito, mani sudate (quasi fossero amici del rag. Fantozzi) e pallide sembianze, un saluto ossequioso alla giuria e poi, bando a chiacchiere e tremori, devono dimostrare d'avere intelligenza pronta, animo sensibile e argento vivo nelle dita.

Maestro Turchi, lei ritiene

Giochi crudeli, cui non tutti sono disposti, ma che è ormai la prassi abituale delle competizioni musicali, fenomeno dilagante nel panorama artistico.

Su questo tema proviamo a stuzzicare qualche «addetto ai lavori», a esempio il maestro Guido Turchi, illustre compositore, qui in veste di presidente della giuria. «Un concorso — ammette Turchi — è sempre penoso, sia per i giudici sia per i candidati, salvo casi rarissimi in cui vi siano dei concorrenti eccezionali. Allora stiamo tutti contenti... Per il resto ci si trova di fronte a delle situazioni «medie» ed è davvero complicato valutare alcuni giovani che si affacciano «pericolosamente» sull'agone musicale.

«A proposito di quanto riguarda il problema generale, bisogna però fare queste due considerazioni: da una parte, il «concorso» è molto difficile sul piano tecnico-esecutivo per l'alta competitività; dall'altra, vediamo invece che, nel nostro paese, a ogni angolo di strada si trova un concorso o un festival. Tale «epidemia» rivela i sintomi di una situazione garbata e improvvisatoria».

— Maestro Turchi, lei ritiene

«Sono selezioni

sempre penose»

dice il maestro

Guido Turchi

che abbia molta importanza, per un giovane che si offre al «mercato» concertistico, vantare nel curriculum una vittoria di concorso?

«Posso dirle che le commissioni per la scelta di strumentisti di cui ho fatto spesso parte, guardano con diffidenza (forse sbagliando) alle vittorie nei premi musicali. Se questi ultimi sono nazionali, la diffidenza poi è totale. E talvolta le sorprese vengono anche dai «primi classificati» internazionali, protagonisti di esecuzioni davvero scoraggianti. Ciò prova che i concorsi non dicono sempre la verità...».

Al tavolo della commissione giudicatrice del «Lorenzi» troviamo pure il maestro Antonio Bibalo, musicista triestino di talento, che non tutti ricorderanno perché, figlio

dell'avventura, è stato condotto dalla vita a risiedere stabilmente in Norvegia. Con piglio simpatico e cordiale risponde alle nostre domande e rievoca senza rimpianti la sua vicenda umana e artistica.

Un percorso movimentato, alla ricerca della fortuna: dal diploma a pieni voti in pianoforte ottenuto dopo la guerra, sotto la guida di Gante, all'espatrio clandestino in Francia con la speranza di trovare lavoro; dal «fortuito» arruolamento nella Legione straniera al ritorno a Trieste. Verranno poi gli studi di composizione in Inghilterra, e infine il grande «sogno» norvegese. Adesso sta lavorando a un «Macbeth» commissionatogli dall'Opera di Oslo per il 1990.

E dei concorsi, cosa pensa Bibalo? «I concorsi di oggi non possono essere paragonati a quelli del passato. Una volta, il vincitore d'un premio era rispettato come il Presidente degli Stati Uniti! Adesso gli danno la mano, ottiene qualche concerto, un disco e via... In realtà, il concorso dovrebbe essere una spinta ai giovani perché continuino nella loro formazione musicale».

Ma, oltre la barricata, nell'e-

mozonata schiera dei concorrenti, quali problemi agitano l'orizzonte? «Pizzichiamo» al volo Beatrice e Giandrea, un duo pianistico milanese che è appena uscito dopo aver sostenuto l'eliminazione. Soddissfatti per l'impostazione organizzativa data al «Lorenzi» dall'Associazione musicisti giuliani, esprimono però a loro volta dei dubbi sulla questione «intoto» delle competizioni.

«Nei concorsi — dice Beatrice — non può esservi oggettività di giudizio, perché essa non esiste in musica. Bisogna quindi rispettare svariati criteri di valutazione e accettare qualsiasi risultato a denti stretti. Il concorso è una via difficile, che può aiutare ma anche bloccare sul nascere le aspettative dei neodiplomati».

Aggiunge Giandrea che «il premio musicale è una tappa importante ma non necessaria; forma il «concertista» ma non il «musicista». Da la possibilità di misurare la propria tenuta psichica e di dominare tensioni provocate dallo spirito di competizione e dall'arrivismo. Entrano insomma nel concorso caratteristiche «sportive» che poco hanno da spartire con la musica...».

Recensione di

Callisto Cosulich

MAURICE

Regia di James Ivory.
Interpreti: James Wilby, Hugh Grant, Rupert Graves.
Durata: 140'. Gran Bretagna '87. V.m. 14 anni.

Diffidare sempre dei giudizi espressi ai festival. Visto e (quasi) osannato a Venezia, «Maurice» — riveduto a distanza di due mesi — sembra avvolto in un sudario di nobile noia. Un po' l'impressione che ci fece, ma subito, «i bostoniani». E che non ci fece, neppure riveduto, «Camera con vista».

Tutto apparentemente quadrava nel nuovo film di Ivory, gentiluomo americano del Sud provvisoriamente trapiantato in Inghilterra. La sua capacità di rimanere fedele a un testo letterario, senza limitarsi alla sua illustrazione, ma carpandone anche lo spirito e lo stile; la sottuosità impeccabile della messa in scena; la mano sicura con gli attori; la felicità della ricostruzione storico-ambientale.

Se vogliamo, possiamo aggiungere che lo spirito del testo è in armonia con il «leitmotiv» di tutti i più recenti film di Ivory, i quali si chiudono invariabilmente con un «lieto fine», dove i protagonisti si realizzano sessualmente e non importa se, realizzandosi, fanno soffrire qualcuno che, in precedenza, aveva contato nella loro vita.

Cos'è allora che lascia freddi in «Maurice»? Difficile dirlo. Forse l'eccessivo garbo con cui il regista racconta la materia «scandalosa» del romanzo di Forster. Forse il fatto (tanto elogiato a Venezia) di raccontare le passioni omosessuali di un giovane agente di borsa della City, come fossero normali romanzi d'amore. Forse entrambe le cose insieme.

Una storia d'amore, perché funzioni a pieno regime sullo schermo, pretende l'identificazione nei protagonisti della maggioranza del pubblico, il quale sogna di riconoscersi in loro e di vivere la loro stessa avventura. Ora, per quanto estesa sia l'omosessualità oggi nel mondo, essa resta pur sempre patrimonio di una minoranza, mentre per la maggioranza essa ap-

pare nel caso migliore come un fenomeno da analizzare col distacco di un saggio entomologo, nel caso peggiore (e ancor più diffuso) con l'indignazione dell'ignoranza perbenista.

In fondo, la società non è molto cambiata dall'era edoardiana in cui sono calati il film e il romanzo. A dichiarare la propria omosessualità non si rischia la galera, come Oscar Wilde, ma si perpetua l'esclusione, la solitudine, il segreto, la gloria del paria, come ha scritto Dominique Fernandez, introducendo il volume «A poil et à pulme» di Michel La Rivière, filologo studioso del gergo dei bassifondi.

Raccontare perciò una passione omosessuale alla stregua di un fatto assolutamente normale, è un po' nascondere la testa nella sabbia, come fanno gli struzzi in caso di pericolo. Qui non è in questione il «lieto fine». Ha ragione Forster, quando dice nell'introduzione a «Maurice» che, se il finale fosse triste, con un giovanotto penzolato da un cappio o con un patto reciproco di suicidio, egli non si sarebbe preso il disturbo di scrivere (e, se lo avesse fatto, avrebbe avuto

ragione Ivory a non filmarlo). E in questione la volontà di non fare scandalo con siffatte passioni.

Non sta a noi entrare nella pelle di uno spettatore omosessuale, ma abbiamo forti sospetti che per lui, vedere «Maurice» dovrebbe essere consolante quanto leggere un racconto di fate. Non a caso i registi omosessuali che hanno pesato nella storia del cinema, da Pasolini a Fassbinder, quando si sono messi a parlare di omosessualità, hanno — forse istintivamente — optato per lo scandalo. E non per atteggiarsi a vittime, ma per provocare.

Non a caso i nostri censori, alle volte meno scemi di quanto si pensa, hanno vietato questo film tanto raffinato, colto, intelligente, ricco di belle immagini, ai soli minori di quattordici anni, mentre per le parolacce di Kubrick non debbono essere udite da orecchie al di sotto del di-ciotto.

FESTIVAL Se il cinema va al rock

FIRENZE — Saranno presentate anteprime e rarità alla sezione speciale su «Cinema e rock» che si svolgerà quest'anno (28 novembre - 3 dicembre) nell'ambito del Festival dei popoli di Firenze, in programma dal 27 al 5 dicembre. La «storia speciale del rock» viene ricostruita in questa rassegna attraverso uno studio approfondito del rapporto tra questa musica e l'immagine filmata: a disposizione del pubblico materiali diversi, dalle «fiction» più famose al videoclip, dalle interviste alla produzione documentaria.

Fra le rarità si segnalano «It was twenty years ago today» (Gran Bretagna, 1967), dedicato al ventennale dell'uscita del disco «Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band» dei Beatles; «Uncle John's Children» (serie della tv danese sempre sugli anni '60, protagonisti la California e Jimi Hendrix, Simon & Garfunkel, Jefferson Airplane, Janis Joplin).

Ci sarà poi «Elvis - That's the way it is», un accurato reportage del '70 sulla vita e il mito di Elvis Presley. Dovranno anche l'omaggio a Jimi Hendrix, con «A film about Jimi Hendrix», al quale ha collaborato anche Joe Boyd.

Per gli anni '80 si segnalano «The cure in orange», in anteprima italiana, sulla tournée del famoso complesso inglese; «The blank generation», diretto da Amos Poe, sulla nascita del punk newyorkese, con interviste a Patti Smith, Talking Heads, Blondie, ecc.; «The southbank show», alcune puntate del famoso programma televisivo inglese.

Infine sono previsti tre «special» dedicati a Suzanne Vega, Penguin Café Orchestra e The Smiths. Un'altra rarità sarà «Rock around the Kremlin», un rarissimo documento sul rock sovietico.

MEMORIAL Dedicato a Coltrane

FIRENZE — Circa duemila persone hanno assistito al Teatro Tenda di Firenze al «Memorial Concert», dedicato interamente a John Coltrane, organizzato nell'ambito della rassegna «Africamusica 3», in corso a Firenze in questi giorni.

A venti anni dalla morte del musicista jazz statunitense, l'omaggio che gli organizzatori hanno voluto tributarci è stato intitolato con il nome del brano, o meglio della serie di brani, che lo rese definitivamente celebre in tutto il mondo: «A love supreme».

Protagonisti del concerto, due musicisti che suonarono al fianco di Coltrane per molto tempo, e anche in occasione della realizzazione di «A love supreme», nel 1964: il batterista Elvin Jones e il pianista McCoy Tyner. Con loro, sul palco, Freddie Hubbard (tromba), Reggie Workman (contrabbasso) e Sonny Fortune nell'impegnativo ruolo di sax tenore, lo stesso di Coltrane.

Nonostante la buona prestazione offerta dal gruppo e nonostante Fortune non abbia ceduto a tentazioni imitative di Coltrane, il pubblico non ha potuto fare a meno di confrontare la «voce» del sax di Coltrane con quella di Fortune. Allo stesso musicista sono stati tributati gli applausi del pubblico proprio per avere riproposto le note di «A love supreme», considerato un punto di svolta della storia del jazz, e dello stesso lavoro di Coltrane, verso una forma di cosmopolitismo musicale che lo portò a dire, pochi anni prima della sua morte, avvenuta nel 1967: «È l'aspetto universale della musica che mi interessa e attira, e mi fa da guida verso il traguardo».

Da segnalare che «Omaggio a John Coltrane» verrà replicato sabato 14 novembre, con inizio alle 21, al Teatro Tondio di Mestre.

NUOVO ALBUM DI ANGELO BAIGUERA

Nato «assieme al rock'n'roll»

Una scelta di vita prima ancora che artistica - Fra i progetti un tour con Shel

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Ma è ancora possibile frequentare il mondo discografico pur scegliendo quasi ostinatamente di restare ai margini? Ritagliarsi un proprio dignitoso spazio, ma rifiutare i compromessi grandi e piccoli che il mestiere musicale comporta? Parebbe di sì, avendo dinanzi agli occhi una vicenda umana, prima ancora che artistica, come quella di Angelo Baiguera.

La prossima settimana arriva nei negozi il suo nuovo album, intitolato semplicemente «Angelo». È il sesto capitolo della sua discografia (il settimo, se teniamo conto anche di quell'esordio rigorosamente autogestito, solo su piano locale, intitolato «York nome di cane» e datato 1978).

«Mi piace scrivere canzoni

— spiega Baiguera, 32 anni, bresciano di nascita e triestino per scelta, ex giocatore di basket professionista —, mi piace entrare in una sala d'incisione e realizzare materialmente un disco, mi piace moltissimo fare uno spettacolo dal vivo. E basta.

«Tutto il resto, dagli impegni promozionali alle frequentazioni che questo mestiere comporta, proprio non lo sopporto. Preferisco vivere qui a Trieste, fare la spola quando proprio è necessario con Milano, e non rinunciare a questo equilibrio che mi sono faticosamente costruito...».

Il nuovo album di Baiguera rispecchia questo equilibrio, questa serenità, questa scelta di vita. È ancora canzone rock, elettrica ma qualche volta anche acustica, poesia dei giorni nostri sciaquata nei suoni cresciuti in questi confusionari anni Ottanta.

E tra breve

appuntamento

«dal vivo»

ogni giovedì

Discograficamente segna il passaggio dall'etichetta «G & G» (distribuita «Ricordi») alla casa discografica «Panarecord».

«È il primo album che realizzo da solo — continua Baiguera — senza la supervisione altrui in sala d'incisione. Ho lavorato con musicisti che conosco bene, tutti giovanissimi e quasi tutti triestini, che mi hanno aiutato molto. Abbiamo registrato quasi in presa diretta (cioè usando poco le sovraincisioni,

n.d.r.). Questi musicisti sono il pianista Francesco Contadini, il batterista Gabriele Centis, il bassista Sergio Candotti, il chitarrista Mimmo Rossi, il sassofonista Mauro Slaviero e il trombettista Gino Cancelli.

Il disco si apre con i due brani più rappresentativi del lavoro: «E' nata quando nasce il rock'n'roll» e «Occhi di lupo». Quest'ultimo, precisa Baiguera, non ha niente a che vedere con il vecchio hotel che c'era sulle rive triestine: è invece un albergo vicino a Forlì, dove si svolgevano i raduni delle squadre di basket, con personaggi che avrebbero fatto la loro figura in un film di Pupi Avati.

Fra i progetti, un breve tour con Shel Shapiro (quello dei Rokes). E, dal 19 novembre, un appuntamento ogni giovedì all'«Euforia Club» di Duino, per delle serate musicali dal vivo, in compagnia di vari ospiti.



Mimmo Lo Vecchio nella nuova «maldobria» di Carpinteri e Faraguna che continua a riscuotere caloroso successo di pubblico al teatro Cristallo di Trieste.

MUSICA Monteverdi nel Veneto

TREVISO — Sarà ospitata in uno splendido esempio di architettura teatrale settecentesca (l'Accademico di Castelfranco Veneto) la seconda rappresentazione — domani sera alle 21 — del «Combattimento di Tancredo e Clorinda» di Claudio Monteverdi, eseguita da I Sonatori de la Gioiosa Marca. L'ingresso è libero.

Nelle parti soliste, si esibiranno il baritono Roberto Bruna (Tancredo), Giovanna Gomiero (Clorinda) e Carlo Gaifa (il Testo, che ha il compito di tessere le fila del racconto, narrando lo svolgimento dell'azione).

La proposta di un itinerario musicale attraverso gli spazi architettonici delle città del Veneto è promosso da Veneto Musica in collaborazione con la Regione Veneto.

TEATRO IN «CONTRADA»

E il «Calliope» va...

Dopo Trieste, tournée nelle vicine «zone dialettali»

TRIESTE — La nave è il «Calliope». La destinazione New York, anzi «Neviorc». Con «Un biglietto da mille corone», ultima fatica di Carpinteri e Faraguna, ben settantasette spettatori si sono lasciati trasportare dalla scia che il vecchio bastimento, l'unico luogo teatrale della pieve, ha tracciato nel mare del nostro più quotidiano e ridente «come eravamo».

Se di viaggio si può parlare dunque, non è difficile prevedere che anche questo sarà fortunato e porterà la Contrada a superare se stessa nel record di presenze conquistato la scorsa stagione con i ventiduemila spettatori di «Due paia di calze di seta a Vienna».

Il cast è collaudato: sul ponte di comando c'è ancora il regista Francesco Macedonio, e in scena (anzi in coperta) recitano tra gli altri Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco

Saletta. «Un biglietto da mille corone» replicherà al Cristallo fino al 22 novembre, quindi il «Calliope» salperà per un tour che il dialetto scritto (ma meglio sarebbe dire inventato) da Carpinteri e Faraguna restringe alle nostre zone: Gorizia, Grado, Monfalcone, forse l'Istria...

Subito dopo, e precisamente l'8 dicembre, la Contrada butterà con la seconda produzione della stagione. Si tratterà di una novità italiana, «Buon Natale amici miei» di Alan Ayckbourn, dramma-turgo e regista attualmente in forze al National Theatre di Londra.

Se «Un biglietto da mille corone» prosegue l'itinerario cominciato lo scorso anno con «Due paia di calze di seta a Vienna», anche «Buon Natale amici miei» è la prosecuzione ideale del percorso attraverso la drammaturgia contemporanea comin-

ciato con «Un'ora d'amore» di Topel. Lo spettacolo che vedremo in dicembre sarà interpretato, oltre che da Orazio Bobbio, Ariella Reggio e Federica Tatulli, da Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Lidia Lagonegro.

La commedia in tre atti, che l'autore definisce «figlia di donna della farsa inglese», è stata messa in prova nei giorni scorsi. Adesso si studia a tavolino: del resto, è ancora del «Calliope» il compito di tenere il palcoscenico. E finché il vento è in poppa... [vi. va.]

MUTO. Si svolgerà a Roma, dal 14 al 19 dicembre, la sesta edizione della Settimana internazionale del cinema muto, al Teatro Sistina. Il programma comprende una grande retrospettiva, con circa 300 film dal 1895 al 1930, che verranno proiettati ininterrottamente.

GORIZIA: TERZO «CONCERTO DELLA SERA»

«Janáček» e un violoncello donato

GORIZIA — Il terzo appuntamento dei «Concerti della sera» — organizzati dall'Associazione «Lipizer» con il patrocinio del Comune di Gorizia, del ministero del Turismo e dello spettacolo, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Cassa di Risparmio di Gorizia e della sede regionale della Rai — è atteso per mercoledì 4, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia.

Si esibirà l'orchestra filarmónica ceca «Léon Janáček», una delle più qualificate a livello internazionale. Comprensibile l'attesa per

un incontro musicale di così alto livello qualitativo. Decine di anni di concerti, di rappresentazioni e di lavoro artistico costituiscono il grande patrimonio del complesso. Grazie all'apporto e al tenace lavoro svolto dai celebri direttori alternatisi alla sua direzione, l'Orchestra «Janáček» è gradualmente divenuta una delle migliori in campo europeo.

L'attuale direttore (in carica dal 1966), Otakar Trnka, rappresenta una delle espressioni più valide nel campo della direzione orchestrale dell'Est europeo. Innumere-

voll le tournée svolte in tutto il mondo e le registrazioni radio-televisive.

Il programma proposto nel concerto goriziano è quanto mai interessante e appetibile: Rossini, Overture da «L'italiana in Algeri»; Schumann, concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra; A. Bruni Tedeschi, Sinfonia in un tempo; F. Mendelssohn Sinfonia n. 4 in la maggiore «Italiana».

Solista sarà il violoncellista B. Pavlas; allievo di Ivan Merka al Conservatorio di Ostrava, si è prefazionato all'Accademia «Janáček» di

Brno, ha vinto il concorso nazionale per violoncello «Hradec» e ha poi continuato il perfezionamento con André Navarro.

La critica ha più volte segnalato il suo notevolissimo talento, considerandolo uno dei migliori solisti del momento. Pavlas suona un violoncello firmato Andreas Guarnierius, donatogli dal Museo nazionale di Praga per i suoi meriti artistici.

Continua intanto la vantaggiosa prevendita degli abbonamenti alla stagione, all'«agencia «lot» di Gorizia o alla biglietteria dell'Auditorium.

Requiem di Mozart per l'«Opera Giocosa»

Oggi, alle 19, nella Chiesa di Sacro Cuore di via del Ronco 12, verrà eseguito il Requiem in Re minore KV262 di Mozart. Orchestra dell'Opera Giocosa diretta da Severino Zannerini, con la partecipazione della Cappella Musicale «Santa Cecilia» di Udine. L'iniziativa è a favore dell'Associazione genitori malati emopatici neoplastici del Friuli-Venezia Giulia.

«La Barcaccia»

Ultimo repliche Oggi e martedì alle 17.30, nel teatro dei Salesiani, ultime repliche della commedia

dialettale «Scavezal in colombaria» del gruppo teatrale «La Barcaccia».

Teatro Cristallo

«La Contrada» Oggi alle 16.30, al Teatro Cristallo, si replica lo spettacolo della Contrada «Un biglietto da mille corone», di Carpinteri e Faraguna. In occasione della festività di San Giusto, martedì 3 novembre, la recita si terrà solo alle 16.30.

«La Barcaccia»

Monfalcone «Babilonia» Al teatro comunale di Monfalcone, ancora stasera (ore

18, 20, 22), si proietta il film dei fratelli Taviani «Good morning Babilonia». Il primo spettacolo verrà preceduto dalla proiezione del film «Intolerance» di Griffith. Ingresso gratuito.

Cinema Ariston

Film russo Nell'ambito della rassegna «Ariston mattinate» il problema nucleare, oggi verrà presentato al cinema Ariston il film fantascientifico «Quest'ultimo giorno», di Kostas Lopuschanski (Urss, 1986), considerato la risposta russa a «The day after». Il film ver-

rà replicato per le scuole domani alle ore 11.

Monfalcone

Marionette di Salisburgo

Giovedì 5 e venerdì 6 novembre, al Teatro comunale di Monfalcone, alle ore 20.30, spettacoli del Teatro delle Marionette di Salisburgo. Giovedì va in scena «Il flauto magico» di Mozart, venerdì «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Ridotto del Verdi

Presentazione Venerdì 6 novembre, alle 18.45, nella sala del Ridotto

del Verdi, il critico Cesare Orselli presenterà l'opera «L'amico Fritz», di Piero Mascagni, prossimamente in scena al Verdi.

Monfalcone

«Veneto Teatro»

Martedì 10 novembre, al Teatro comunale di Monfalcone, alle 20.30, la compagnia «Veneto Teatro» presenta «L'avventuriero e la cantante», di Hugo von Hofmannstahl. Regia di Giancarlo Cobelli; con Corrado Pani e Ottavia Piccolo. Replica mercoledì 11.

NARRATIVA

Però lo scandalo fa ancora fiaba

Recensione di

Giancarlo Pellegrini

Risorge, dopo la chiusura del 1982, la Salani (rilevata l'anno scorso dalla Longanesi): un ritorno alla grande che fa ben sperare, soprattutto nel settore ragazzi. Dove, dopo decenni di benemerenze, si vara una nuova collana (Gl'istrici) diretta dalla triestina Donatella Ziliotto, che per l'occasione ha scelto due testi, più che pungenti, dello scabroso e scandaloso — ma tanto eccitante — Roald Dahl: «GGG» (pag. 223, lire 10.000) e «Le Streghe» (pag. 187, lire 10.000), entrambi illustrati da Quentin Blake.

Lo scrittore inglese, nato da genitori norvegesi nel Galles nel 1916, è ormai considerato un classico vivente per ragazzi, ed è stato offerto ai nostri giovanissimi più volte per le loro più o meno precoci esperienze di lettura. Infatti risale al 1980 l'uscita, presso le Edizioni Emme dell'Archinto, di «Charlie e la fabbrica di cioccolato», uno «steady seller» che al suo paese divide con «Alice's Adventures in Wonderland» e «The Wind in the Willows» le preferenze del pubblico giovanile, e che (forse per questo, per il suo successo, cioè) John Rowe Townsend, critico e storico, ma anche scrittore in proprio (ma certo non ricorderete il suo «La soffitta sconosciuta»), perdendo in compostezza ha bollato come «fantasy of an almost literally nauseating kind».

Edizioni Emme e Janus

La stessa Emme, poi, nel 1983 propose il naturale seguito, sempre tradotto dalla Viale Biscaretti (nome delizioso e d'altissima classe), «Charlie e la grande ascensore di vetro». L'anno seguente la Janus, minidittrice bergamasca, stampò la favola ecologica «Il fantastico papà Volpe».

Meraviglia, perciò, il fatto che Roberto Barbolini, solitamente informatissimo, in una recente «pre-review» su «Il Giornale», abbia sostenuto che Dahl era stato finora rimosso dall'editoria italiana.

La rimozione e il rigetto sono avvenuti semmai nell'ambito scolastico (e in parte in quello familiare), perché è cosa abbastanza nota che la scuola



Lo scrittore inglese Roald Dahl.

la, col compito istituzionale di far uscire il bambino dallo stadio fantastico ed egocentrico, mortifica e soffoca una necessità fisiologica dello stesso. I due libri della Ziliotto rappresentano due tremendi colpi allo stomaco per un'istituzione culturale ed educativa che, prima di «ammanire alle delicate sensibilità dei piccoli» dei testi, si premura di sostituire, per esempio, il verbo «bestemiare» con «imprecare».

Dahl non si lascia andare a un solipsismo «Lust zum fabulieren», a un gusto cioè per l'invenzione immaginativa fine a sé stessa, non parte per l'impossibile di mondi creati ex-novo (non è Tolkien), non propone dilatazioni spazio-temporali in cui agire; più direttamente, accettando la tradizione favolistica non adulcorata, gonfia di sangue e di efferatezze (come la Carter di «Camera di sangue»), carica la quotidianità dell'incredibile e dell'inatteso.

Dahl riconosce i bisogni dei bambini, e ne accetta la cultura che ha contenuti che l'adulto s'ingegna a sterilizzare con l'educazione. Quella di Dahl si configura, quindi, come un'antipedagogia, veico-

lata in forma di contemporanee fiabe crudeli (pur non avendo nulla da spartire con gli scombinatefiabre alternativi-democratici-progressisti nostrani), nelle quali l'autore raggiunge con i piccoli una perfetta sintonia comunicativa e una complicità trasgressiva incredibile. Nelle «Streghe» viene loro detto, per esempio — attraverso le parole di una spiritosa nonnina che fuma sigari pestilenziali, anche se il medico glielo ha proibito — che per difendersi dalle streghe è meglio non lavarsi, perché lo sporco crea una barriera protettiva.

Bimbi puliti, strega omicida

Perché se il bambino è pulito (ancora la nonnina terribile) le streghe percepiscono un inopportuno puzza di caca di cane, che ne scatena la furia omicida. Conoscendo la riluttanza di molti bambini a lavarsi con l'inflessibile regolarità istituita dai grandi, ne immaginiamo il visibilismo alla lettura di simili consigli. A «The Witches» è stato assegnato il Whitbread Award da una giuria che così si è espressa: «Funny, wise, deliciously disgusting». E il libro è spesso «deliziosamente disgustoso», anche se alcune responsabilità narrative del piccolo protagonista, scivolano in pieno «gore» e nel «gruesome» più diretto: «Non avevo mai visto un viso così terrificante, così spaventoso! Guardarlo voleva dire tremare dalla testa ai piedi».

«Era talmente rugoso, appassito, raggrinzito e deforme da sembrare marinato nell'aceto. Che spettacolo atroce, abominevole! Sì, quel viso era putrido e immondo, scagioso e fiacido. Pareva che si decomponesse a vista d'occhio e intorno alla bocca, lungo le guance, la pelle era marcia e incancrenita, come smangiata dai vermi».

■ **BIOGRAFIA.** E' uscita da Gremese una biografia di Monica Vitti, firmata da Laura Delli Colli. «Questo libro — afferma l'autrice — è un'inconscia testimonianza di vita e d'amore: per il cinema, per tutto ciò che è allegria, a dispetto dell'angoscia con la quale Monica vive, tutto sommato, da sempre, e da sempre con una punta di autironia invidiabile».

REMAINDER / INCHIESTA

In vetrina, dalla cantina

Il fiorentissimo mercato dei libri a metà prezzo: chi li vende, come e perché

Servizio di

Piero Spirito

In un recente convegno dedicato ai rapporti tra editoria e biblioteche, Alcide Paolini della Mondadori aveva terminato il proprio intervento (dedicato al mercato editoriale) con un lamento accorato sul problema del macero. «Si parla da anni con giusto scandalo e deprecazione di questo fenomeno dei libri mandati al macero — diceva Paolini —, della scomparsa di titoli anche buoni dai cataloghi degli editori, dalle librerie, dai magazzini. Gli autori protestano con gli editori, i giornalisti a tratti scagliano i loro fulmini contro l'industria culturale, rea di libricidio».

E' vero, quello del macero è un problema molto sentito, ma in quell'intervento Paolini aveva dimenticato di citare — o forse non gli aveva dato molto peso — un fenomeno che ultimamente sta attirando l'attenzione di molti operatori del mercato librario, e che riguarda un settore della diffusione libraria quasi sconosciuto, ma non per questo meno influente: quello dei remainder.

Tradotta in italiano la parola «remainder» significa letteralmente giacenza, residuo. Riferita ai libri sta a indicare le giacenze di magazzino, o meglio le giacenze di volumi invenduti che le librerie restituiscono agli editori. Sono i libri che non hanno trovato il favore dei lettori, quelli che dopo settimane di inutile esposizione in vetrina finiscono nei magazzini della libreria prima, in quelli dell'editore poi. Insomma, i libri destinati appunto al macero.

In realtà, i volumi distrutti sono meno di quanto in genere si pensi. Molti di questi titoli, dopo un periodo più o meno lungo di oblio, ritornano sul mercato attraverso il canale della vendita a metà prezzo, detto appunto «dei remainder».

E' un canale considerato sotterraneo, che però muove un fatturato annuo che si aggira intorno ai ventotto miliardi di lire, con più di 25 mila titoli in circolazione distribuiti in circa trecento punti vendita. Sono stime assai approssimative, perché se già è difficile analizzare i normali canali di diffusione, tentare una quanti-

ficazione esatta del mercato dei remainder è, al momento, pressoché impossibile.

Tuttavia un dato appare certo: il mercato dei remainder è florido più che mai, al punto che alcune grosse case editrici cominciano a pensare seriamente a un'utilizzazione in proprio del canale di vendita a metà prezzo. E cominciano a corteggiare gli «stockisti», cioè i grossisti.

Per metà librai, per metà imprenditori, gli «stockisti» sono il motore primo di tutto il ciclo commerciale. Sono loro che si incaricano di acquistare dagli editori gli stock di libri invenduti, e sono loro che riforniscono i vari punti vendita. E sono sempre loro che, a volte, ristampano in veste più dimessa titoli da lungo tempo introvabili, oppure testi classici liberi dal diritto d'autore.

«Ma non si possono considerare veri editori — dicono all'Associazione italiana editori —, il loro è un investimento diversificato, che per il momento non influisce in alcun modo sulla realtà editoriale». E il mercato del libro a prezzo intero come viene influenzato

Il grossista più importante

ha ben 18 milioni di volumi.

Ma adesso questo ricco mondo

interessa i grandi editori

dai remainder? «Non c'è concorrenza con le librerie normali — risponde Remo Croce, presidente dell'Associazione italiana librai —. Anzi, i venditori di remainder possono essere molto utili: se un cliente si avvicina a una bancarella o a una libreria dove si vende a metà prezzo, perché attirato dall'occasione, è probabile che questo stesso cliente prima o poi entri in una libreria, diciamo così, normale; l'importante è l'approccio con il libro».

Dello stesso parere è Rino Caimi, titolare della Stock Libri di Rimini. «A parte l'incentivo dovuto all'occasione — dice Caimi — spesso i remainder si vendono sulle bancarelle: è una vendita d'impulso, che avvicina anche gente non abituata a frequentare librerie; insom-

ma, è un mercato parallelo che non si sovrappone a quello del libro nuovo». Con un immobile di 14 mila metri quadrati, pieno di 12 mila titoli per un totale di 18 milioni di volumi, Rino Caimi è il maggior grossista italiano di remainder. La sua struttura copre il 70 per cento del mercato globale italiano, e la sua opinione sullo stato di salute del libro a metà prezzo è quanto mai ottimista: «Non posso non esserlo — sostiene —, in questo momento in Italia il mercato dei remainder va sempre meglio. Il fatturato aumenta in proporzione a quella che può essere la normalità, probabilmente perché il pubblico risponde bene e si rende conto che non è vero che i libri vecchi non si possono leggere».

«E poi — continua Caimi —

è fondamentale il fattore risparmio, che in realtà supera il 50 per cento, perché quando il libro viene «stockato» ha già qualche anno di vita, quindi il prezzo di qualche anno prima, e quando viene venduto a metà prezzo, in rapporto ai libri nuovi viene costare un terzo».

Ma l'affare lo fa anche il libraio. Infatti, chi vende a metà prezzo ha un margine di guadagno nettamente superiore a chi vende a prezzo intero: praticamente il doppio.

Lo hanno capito in molti, primi fra tutti i grossi editori, come Rusconi, che già da tempo ha acquistato in blocco le Messaggerie Pontremolesi, una delle più grandi centrali di «stockaggio». «A dire il vero, dietro l'acquisto delle Messaggerie non c'erano particolari strategie — afferma Ugo Braga, ex amministratore delegato della Rusconi, attualmente capo della struttura di remainder —. Semplicemente avevamo già un rapporto di lavoro con il vecchio proprietario, e quando lui si è deciso a vendere ci è sembrato normale acquistare la catena di distribuzione, anche se abbiamo altre due socie-

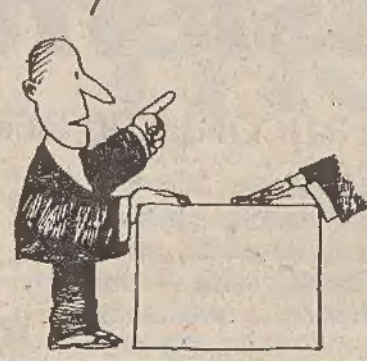
tà commerciali dedite alla distribuzione dei libri». Rusconi però non è solo nella corsa al remainder. E' da poco scesa in pista nientemeno che la Mondadori con l'acquisto, guarda caso, proprio della Stock Libri di Rino Caimi. Un avvenimento per certi versi clamoroso, che la dice lunga sul futuro del mercato dei remainder. Tanto più che, a fare la posta a Caimi, c'erano altri editori, tra cui Rizzoli. «Probabilmente sta succedendo in Italia quello che in altri Paesi, come gli Stati Uniti, è uno stato di fatto, e cioè che il mercato dei remainder è in mano alle grandi case editrici — commenta Caimi, sicuro che l'entrata in scena della Mondadori sarà un vantaggio per tutti».

E' ovvio che se uno «stockista» o un libraio sbagliano nell'acquisto di una giacenza, si ritrovano sul groppone una quantità di volumi, questi si destinati inevitabilmente al macero. «Dobbiamo macerare, quando va bene, il 10-15 per cento dello stockaggio di magazzino», confessa Lucio Pelizzato, titolare della grande libreria Toletta di Venezia. La Toletta, però, è un caso a parte nell'intricato panorama del libro d'occasione, uno dei tanti casi a parte: «Noi ci riforniamo direttamente dagli editori — racconta Pelizzato — e vendiamo a prezzo scontato libri che spesso sono ancora in catalogo; a prezzo scontato, non a metà prezzo, e penso che in Italia siamo gli unici».

In Italia ci sono qualcosa come millecento editori, che sfornano annualmente di venticinquemila titoli. Pochi, se confrontati con la produzione degli altri Paesi europei; troppi, se si pensa che con il 34 per cento circa di popolazione adulta che legge, l'Italia si trova all'ultimo posto nella graduatoria europea.

E le giacenze di libri invenduti non diminuiscono. «Vuol dire che lo sbaglio degli editori — afferma Remo Croce — e secondo me Mondadori avrebbe fatto meglio a curare di più le sue 3500 librerie invece che passare ai remainder: oggi c'è bisogno di maggiore fiducia e chiarezza da parte dei lettori, ma, soprattutto, gli editori non devono sbagliare libri».

BLON GIORNO, PRENDERE QUELLO. QUANTO COSTA?



ALLORA NO. E QUELL'ALTRO?



Il disegno è di Quino (particolare). La convenienza di prezzo per il lettore, nel settore dei «remainder» si traduce in una convenienza anche per il libraio e la casa editrice: libri destinati al macero risultano ancora commerciabili. E questo canale particolare non sembra far concorrenza alla libreria tradizionale. Anzi.



RASSEGNA A VERONA

Quelli sì erano veri mostri. I nostri

Dai creatori del Fantastico hollywoodiano una lezione di cinema (e di umanità)



Il Mostro della Laguna nera, una delle creature memorabili del cinema fantastico americano. E' presente nella mostra della «collezione Ackerman».

Dall'inviato

Andrea Maioli

VERONA — Un tirannosauro partorito dal buio della preistoria, uno scorpione gigante, uno scheletro armato di spada e scudo, e una donna dell'età della pietra. Si fronteggiavano sul pannello verde di un lungo tavolo, in una sala congressi.

Lo scheletro menava un fendente, il tirannosauro lo evitava lanciando un grido rauco, lo scorpione inseguiva sulla superficie del tavolo la piccola donna terrorizzata. Delirio fantastico? Certamente, ma anche realtà.

Nella cornice di una villa seicentesca, a dieci minuti dall'Arena di Verona, un grande evocatore di immagini, certamente più mago che prestidivino, chiamato Ray Harryhausen, mostrava estraendoli da una valigia dalla quale non si separa mai — i mostri e le creature da lui creati e animati, nel corso d'una quarantina d'anni al servizio del cinema fantastico hollywoodiano.

Harryhausen (classe 1920) è approdato a Verona a fianco di Curt Siodmak, 85 anni portati dinamicamente, alle spalle una lunga storia di scrittore di romanzi di fantascienza («Il cervello di Donovan»), è il più famoso e imitato, sceneggiatore e regista, per presenziare all'inaugurazione della mostra chiamata «Fantasy Film Expo» (aperta fino al 15 novembre nella sede dell'associazione veronese La Giarina): ovvero una settantina di pezzi-feticci strappati alla «perversa» collezione personale di Forrest J. Ackerman (Fory per gli amici), collezionista da sempre di pezzi legati in qualche modo al cinema e all'universo fantastico.

Un «trio infernale», che di demoniaco però aveva poco. Tre anziani signori accom-

pagnati da gentili e molto americane consorte, più propensi a sconfinare dal terreno della fantasia a quello della filosofia e a scherzare tra loro, dimostrando con la lunga convivenza con i mostri creati dalla finzione, abbia ottenuto il potere di «fossilizzare» il loro spirito, di lasciarli giovani dentro, o a stupirsi di fronte alle ombre e agli ectoplasmi evocati in una sala buia, attraverso uno schermo bianco. Soprattutto per protagonisti di quella storia raccontata dal 1895 con la celluloido, tre fomentatori dell'immaginario collettivo.

E la mostra, pur nella sua limitatezza (impensabile trasportare oltre oceano la collezione completa di Fory che, fra l'altro, è stata acquistata in blocco dalla Walt Disney per esporla nei suoi regni fantastici), assolve bene il compito di inserire il visitatore in una macchina del tempo wellisiana, in un viaggio alle origini del cinema fantastico e su su, attraverso ere e glaciazioni, fino ai giorni nostri.

Ecco il mantello indossato da Claude Rains nel «Fantasma dell'Opera» (1943), ecco la giacca da camera di Hurd Hatfield per «Il ritratto di Dorian Gray». Dalle bacche ammucchio Lon Chaney, Klaus Kinski, Boris Karloff, trasformati in deformi e (soprattutto) patetiche creature. Il mostro di Frankenstein, Nosferatu, Munchback di Notre Dame, la Mummia, comuovono più che terrorizzano, con i loro occhi di vetro persi nel nulla: figure immortali ma solo nello spazio di una proiezione.

Ecco il Mostro della Laguna nera, una maschera purtroppo ingiuriata dal passare degli anni, ma una testa in lattice che mantiene inalterato il suo fascino «storico». Le sue

orbite vuote guardano il mitico Mutante di Metaluna, alieno creato per il famoso «Citadino dello spazio», il quale a sua volta fronteggia un modello del King Kong originale, fabbricato dal grande artigiano Marcel Delgado.

Artigianato, questa la parola-chiave che ha sempre mosso questi tre anziani e paciosi signori delle tenebre. «I miei effetti speciali» — ha spiegato Harryhausen, maestro e innovatore nella tecnica dello «stop-motion» — sono sempre stati al servizio di una storia. Oggi purtroppo è diverso: la storia nel film fantastico non esiste più e lo schermo si inonda soltanto di bagni di sangue e frangibili. Forse è per questo che non mi occupo più di cinema dall'81» (quando uscì «Scontro di titani», ultimo esempio della sua arte, perfezionata e «artigianale», n.d.r.).

Ackerman, Harryhausen, Siodmak. Simpatiche creature del passato. Si aggirano tra i loro vampiri e zombi, tra i modellini di sottomarini («Ventimila leghe sotto i mari») e di astronavi («Me-teor»), tra buffi e grotteschi mostri giapponesi (il Geopagus di una serie televisiva) insegnandoci qualcosa: spiegando che il cinema è una grande illusione, che i mostri in fondo fanno bene ai bambini, esorcizzano le paure e sono certamente più innocui di altri reali pericoli.

Si soffermano di fronte ai calchi in gesso dei volti di Karloff, Peter Lorre e John Carradine, maschere mortuarie destinate a tramandare il mito. Davanti al terribile King Kong, alto meno di un metro, raccontano che nel fantastico mondo del cinema i giganti hanno la statura dei nani. Una grande lezione di cinema, una grande lezione di umanità.

POESIA Leopardi scozzese

RECANTATI — «Leopardi: a scottish quair» è il titolo del volume edito dalla Edimburgh University Press a cura del professor Jack, McLaughlin e White dedicato al «Canto» del poeta recanatese tradotti non solo in lingua inglese, ma anche in scozzese e in gaelico (gallese). Il volume sarà presentato il 21 novembre a Edimburgo dall'Istituto italiano di cultura in occasione della visita del Presidente della Repubblica italiana in quella città, nel corso della quale riceverà la laurea honoris causa (che il 20 ottobre gli è stata consegnata, «by diploma», a Oxford), e inaugurerà la mostra di Pio Manzù.

«L'iniziativa — dice l'on. Franco Foschi, direttore del Centro studi leopardiani di Recanati — rientra nel progetto «Leopardi nel mondo», che si va a mano a mano riempiendo di contenuti. Dopo le giornate europee, la città natale del poeta ospiterà un convegno internazionale (16-19 novembre) e due giorni dopo seguirà la manifestazione edimburghese».

Il frontespizio del volume riproduce un disegno di Pio Manzù, ispirato a «Silvia» e appositamente eseguito per questo testo che, al suo interno, contiene altri documenti inviati dal Centro studi leopardiani.

L'obiettivo è quello di diffondere al più alto livello la conoscenza di Leopardi nel mondo che è il solo modo per onorarne e per fare opera di cultura.

[m. l.]

LIBRI

Come il gattopardo

Leggi del potere e rinnovamento post-franchista

Juan Luis Cebrian: «La rus-sa»; Mondadori, pag. 150, lire 18.000.

Un paese moderno, ricco di idee, affamato di futuro? Certo, la Spagna del post-franchismo, la nazione che si è appena scrollata di dosso l'incubo di una lunghissima dittatura è secondo molti attendibili testimoni un'isola felice, almeno sotto il profilo culturale, in una Europa in perenne crisi di identità, frantumata da mille regionali.

Il merito del mutamento, si dice, va attribuito alla generazione dei quarantenni, ai discepoli di quel Felipe Gonzalez che con la sua immagine curata e tranquilla, e la sua sagacia politica, rappresenta alla perfezione «la Movida», il processo di rinnovamento voluto e gestito con grande perizia e intelligenza dai leader degli anni Ottanta.

Eppure qualche crepa esiste, a minacciare la solidità di un edificio tanto armonioso e così ben progettato. Lo testimonia questo romanzo di Juan Luis Cebrian, che in patria ha conosciuto un enorme successo e sta veleggiando tranquillo verso il porto delle centomila copie, mentre Mario Camus, uno dei più affermati registi madrileni, ha appena terminato le riprese dell'omonimo film. Già, perché Cebrian non è un narratore qualsiasi. Anzi, per essere precisi, non è affatto un narratore. Di mestiere è giornalista, uno dei più noti e ascoltati in Spagna, direttore del quotidiano «El Pais», il «New York Times della Spagna», si sostiene negli Usa. Cebrian è poi uno dei capi storici della silenziosa rivoluzione post-franchista, un uomo della nuova nomenclatura.

Guardando a ritroso, Cebrian deve aver avvertito che qualcosa non funziona a dovere, se ha scritto un libro come questo, una storia di cupi intrighi, di doppiogiochi, di cinici agenti dei servizi segreti nei quali l'ottimismo è assente, mentre in primo piano ci sono solo grida d'allarme per il futuro della democrazia. Ne è protagonista Juan Altamirano, brillante funzionario governativo, incaricato di trattative clandestine con i terroristi dell'E-ta. Per sua sfortuna, Altamirano si innamora di una ragazza con i capelli rossi che forse è una spia.

Il polveroso Altamirano finisce così coinvolto all'interno di una logica a lui sostanzialmente estranea e paga colpe mai commesse. Funziona, insomma, da capro espiatorio.

Per chi poi non avesse chiara la morale del libro ci pensa lo stesso Cebrian, il quale in più di una occasione ricorda al lettore che le leggi del potere non mutano affatto quando si passa da un regime oppressivo a uno democratico.

Una idea già espressa con chiarezza dal principe di Lampedusa nel suo «Gattopardo» e riproposta con forza in un libro triste e amaro, che molti già considerano una sorta di «Gattopardo» spagnolo.

[Alberto Andreani]

Se i metalli sono comici

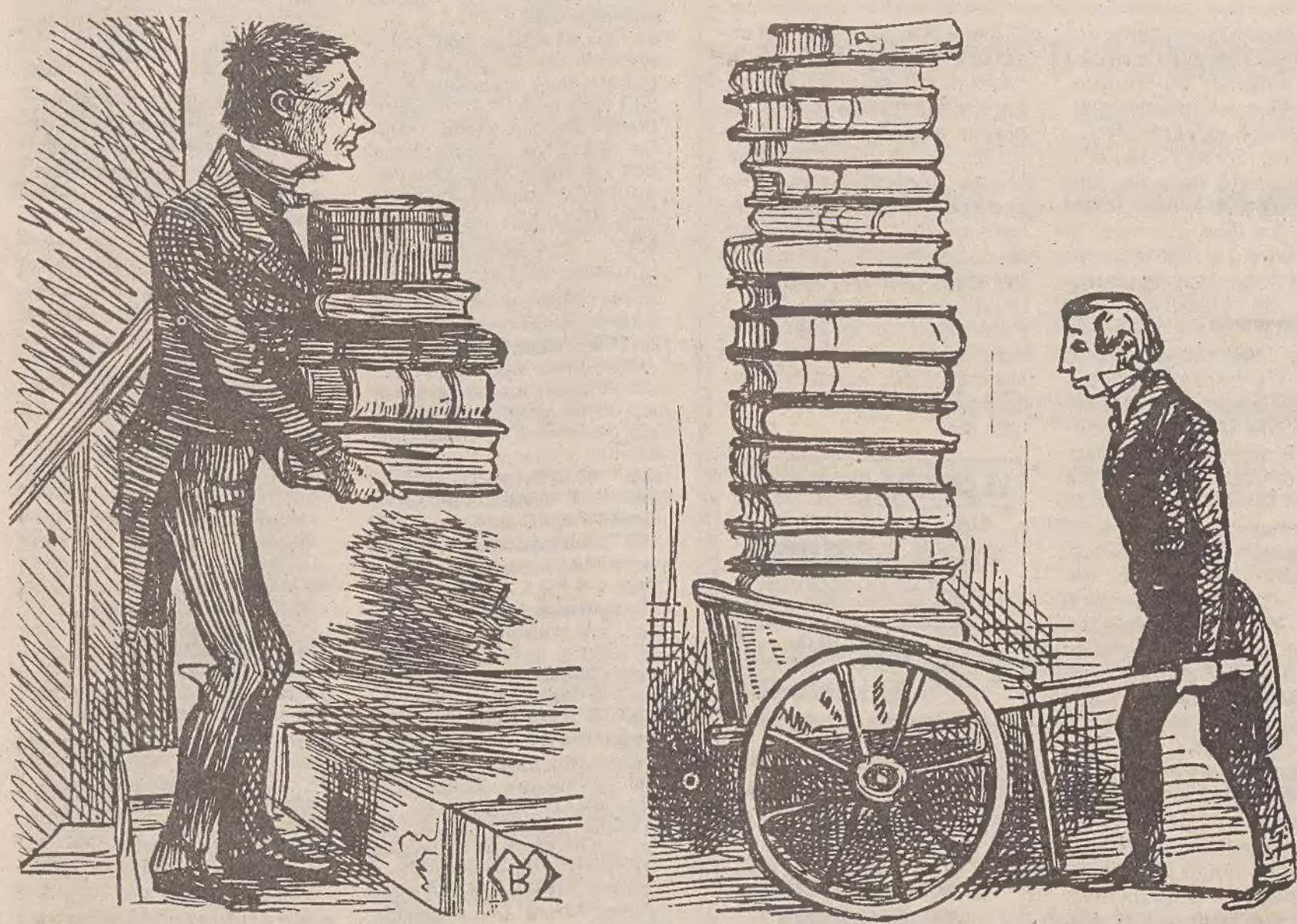
Diego Casali: «La scienza e la tecnica viste da... loro» — Edizioni Villaggio del fanciullo, Trieste, pag. 78. «Energia alternativa è quella che si ottiene come dice il nome: si può avere talvolta

■ **MOSTRA.** Alla galleria Grigoletti di Pordenone espone Giulio Turcato. L'artista mantovano che, dopo una prima fase neocubista e la partecipazione al «Fronte nuovo degli artisti» negli anni '50 e '60 è approdato a una produzione astratto-informale, sarà presente con le proprie opere fino al 13 novembre (orario: 10.30-12 e 16-22, tutti i giorni).

REMAINDER/INTERVISTA

Stavolta vende

Pordenone: un mestiere visto dal di dentro



Prendere libri là dove è possibile trovarli, avere il giusto fiuto per indovinare quale tra le "glacenze" può avere ancora un mercato, fidarsi dei propri gusti personali (ma senza esagerare): ecco com'è il mestiere di un libraio che si dedica al remainder e sa a quali rischi va incontro. Dietro l'angolo c'è il macero.

Editore, libraio, un po' "stockista", Mario Stavolta è senz'altro una delle figure più versatili ed eclettiche che si possano trovare nella galassia libraria. Specializzato in remainder, ha la sua sede a Pordenone, da dove controlla una catena di librerie sparse per il Friuli e gestisce un indirizzario di clienti che conta 105 mila nominativi.

Infatti, tra le altre cose, Stavolta utilizza un canale di diffusione non facile e da pochi sfruttato, quello della vendita per corrispondenza. Non solo, ma da questo mese il catalogo di libri che Stavolta invia gratis ai suoi clienti, è in vendita anche nelle edicole.

«Il Compralibro», questo il nome della pubblicazione, è forse l'unico catalogo librario di vendita registrato come testata giornalistica. Il direttore, ovviamente, è sempre lui, Mario Stavolta.

— **Stavolta, lei si definisce editore. Che cosa pubblica oltre al suo catalogo?**

«Libri scolastici. Abbiamo diversi testi scolastici adottati».

— **Libreria è un indirizzario**

di 105 mila clienti. Sono moltissimi...
«Sì, la mia è la più grossa organizzazione di vendita a metà prezzo attualmente in Italia».

— **E riesce a venderli tutti i suoi remainder?**

«Magari. Ci sono invece molti libri che è praticamente impossibile riuscire a smerciare. Per esempio, tutti i libri di argomento politico stampati tra il 1968 e il 1975 non li vuole più nessuno. Ma anche libri quasi insospettabili rischiano a volte la stessa sorte. Come i libri di Maurizio Costanzo: ne sono finite a remainder 30-40 mila copie, e quando mai si riuscirà a venderle tutte?».

— **La causa di tante glacenze?**

«Madornali errori degli editori. Errori di valutazione e di scelta. Del resto, chiunque si occupa di libri sa che prima o poi una cantonata la si prende».

— **In questo senso rischia non più i piccoli o i grandi editori?**

«I piccoli, senz'altro. Perché il grosso editore è più

apprezzato, e poi ha più esperienza, si avvale di personale scelto, è in grado di analizzare il mercato con più serietà, insomma ha una maggiore penetrazione di mercato. Invece il piccolo editore spesso fa le sue scelte a caso, anzi a naso».

— **E lei, che è insieme editore e libraio, come sceglie?**

«A naso. Continuo a scegliere a naso anche se da qualche anno facciamo delle proiezioni di vendita».

— **Come vede il futuro del remainder?**

«Lo vedo bene. Lo sa che, Caimi della Stock Libri, che adesso è passata alla Mondadori, negli ultimi anni ha raddoppiato le vendite? Finché ci saranno editori che pubblicano ci saranno remainder».

— **Pensa che il mercato del remainder arrechi danno ai normali canali di diffusione?**

«No, e come può? Il libro non si riesce a vendere. E c'è poco da fare offerte speciali: se i lettori non lo vogliono, non lo prendono nemmeno in regalo».

[Piero Spirito]

CONVEGNO

Come pesa la massa

Cultura senza élite: ne parlano a Trieste italianisti e sociologi

Il giallo, il rosa, il successo dei mass media,

D'Annunzio, i futuristi, il ruolo del critico:

da domani al 4 novembre un ampio confronto

che continua la serie sulla «Trivialliteratur»

Il Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa (Cilm), fondato a Trieste da Giuseppe Petronio, organizza in collaborazione con l'Istituto di filologia moderna dell'Università un convegno dal titolo «Scrittore e lettore nella società di massa», che si svolgerà da domani al 4 novembre nell'aula Ferrero dell'Università di lettere (via dell'Università 7).

L'atteggiamento dello scrittore e quello del pubblico, ovvero del creatore e del fruitore del prodotto letterario saranno in un'epoca senza élite discussi da studiosi di italianistica, sociologia della letteratura, estetica (tra gli altri, Giuseppe Petronio, Ulrich Schulz-Buschhaus, Peter Zima, Vittorio Spinazzola, Gillo Dorfles, Armando Petrucci, Enzo Gollino, Giorgio Tinazzi).

Inoltre, Petronio esaminerà i problemi dello scrittore che, dal secondo '800 in poi, aspira a essere nello stesso tempo autore «d'arte» e «di successo», attraverso le esperienze di Carducci, D'Annunzio, i futuristi, Brancati, il «Gruppo 63».

Rosa è ricco. L'incredibile successo del romanzo rosa continua a sollecitare l'interesse della critica. Ne parlerà a Trieste Daniela Curti (Università di Siena): «Dati del 1985 informavano che il mercato del rosa copriva in Italia più del 35 per cento dei libri venduti ogni anno, con un fatturato annuale di circa 25 miliardi. Si tratta per il 90 per cento di una produzione importata (dagli Stati Uniti e dal Canada), con un residuo 10 per cento di collane prodotte direttamente in Italia».

La Curti prende un esempio per tutti: Liala, che continua a scrivere ancora oggi, con un successo ormai cinquantennale. Come si è adeguata ai tempi la scrittrice più rosa d'Italia? Dando una sfumatura diversa al «sogno a libro aperto», sostiene la Curti, che esamina un romanzo «vecchio» e uno recente, ponendoli a confronto.

— **Cultura piatta.** «L'appiattimento culturale causato dalla massiccia presenza dei mass media nella nostra società è il primo elemento di cui occorre tener conto se si vuol affrontare il problema della situazione in cui si tro-

vano oggi, e si troveranno nel prossimo futuro, scrittori e lettori».

— **Se, da un lato si è affievolito il peso della letteratura e delle arti in seguito alla perdita di quell'alone di eccezionalità derivante dalla loro situazione di privilegio, è anche vero, dall'altro lato, che**

il risultato, secondo Carloni, è un prodotto più povero, che non viene incontrato al lettore se non apparentemente: «Questi, infatti», sostiene il relatore, «finisce per scelerizzarsi attorno alle costanti più riuscite del genere e quindi automaticamente rigetta proposte innovative che turbano il suo equilibrio fantastico artificiale alimentato dall'industria culturale». Insomma, il giallo italiano «rischia l'asfissia».

— **E' sempre Natale.** Interessante, infine, un fenomeno di ieri, raccontato da Patrizia Zambon (Università di Padova): i racconti fine '800 incentrati sul Natale, sempre d'atmosfera «nevosa», sempre pieni di lacrimevoli vicende. Gli autori? Tra i tanti, la marchesa Colombi, Emilio De Marchi, la contessa Lara, e perfino Grazia Deledda.

La denuncia si allarga all'«insieme di interventi che alcuni "giallisti" italiani, in particolare modo Lofano Macchiavelli, hanno dovuto subire in una gamma ampia di sfumature oscillanti tra la "censura redazionale" più decisa e il "filtro editoriale" più soffice».

Il risultato, secondo Carloni, è un prodotto più povero, che non viene incontrato al lettore se non apparentemente: «Questi, infatti», sostiene il relatore, «finisce per scelerizzarsi attorno alle costanti più riuscite del genere e quindi automaticamente rigetta proposte innovative che turbano il suo equilibrio fantastico artificiale alimentato dall'industria culturale». Insomma, il giallo italiano «rischia l'asfissia».

— **E' sempre Natale.** Interessante, infine, un fenomeno di ieri, raccontato da Patrizia Zambon (Università di Padova): i racconti fine '800 incentrati sul Natale, sempre d'atmosfera «nevosa», sempre pieni di lacrimevoli vicende. Gli autori? Tra i tanti, la marchesa Colombi, Emilio De Marchi, la contessa Lara, e perfino Grazia Deledda.

La denuncia si allarga all'«insieme di interventi che alcuni "giallisti" italiani, in particolare modo Lofano Macchiavelli, hanno dovuto subire in una gamma ampia di sfumature oscillanti tra la "censura redazionale" più decisa e il "filtro editoriale" più soffice».

Il risultato, secondo Carloni, è un prodotto più povero, che non viene incontrato al lettore se non apparentemente: «Questi, infatti», sostiene il relatore, «finisce per scelerizzarsi attorno alle costanti più riuscite del genere e quindi automaticamente rigetta proposte innovative che turbano il suo equilibrio fantastico artificiale alimentato dall'industria culturale». Insomma, il giallo italiano «rischia l'asfissia».

— **E' sempre Natale.** Interessante, infine, un fenomeno di ieri, raccontato da Patrizia Zambon (Università di Padova): i racconti fine '800 incentrati sul Natale, sempre d'atmosfera «nevosa», sempre pieni di lacrimevoli vicende. Gli autori? Tra i tanti, la marchesa Colombi, Emilio De Marchi, la contessa Lara, e perfino Grazia Deledda.

[a. g.]

CINEMA E LETTERATURA

Diritti miei: a caro prezzo o gratis

Garcia Marquez, la difesa della produzione latino-americana, i registi e i soggetti

CITTA' DEL MESSICO — «Ho sempre detto che con il cinema ho un matrimonio mal riuscito, nel senso che non possiamo vivere né insieme né separati». Chi parla così è Gabriel Garcia Marquez, lo scrittore colombiano premio Nobel 1982, l'autore di «Cent'anni di solitudine». Interventando alla presentazione del volume «Fogli del cinema, testimonianze e documenti del nuovo cinema latinoamericano», pubblicato, con alcuni enti messicani, dalla Fondazione del nuovo cinema latinoamericano, che ha sede a Cuba, lo scrittore ha parlato dei film tratti dalle opere letterarie (tra cui la sua «Cronaca di una morte annunciata» portata sullo schermo da Francesco Rosi), ha accusato i registi di confondere le immagini con le parole, ha spiegato perché regala i suoi diritti d'autore ai latinoamericani, e ha rivendicato una sempre maggiore penetrazione della cultura dell'America Latina negli Stati Uniti.

Sul film di Rosi, Garcia Marquez — che della Fondazione è il presidente — ha detto: «Ho visto "Cronaca di una morte annunciata". Si tratta sicuramente di un'eccezionale pellicola. Ma il libro è un'altra cosa».

Lo scrittore ha subito spiegato. «Molti degli autori restano delusi dalla versione cinematografica delle loro opere perché si tratta di gente che non conosce il mondo del cinema. Così pretendono una trasposizione letterale del libro, ma io vivo anche dentro il cinema, e so che questo è impossibile. Pertanto posso dire che Rosi ha fatto un ottimo lavoro, anche se il film conferma che letteratura e cinema sono due cose diverse».

Ma, per Garcia Marquez, non sono solo gli scrittori a equivocare. Anche certi registi.

Ha firmato

sei testi

per film.

Ma smetterà

sti. «Molti — ha rilevato — commettono l'errore di lasciarsi incantare dalle parole. Leggono alcuni brani e si convincono che sono perfettamente visuali. Vengono e mi dicono: «Guarda, questo basta numerarlo e filmarlo». Però quando cercano di trovare le immagini si rendono conto che era tutto un inganno. Dicono: «Stupendo, questo si vede così», e quando cominciano a concretizzare le immagini scoprono che erano parole e non immagini e si trovano di fronte ad un

problema senza soluzione». Garcia Marquez ha poi annunciato che intende ridurre sempre più la sua attività di soggettista. «Sono dell'opinione — ha detto — che il regista deve apprendere a scrivere i suoi soggetti, perché è lui che ha avuto una determinata idea. Questo è, almeno, il criterio che sto portando avanti nella Scuola di cinema dell'Avana».

Attualmente si stanno girando sei film con soggetti dello scrittore colombiano. Recentemente è stata inoltre diffusa la notizia che, per appoggiare il cinema latinoamericano, lo scrittore ha deciso di cedere gratuitamente i propri diritti d'autore ai produttori di questi Paesi. L'autore di «Cent'anni di solitudine», a tale proposito, ha precisato: «Quello che io do al mio agente è di far pagare molto ai grandi produttori per cercare di non far pagare nulla ai latinoameri-

cani. Oppure, reinvestiamo il ricavato dei diritti d'autore nella produzione. Fortunatamente o sfortunatamente ho un prezzo invariabile da difendere: pertanto o vendo i diritti a caro prezzo, o li cedo gratuitamente».

Infine Garcia Marquez si è mostrato contrario perché «in forma drammatica e pessimistica protestiamo ed esageriamo l'influenza e la penetrazione culturale degli Stati Uniti in America Latina». A suo parere la realtà è un'altra. «Io vedo una cosa importante — ha sostenuto — della quale si parla poco:

la penetrazione culturale latinoamericana negli Stati Uniti. Non ci si è resi conto che stiamo cambiando la loro lingua, stiamo cambiando la loro musica, stiamo cambiando la loro alimentazione, cominciamo a cambiare il loro cinema, abbiamo cambiato la loro letteratura».

LIRICA

San Carlo? Me ne vado

NAPOLI — Il maestro Roberto De Simone si è dimesso dall'incarico di direttore artistico del Teatro San Carlo con una lettera inviata al sindaco di Napoli, che per statuto presiede l'ente, al sovrintendente, Francesco Canessa, e al vicepresidente, Pasquale Del Vecchio. Secondo quanto si è appreso, nella lettera De Simone motiva la propria decisione con lo stato di tensione che esisterebbe nel teatro, come conseguenza dell'imminente rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente, che dovrebbe essere votato dal consiglio comunale.

De Simone farebbe anche riferimento a una «lottizzazione» politica delle cariche. Il sindaco Pietro Lezzi si è recato al San Carlo e ha espresso la propria solidarietà e stima a De Simone. Da parte sua, il sovrintendente Canessa ha parlato della necessità di «tenere i nervi saldi nei momenti difficili» e ha invitato il maestro alla riflessione.

«C'è attesa in tutto il mondo — ha detto Canessa — per le celebrazioni del duecentocinquantesimo del San Carlo», che cominceranno il prossimo 4 novembre. Roberto De Simone si era

già dimesso da direttore artistico nel giugno dell'anno scorso, dopo contestazioni del pubblico alla sua regia del «Barbiere di Siviglia». Successivamente aveva firmato un nuovo contratto fino al giugno 1988.

PREMIO. Il poeta triestino Fabio Doplicher ha vinto la nona edizione del premio di poesia «Arco d'Oro» Malagò patrocinato dal Comune di Venezia e assegnato da una giuria formata da Minnie Alzona, Inisero Cremaschi (presidente) e Gilda Musa.

LIRICA

Wagner «regio»

TORINO — Il record, dal 1883, spettava finora ai teatri di Venezia, Trieste, Bologna, Roma, Torino. Ora il Teatro di Torino ci riprova: nella seconda metà di settembre nel prossimo anno metterà in scena, nell'arco di sette giorni, l'intera tetralogia wagneriana. La stagione stessa si apre (martedì 3) con il «Sigfrido». In gennaio e febbraio andrà in scena il «Crepuscolo degli dei» col maestro Zoltan Pesko, regista Gianfranco De Bosio. La compagnia di canto sarà composta quasi interamente da cantanti di lingua tedesca

Intanto stanno prendendo forma anche le scene per il «Don Giovanni» di Mozart (direttore Miklos Erdelyi, regista Luigi Squarzina, interprete principale il tenore Renato Bruson) che debutterà il 27 novembre. Nel bicentenario della prima rappresentazione a Praga, oltre all'opera verrà prodotto anche un balletto ispirato alle vicende di Don Giovanni («Quartetto con maschera rossa. Il mito di Don Juan», l'11 dicembre). Inoltre nella sede del teatro apre il 3 novembre un attrezzatissimo Centro fonitico a disposizione degli artisti.

ROCK
Eriecco
«Steven»

ROMA — Little Steven torna in Italia: il 17 novembre sarà a Verona, il 18 a Torino, il 19 a Milano, il 22 a Firenze, il 23 a Roma (Teatro Olimpico), il 24 a Bologna.

Fino a poco tempo fa il ragazzo di Boston cresciuto nel New Jersey era famoso solo per aver sempre splendidamente fatto da «contraltare» al mitico Springsteen.

Little Steven, invece, coltivando contemporaneamente la carriera di produttore musicale di gruppi come i Gary U.S. Bonds e Asbury Jukes aveva gradualmente dato una svolta alla propria carriera preparando il primo album da solista, «Men without women».

Con «Voice of America», e soprattutto con «Sun City», Little Steven firmava a grandi lettere il proprio manifesto musicale.

CINEMA
Festival
e critiche

ROMA — Rischia di saltare l'Europa-cinema, il festival del cinema europeo nato a Rimini quattro anni fa per iniziativa di Felice Laudadio? Questo teme un nutrito gruppo di intellettuali, che ha firmato un appello in difesa della manifestazione.

La stampa di Rimini ha infatti riportato per giorni una polemica tra Laudadio e l'assessore alla cultura del Comune. Alcuni partiti locali lo accuserebbero di aver compiuto scelte artistiche sbagliate e di aver dato vita a un festival di basso profilo culturale.

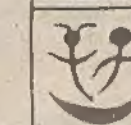
Indignata la protesta dei firmatari, tra cui figurano Jack Lang, Fellini, Angelopoulos, Cristaldi, Monicelli, Mastroianni, Carla Gravina, Suso Cecchi d'Amico e molti altri. Una solidarietà vastissima per una polemica assai locale.

Fabula

Leonardo Sciascia
Porte aperte

Pagine 110, lire 14.000

Delitto e ingiustizia in una Palermo nera dove «aperte sicuramente restavano le porte della follia».



Adelphi

Pu Yi? Presentato

— «L'ultimo Imperatore», il film di Bernardo Bertolucci che racconta la storia di Pu Yi, a tre anni imperatore della Cina e alla fine della vita modesto giardiniere, è stato presentato al pubblico della Germania federale in una serata alla quale ha partecipato lo stesso regista. Bertolucci e gli interpreti del film, tra essi anche Richard Yu, di tre anni, che impersona l'imperatore bambino (col regista, nella foto) sono quindi partiti per Vienna per la prima ufficiale in Austria.

RAI UNO

- 9.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela: i misteri della Camargue. La conquista della terraferma.
- 10.00 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli (1.a parte).
- 11.00 Santa Messa. Dal Duomo di Firenze.
- 11.55 Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana.
- 12.15 Linea verde. 2.a parte.
- 13.00 Tg L'una. Rottocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
- 13.30 Tg1 Notizie.
- 13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valentini e M. Giovanna Elmi.
- 14.00 Domenica in... con Lino Banfi.
- 14.20 Notizie sportive - Domenica in...
- 15.20 Notizie sportive - Domenica in...
- 16.20 Notizie sportive - Domenica in...
- 18.30 90.0 minuto.
- 18.55 Domenica in...
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 La Rai presenta: Burt Lancaster, Julie Christie in «Padri e figli». 3.a puntata.
- 21.55 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.



Piero Angela (Raiuno, 9)

RAI DUE

- 5.45 Automobilismo. G.P. del Giappone di Formula 1. Collegamento via satellite con Suzuka.
- 8.00 Week-end. Buongiorno, sorrisi e divagazioni con Giovanna Mardotti.
- 8.30 Patatrax. Scherzi e giochi, avventure e mostri, per chi vuol essere dei nostri, programma per bambini svegli.
- 10.20 Ciao, Jerry! L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis.
- 11.20 Matinee. La piccola grande star. Dodici film con Shirley Temple (2): «UN ANGOLO DI PARADISO» (1934).
- 12.30 Sandra Milo presenta «Piccoli e grandi fans» 1.a parte.
- 13.00 Tg2 Ore tredici.
- 13.25 Tg2 Lo sport.
- 13.30 Piccoli e grandi fans. 2.a parte.
- 15.40 Studio e stadio. Da Suzuka, automobilismo. G.P. del Giappone Formula 1 (sintesi). Da Milano: Ippica, premio Olsi Mangelli di trotto.
- 16.40 Dai nuovo teatro «Gran Paradiso» di Saint Vincent. «Improvvisando». Tutto dal vivo. Conduzione di Fabio Fazio, Paola Onofri.
- 17.30 Chi tiriamo in ballo? Presenta Gigi Sabani.
- 19.35 Mete 2 - Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg2 - Telegiornale.
- 20.00 Tg2 - Domenica sprint.
- 20.30 La partita diventa spettacolo. Conducono Gianfranco De Laurentis e Gigi Riva.
- 21.35 La clinica della Foresta nera. Serie tv. «Il giramondo».
- 22.25 Moda, di Vittorio Corona.
- 23.00 Tg2 Stasera - Mete.
- 23.15 Protestantismo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche.
- 23.40 Dse. Panorama internazionale. «La lontana selvatica».

RAI TRE

- 11.55 Al secolo Sherlock Holmes. «SHERLOCK HOLMES DI FRONTE ALLA MORTE» (1943). Regia di Roy William Neil con Basil Rathbone, Nigel Bruce.
- 13.05 Appuntamento al cinema.
- 13.15 La macchina del tempo: videoclip di storia di Raitre.
- 14.00 Va pensiero. Di Andrea Barbato.
- 16.30 La dove scende il fiume. Film «MARATONA DI NEW YORK».
- 18.25 Calcio Serie B - Mete 3.
- 19.00 Tg3 con... Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
- 19.30 Rai Regione - Telegiornale regionale.
- 19.40 Sport regione.
- 20.00 Valerie. Telefilm. Un linguaggio da vero uomo.
- 20.30 La scoperta del comportamento animale. Di John Sparks. Istinto e apprendimento.
- 21.20 Tg3 - Sera.
- 21.30 Fbi, telefilm, «Il crollo».
- 22.20 Tg3 Notte.
- 22.25 Rai Regione - Telegiornale regionale.
- 22.45 Rai Regione - Calcio. Una partita di campionato.



Gigi Sabani (Raidue, 17.30)

RAIDUE

Un ritorno: Miami Vice

La fascia del tardo pomeriggio si arricchisce di un nuovo appuntamento: su Raidue, alle 18.45, sarà infatti possibile vedere «Miami Vice - Squadra antidroga», la serie dedicata alle indagini dei due poliziotti di Miami, interpretati da Don Johnson e Philip Michael Thomas. Di «Miami Vice» saranno trasmessi i 38 episodi della serie originaria e poi i nuovi 29 telefilm, realizzati l'anno scorso. Il programma, che è stato realizzato dallo stesso produttore di «Hill Street giorno e notte», Paul Verhoeven, è entrato di diritto nella «Hall of fame» della televisione americana insieme ad altri popolari telefilm polizieschi, come «Dragnet» o i più recenti «Chips» e «Starsky e Hutch». Pur ricalcando la farsaglia di tutti gli altri telefilm che hanno per protagonisti due poliziotti, «Miami Vice» si è imposto per la ricchezza delle scenografie, per i costumi del telefilm che suggeriscono linee di moda sulle tinte pastello e per la bellezza delle musiche. Queste ultime hanno avuto particolarmente seguito, tanto da invogliare i due interpreti principali a incidere ciascuno un proprio long playing. Al contrario di quello di Philip Michael Thomas, il disco di Don Johnson ha avuto molto successo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND
Ogni mercoledì alla
SALA AZZURRA
dall'11 novembre

TEATRO STABILE DI TRIESTE
POLITEAMA ROSSETTI
dal 3 al 15 novembre 1987
In abbonamento tagliando n. 2

TEATRO STABILE TORINO
presenta
IL MATRIMONIO DI FIGARO
di P.A.C. De Beaumarchais
trad. e riduz. di Piero Ferraro
GIUSEPPE PAMBERI
LIA TANZI
PAOLA PAVESI
MASSIMO BELLI
WANDA BENEDETTI
RICCARDO PERONI
ANTONIO FRANCESCHI
regia di
GIANCARLO COBELLI
Preveduta e prenotazioni
Biglietteria Centrale
di Galleria Protti.

Canale 5, 8.30

Paula Cooper

Nelle carceri degli Stati Uniti sono 1788 i prigionieri detenuti nei bracci della morte in attesa di essere giustiziati. «Frontiere dello spirito», rubrica di attualità religiosa condotta da monsignor Claudio Sordi, (in onda su Canale

IPPODROMO di MONTEBELLO



Tutte le corse
TRIS Montebello

OGGI CORSE - inizio ore 14.30

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria al tirolese

Cucina continua dalle 12-23 riso al curry strascinati con involtino via Costalunga 37 tel. 947484. Domenica 1 novembre chitarra bar con Nico.

Pim Pom Grado

Night club aperto tutte le sere dalle 22 alle 04. Attrazioni internazionali.

La lampara Santa Croce

Ha riaperto. Tel. 220352.

Sogliole all'arciduca

Fine settimana con menù di sogliole. Strada per Chiampore 46, Muggia. Tel. 271131-271019.

Trattoria Radio

Via Bonomea 114 tel. 411561. Oggi: jota, polenta, caprioli, lepre e cervo.

Big Ben Club

Domenica il locale rimane aperto.

Big Ben Club

Oggi pomeriggio danzante.

Alla Pizzeria ristorante «Ippodromo»

Oggi concerto ore 19-24.

Akropolis

Insalata greca, Zazziki, Stifado, 10.000. Toti 21.

Disco Club Paradiso

Trieste, via Flavia. Pomeriggio dalle 15 alle 19.30. Stasera dalle 21 all'una didisco, liscio, revival, mambi, sambe, ecc. Donne ingresso gratuito. Martedì S. Giusto si balla pomeriggio soltanto.

S. Giusto al dancing Paradiso

Trieste, via Flavia. Martedì 3 novembre si balla al pomeriggio soltanto.

El Sombrero

Spaghettoteca, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Doccie 16/2, tel. 54561. 30 tipi di pasta. Pranzo e cena fino alle 02.

Gnoccoteca al prussiano

Viale Sanzio 42. Tel. 54397.

Domenica all'Ambasciata

Timballo all'abruzzese e gnocchi alla teramana. Via Furlani 6 (Campanelle). Tel. 730330.

Ristorante da Licia e Sergio

Sabato e domenica tutti a Chiampore, telefono 275355 per ascoltare la musica di Oscar e gustare il piatto dello «Chef» a L. 15.000.

La Posada

Pranzi e cene. Porcini e selvaggina. 811226.

Pizzeria «Tibidabo» griglia

Strada per Longera 37. Tel. 53582. Lunedì aperto.

5E

- 8.30 News: Le frontiere dello spirito, rubrica di attualità religiosa di monsignor Claudio Sordi.
- 13.00 Musicale: Superclassifica show. Con Maurizio Seymandi.
- 14.00 Show: «La giostra», conduce Enrica Bonaccorti.
- 14.30 Tu come noi, conduce Pippo Baudo.
- 15.45 Ok Bibbi, con Sbrillino.
- 16.50 Parole d'oro, gioco condotto da Mike Bongiorno.
- 17.45 Forum, con Catherine Spaak.
- 18.20 Incontri ravvicinati.
- 18.45 Toggazzi.
- 19.40 Tra moglie e marito Vip, conduce Marco Columbro.
- 20.23 In studio (chiusura).
- 20.30 Miniserie: «Conquisteremo Manhattan», con Valerie Bertinelli, Barry Bostwick, Perry King. (Usa 1987) drammatico.
- 22.30 News: Tivu Tivu, settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
- 23.45 Sport d'élite, Goli.
- 0.45 Telefilm: Gli intoccabili.
- 1.45 Telefilm: Bonanza «Cavaliere errante».

ITALIA 1

- 8.30 Bim Bum Bam, con Manuela, Paolo e Uan (cartoni animati).
- 10.30 Telefilm: Gemelli Edison.
- 11.00 Sport: Domenica Italia 1 Sport.
- 13.00 Sport: Americanball, conduce Paola Pellegrino.
- 14.00 Musicale: Domenica Deejai.
- 16.00 Telefilm: Streethawk, «Verità pericolosa».
- 17.00 Bim Bum Bam: Cartonissimi con Manuela, Paolo e Uan.
- 18.50 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia.
- 19.25 Cartone animato: Denny, «Il signor Wilson in palestra».
- 20.00 Cartone animato: I puffi, «Un lavoro da puffolino».
- 20.30 Drive In, con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio. Seconda puntata.
- 22.15 Telefilm: Giudice di notte, «La sbornia».
- 23.15 «ASSALTO ALLA TERRA», con James Whitmore, Edmund Gwenn, regia di Gordon Douglas (Usa 1955), fantascienza.
- 1.00 Telefilm: La strana coppia, «Oscar innamorato».
- 1.30 Telefilm: Ai confini della realtà.

ITALIA 2

- 8.00 «Il mondo di domani», rubrica religiosa.
- 8.30 «LA DONNA DALLA MASCHERA DI FERRO», con Louis Hayward, Patricia Medina. Regia di Ralph Murphy.
- 15.30 Telefilm: Il principe delle stelle.
- 16.30 Telefilm: Ghostbusters.
- 17.00 Telefilm: Boomer, cane intelligente.
- 17.30 Telefilm: Truck Driver.
- 18.30 Telefilm: Jennifer, «Nonno Barney».
- 19.00 Telefilm: College, «Lo spettacolo continua».
- 19.30 Telefilm: New York New York: «Tensione».
- 20.30 «FACCIAMO L'AMORE», con Yves Montand, Marilyn Monroe, Tony Randall. Regia di George Cukor. (Usa 1960) commedia.
- 22.50 News: Cinema e Co, rotocalco settimanale di cinema.
- 23.20 «LA NOSTRA VITA COMINCIA DI NOTTE», con George Peppard, Leslie Caron. Regia di Ronald Mac Dougall. (Usa 1960) drammatico.
- 1.00 Telefilm: Shannon «Un favore per un amico».
- 1.50 Telefilm: Il santo «Un marito di talento».

RTA - TELEANTENNA

- 5.30 Formula Uno, Gran premio del Giappone, in diretta da Suzuka.
- 11.00 Speciale Regione.
- 11.15 Spazi, musica e cultura giovanile, a cura di A. Capuzzo.
- 12.00 L'Angelus, in diretta da piazza S. Pietro.
- 14.45 Tennis: Campionato della Comunità Europea.
- 17.00 Domenica Montecarlo. Film: «E IL CIELO E LA TERRA FINIRANNO».
- 18.30 «Autostop per il cielo», telefilm.
- 19.30 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rita.
- 19.40 Teste di gomma.
- 20.20 «Matlock», telefilm poliziesco.
- 21.20 Bravo, il concerto della domenica. Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 opera 55 (Eroica).
- 23.20 Cine Club. Ciclo Bergman: «ALLE SOGLIE DELLA VITA», drammatico. Con Ingrid Thulin. Bibi Andersson, Max Von Sydow, regia di Ingmar Bergman.

TELEQUATTRO

- 18.45 Roberta Pelle.
- 19.15 Speciale Regione (replica).
- 19.30 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardini.
- 20.00 La vetrina di Perugia Pelle.
- 23.15 Telequattro Sport Notte.

ODEON TV - TRIVENETA

- 13.30 Film drammatico-biografico (1977): «CIAC D'ORMA JEAN», regia di Larry Buchanan, con Misty Rowe, Terence Locke.
- 16.30 Stupri Varietà da 1 a 4 anni... Con Paola, Hugoberto, Alfonso, Yvetti.
- 17.00 Lamù, cartoni animati.
- 17.30 Transformers, cartoni animati.
- 18.30 G. I. Joe, cartoni animati.
- 19.30 Reclame, pubblicità e spettacolo.
- 20.00 Telefilm: Aeroporto Internazionale. Con Adolfo Celli, Orazio Orlando, Dalia di Lazzaro.
- 20.30 Film, ciclo «Domenica in giallo» (1981): «BLOW OUT», regia di Brian De Palma, con John Travolta, Nancy Allen.
- 22.30 Telefilm: Doppio gioco a San Francisco.

TELEFRILU

- 12.45 Regione verde, rubrica.
- 13.15 Buone sere Friuli, rubrica.
- 15.15 Music box.
- 17.15 Il sindaco e la sua gente, (replica).
- 19.00 Telefilm: «Il perduto amore», telefilm.
- 20.30 «SCIOPIEN», film con Michele Placido e Giuliana De Sio.
- 22.30 «Si e giovani solo due volte», telefilm.
- 23.00 Roberta Pelle.
- 23.30 News dal mondo.

TELEPAADOVA

- 14.00 «I GIGANTI DI ROMA», film. Regia di Antonio Margherita, con Richard Harrison ed Ettore Manni.
- 15.30 «AMORE FORMULA DUE», film. Regia di Mario Amendola, con Mal, Giacomo Agostini, Lino Banfi.
- 17.30 «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm.
- 18.30 Italia 7 per la vita: «La natura è spettacolo».
- 19.30 Usa News, programma di cultura e attualità.
- 20.30 «IO NON VEDO, TU NON PARLI, LUI NON SENTI», film (ciclo «Enrico Enrico»). Regia di Mario Camerini, con Enrico Montesano e Gastone Moschin.
- 22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo.
- 23.30 «CAR WASH», film. Regia di Michael Shultz, con Franklin Ajaye e Sully Bavar.

TELEBARBARA

- 8.30 «Capriccio e passione», telenovela.
- 9.30 «Padre e figlio», telefilm.
- 10.00 Barbara allo specchio.
- 10.30 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato.
- 16.30 Barbara allo specchio.
- 17.00 Parliamo di tappeti.
- 20.00 Film.
- 22.00 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato.
- 24.00 Video non stop.

CANALE 55

- 18.00 Cineteca di Ch 55: «SCUSCIA».
- 19.30 Documentario.
- 20.00 Le follie di Offenbach, telefilm.
- 21.00 Claudine, telefilm.
- 22.00 Diario di soldati, telefilm.
- 22.30 Prima fila, settimanale di cultura e varia umanità (replica).
- 23.15 Speciale Regione, rubrica.
- 23.30 Sherlock Holmes, telefilm.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Venerdì alle ore 20 sesta (turni C/F) di «Car-men» di G. Bizet. Direttore Hubert Soudant, regia di Peter Werhahn.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Sabato alle ore 20 prima (turni A/E) di «L'Amico Fritz» di P. Mascagni. Direttore Evelino Pido, regia di Mario Zanotto.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti. Ore 16 ultima recita (durata dello spettacolo 2h e 30') «turno libero». Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Casanova a Spa» di Arthur Schnitzler, traduzione di Claudio Magris con Mariano Rigillo (nel ruolo di Casanova). Regia di Luca De Fusco. In abbonamento: tagliando n. 1. Prenotazioni e prevendite Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti. Dal 3 al 15 novembre 1987 il Teatro Stabile di Torino presenta «Il matrimonio di Figaro» di P.A.C. De Beaumarchais. Regia di Giancarlo Cobelli. In abbonamento: tagliando n. 2. Prenotazioni e prevendite Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 17.30 «La Baraccata» presenta la commedia dialettale «Scavezzati la colomba» di Flavio Bertoli.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Domenica alle 20.30 al Politeama Rossetti suonerà «Il Nuovo Quartetto (Chiarappa e Tacchi violini, Farulli viola e Nannoni violoncello). Musiche di Beethoven, Brahms e Ravel».

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30 «Un biglietto da mille corone» malinconia di terra e di mare di Carpinieri e Farugana, regia di Francesco Macedonio. Prevendite: Utat, Galleria Protti; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DI VIA ANANIAN. L'inizio della rassegna del teatro in dialetto viene spostato al sabato 21 novembre, per consentire di concludere i lavori nella sala.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (tel. 303615). Prossima apertura.

ARISTON. Ore 15.45, 17.55, 20.55. «L'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

ARISTON MATTINATE. Il problema nucleare. Solo oggi, ore 11. «Quel l'ultimo Metal Jacket» di Stanley Kubrick. Marines e Vietnam nel miglior film di guerra mai realizzato. Edizione integrale. V.m. 18. 3.a settimana di successo.

AVIS ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 66668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRUILL: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Inrnerio 12-2, telefoni 2277801 - 227802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 67690/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 55704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentazioni - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - piazzisti; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni; 17 stanze e pensioni; 18 affitti; 19 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 matrimoni; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in cui sia presente la pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata indicazione delle omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste, o al numero 040-631506 dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17.

ODONTOTECNICO 21, enne militeasotto con esperienza offerta anche part-time. Tel. 392074. 63133

OFFRESSE muratore manovale generico solamente pomeriggio telefonare 15-16 al 830614. 63131

RAGIONIERE pubblica plurennale contabile paghe libere offerte. Tel. 82700. 63087

REFERENZIATA motorizzata disponibile subito dalle 9 alle 13. Tel. 301523 ore pasti. 62952

SIGNORA cerca lavoro per assistente tre ore da donna sola. Tel. 763995. 63212

SIGNORINA con esperienza di bar, cerca qualsiasi tipo di lavoro tel. 870043. 62985

VENTUNENNE studentessa offresi part-time come baby-sitter. 0481-490493. 516

20ENNE diplomata perito aziendale buona conoscenza inglese e tedesco offresi per qualsiasi lavoro serio. Tel. 418157 ore pasti. 63054

53ENNE pasticciera offresi, anche a ore. Telefonare ore pasti. Tel. 912659. 63204

Lavoro pers. servizio

Richieste

SIGNORA mezza età bella presenza, volenterosa, referenziata, automunita, offresi aiuto domestico persone anziane, disposta fare anche qualche notte. Possibilmente zona Grotta-Barcola. Dalle 18.30 alle 20 al 284263. 063104

Lavoro pers. servizio

Offerte

CERCASI collaboratrice domestica fissa 55/60 anni libera qualsiasi impegno per signora sola residente a Milano. Disposta trasferirsi per alcuni periodi al mare. Referenze controllabili. Telefonare ore ufficio 02-67693211. 050256

CERCASI collaboratrice domestica stabile, pratica tutti i lavori, libera impegni familiari, per signora sola. Offresi vitto, alloggio, ottimo stipendio e trattamento. Indispensabili buone referenze. Scrivere a Cassetta n. 35/G Publied 34100 Trieste. 63043

CERCASI signora paziente assistente anziano solo referenze controllabili. Vitto, alloggio, mensile da concordare. Scrivere a Cassetta n. 3/H Publied 34100 Trieste. 63197

CONIUGI soli, casa signorile centro Milano, cercano collaboratrice domestica fissa con esperienza, referenziatissima. Offerto stipendio. Scrivere a Cassetta n. 22/G Publied 34100 Trieste. 050257

COPPIA cameriere-guardarobiera, libera impegni familiari, desiderosa viaggiare all'estero, cercasi per casa signorile. Si richiedono lunghe referenze. Scrivere unendo foto a Cassetta 1/H Publied 34100 Trieste. 050258

OPINICA cercasi signora 35/40 referenziata per piccoli lavori e aiuto bambini dalle 7 alle 14. Telefonare ore pomeridiane 213422. 63147

SIGNORA sola cerca cameriera/guardarobiera perfetta stilatrice, ottime referenze, libera impegni familiari, disposta viaggiare. Telefonare ore ufficio 02/8052361-905089. 050259

STABILE referenziata anche lungo servizio cercasi urgentemente telefonare ore pasti 040/947576. 62906

Impiego e lavoro

Richieste

ASSISTENTE comunità infantili automunita con esperienza nido materna colonia offresi come baby-sitter. 0481/76411. 511

CAMERIERE 40.enne esperto ristoranti pizzeria bar massimi smarrimenti; 25 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 matrimoni; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

CLASSIC JOCKEY per programma qualificante musica sinfonica-lirica-cameralistica offresi per radio qualsiasi regione. Esperienza pluridecennale, discoteca propria vastissima. Corretta pronuncia nomi e terminologia tedesco-francese-inglese. Cachet da concordare. Canciani Vincenzo, via Nazionale 83, Trieste. Tel. 040/212177. 63

COMMESSE offresi esperienza abbigliamento commessa lingue slave. Telef. 0481-49447. 515

COMMESSE alimentari-salumeria commesso referenziato offresi tel. 947149. 63157

CUOCO 27,enne con esperienza offresi fine settimana. Telefonare 0481-779617. 513

DIPLOMAT 24enne pratica ufficio cerca impiego anche presso negozio. Tel. 299395. 63033

GIOVANE volenteroso cerca qualsiasi lavoro anche giornaliero. Tel. 273208. 286

LAUREATO giurisprudenza abilitato professione procuratore legale, ottimo inglese-francese, 2 anni banca, 4 anni p.a. esamina proposte. Telefonare 040-631506 dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. 63174

ODONTOTECNICO 21, enne militeasotto con esperienza offerta anche part-time. Tel. 392074. 63133

OFFRESSE muratore manovale generico solamente pomeriggio telefonare 15-16 al 830614. 63131

RAGIONIERE pubblica plurennale contabile paghe libere offerte. Tel. 82700. 63087

REFERENZIATA motorizzata disponibile subito dalle 9 alle 13. Tel. 301523 ore pasti. 62952

SIGNORA cerca lavoro per assistente tre ore da donna sola. Tel. 763995. 63212

SIGNORINA con esperienza di bar, cerca qualsiasi tipo di lavoro tel. 870043. 62985

VENTUNENNE studentessa offresi part-time come baby-sitter. 0481-490493. 516

20ENNE diplomata perito aziendale buona conoscenza inglese e tedesco offresi per qualsiasi lavoro serio. Tel. 418157 ore pasti. 63054

53ENNE pasticciera offresi, anche a ore. Telefonare ore pasti. Tel. 912659. 63204

Impiego e lavoro

Offerte

A.A.A. AZIENDA commerciale cerca subito 12 amboscisti 22-50 anni anche dopo-lavoristi, cultura media per lavoro di consulenza. Offresi fissa mensile provvisoria possibilità carriera. Gli interessati dovranno presentarsi presso Sam Hotel via Cosulich Monfalcone martedì 9-11 ore 9-19. 6204

A. MONDADORI area arte per T/S/G ricerca 2 hostess per party-fiere-mostre con esperienza commerciale «autumn» n. 2 collaboratori esperti

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA

CERCA

esperto problemi sindacali e contrattuali scrivere a

CASSETTA N. 37/G
PUBLIED 34100 TRIESTE

Ricerche e offerte di personale qualificato

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE

in fase di revisione delle sue strutture organizzative e di forte sviluppo dei suoi sistemi informativi, ricerca:

UNO SPECIALISTA DI SOFTWARE DI BASE IN AMBIENTE OS/MVS

in grado di seguire ed assecondare l'evoluzione dell'ambiente informativo verso strutture di dati relazionali, verso linguaggi IV generazione e verso l'integrazione di strumenti ed applicazioni di informatica individuale nel sistema dei dati aziendali;

UN CAPO PROGETTO PER L'AREA AMMINISTRATIVA

in grado di pilotare un gruppo di lavoro comprendente analisti/programmatore ed utenti, nella installazione e messa a punto dei vari moduli di un pacchetto applicativo e nelle successive realizzazioni nell'area finanziaria e del controllo di gestione.

Per entrambe le posizioni si chiede:

— laurea o cultura equivalente;

— una esperienza significativa maturata nelle rispettive tematiche, preferibilmente in Aziende medio-grandi, in ambiente DB/DC;

— una forte motivazione a sviluppare esperienze professionali di alto livello.

La conoscenza del linguaggio PL/1 e della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

La zona di lavoro è Trieste.

Preghiamo inviare un dettagliato curriculum, inoltrandolo a PUBLIED

Cassetta n. 27/G 34100 Trieste

settore opere d'arte-editoria o altre attività commerciali. Si assicura: carriera aziendale, fissa mensile, corsi gratuiti e viaggi premio. Inquadramento a norma di legge. Presentarsi c/o Hotel Palace, c.so Italia 63, Gorizia, martedì 03/11/87.

CERCASI pallicciaia pratica. Telefonare 55145-567684. 63179

CERCASI tecnico per manutenzione macchine ufficio, munito patente auto, militeasotto. Scrivere a Cassetta n. 47/G Publied 34100 Trieste. 6223

CERCASI urgente infermiere/diplomata o per notturno. Max 25.enne. Tel. 577817. 6178

CONCERNARIO prodotti dolciari cerca venditori/rici veramente capaci, possibilmente già introdotti presentarsi via Grimaldi 42 Canziani lunedì-martedì ore 17-19. 6218

ESPERTO consegna montaggio cucine cercasi assunzione immediata. Telefonare 44057 lunedì 9-14. 63048

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomide via Gaeta n. Mazzoni 27 Roma. 26

FINANZA e Futuro selezione per Trieste consulenti finanziari e/o bancari con comprovata esperienza nel settore. Telefonare lunedì al 773760. 63152

INFERMIERE professionale lavoro fissa cercasi. Scrivere a Cassetta n. 50/G Publied 34100 Trieste. 63180

LABORATORIO odontotecnico cerca medico dentista per seria e duratura collaborazione. Scrivere a Cassetta n. 31/G Publied 34100 Trieste. 62993

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista commesso 16-17 anni. Scrivere a Cassetta n. 46/G Publied 34100 Trieste. 6220

NEGOZIO centrale assume commessa/o conoscenza lingue slave. Massimo età anni 35, allegare foto e referenze. Scrivere a Cassetta n. 36/G Publied 34100 Trieste. 6150

PANETTIERE 25-35,enne veramente capace anche direzione squadra produzione, disposto lavorare Trieste, cercasi. Si assicura ottimo trattamento premiale capacità, eventuale contributo per trasferta e massima riservatezza. Nostri dipendenti sono stati avvisati. Scrivere breve curriculum a cassetta n. 42/G Publied 34100 Trieste. 6199

PER sviluppo iniziativa previdenziale cerchiamo, anche part-time, signora dinamica, colta, estroversa. Non necessarie conoscenze specifiche. Scrivere a Cassetta n. 34/G Publied 34100 Trieste. 6148

PRESTIGIOSA casa editrice, nell'ambito di un affascinante progetto internazionale, ricerca 3 venditori/rici per la presentazione di opere raffinate ed esclusive. Si richiede: età 25/45 anni, eleganza, buona cultura e grande determinazione, disponibilità a viaggiare. E' indispensabile precedente esperienza nei settori

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 6222

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947236 via Risorgimento 12/1. 8221

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 6222

A. SGOMBERO rapidamente anche gratuitamente cantine soffitte abitazioni tel. 766335. 63199

ABATANGELO parchetti 727620 trasferito Guardia 8. Riparazioni raschiatura verniciatura. 5876

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi 763545. 5781

EFFETTUIAMO rapidamente sgomberi di cantine, soffitte, loggioni, camioni. Traslocchi, preventivi gratuiti. Tel. 771500

LABORATORIO montoni, creazioni artistiche in pelle e coccodrillo. Modifiche pittura specializzate. Via Galvani n. 5, tel. 568367. 050240

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre persiane applicazioni carte parati telefono 755803. 63155

PRONTA esecuzione opere murarie, termoidrauliche, elettriche, da piastrellare, pittore, ecc., restauri. Prenotazione telefonica telefonare 62427. 6071

IL DIRETTORE GENERALE (Prof. Ing. Gaetano ROMANO)

PRIMARIO GRUPPO ASSICURATIVO SVIZZERO

ricerca collaboratore

con esperienza maturata nel settore da inserire nella propria organizzazione di vendita per la zona di TRIESTE

Inviare dettagliato curriculum

cassetta n. 41/G Publied 34100 TRIESTE

OLIVIERI

SOCIETÀ LEADER NEL SETTORE MULTIPROPRIETÀ

Per la commercializzazione del proprio residence a Madonna di Campiglio, del nuovo villaggio Blue Area di Torre dell'Orso (200 appartamenti), del nuovo residence di Marilvea (240 appartamenti) e per l'ampliamento della propria rete commerciale in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia ricerca:

amboscisti, dotati di iniziativa e autonomia operativa, preferibilmente con esperienza nel settore. Si offrono ottime possibilità di guadagno e di carriera, costanti supporti pubblicitari e promozionali.

Telefonare per appuntamento lunedì 2 novembre alla nostra Sede di Milano: 02/798.814 - 793.073

3 FUNZIONARI DI VENDITA

amboscisti, dotati di iniziativa e autonomia operativa, preferibilmente con esperienza nel settore. Si offrono ottime possibilità di guadagno e di carriera, costanti supporti pubblicitari e promozionali.

Telefonare per appuntamento lunedì 2 novembre alla nostra Sede di Milano: 02/798.814 - 793.073

TRASPORTI in genere anche con autogrù eseguiamo rapidamente prezzi modici. Tel. 392944. 6096

ISTRUZIONE

INSEGNANTE inglese esperto da lezioni private 211452 (ore 9-15). 63140

INSEGNANTE universitario madrelingua francese impartisce lezioni tutti i livelli. Tel. (ore pasti) 040/300804. 063103

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Utente garantito: Y10 4 WD '87, Prisma 1600 '85, Prisma 4 WD '86, Delta GT '83, A112 '78, 126 '77, Arna SL '84, GT 1750 '89, 1000 '82, Golf 1600 '84, Mini 90 '77, fuoristrada Aro Supermiglia '86, Y10 4 WD '87, Taunus 1600, via Negrelli 8. 307710. 6235

CONCINNITAS Auto vende Delta 1300, Ritzo Targa Oro, Visa Club '82, Via Chrono, Beta berlina '82, Dyane '82, Metro 2600 cm, Y10 touring, Taunus 1600, via Negrelli 8. 307710. 6235

CONCINNITAS Auto, Negrelli 8, 307710 vede Volvo SW Diesel '83, Audi 100 Diesel '80, Golf GTD '87, Alfa 75 Turbodiesel. 6235

DELTA 1300 LX 1986, 1980, Bmw 316 1981, 1978, Autobianchi 112 Abarth '81, 112 Junior 1982, Panda 45 1981, Panda 30 1980. Tutto in garanzia Esselle Auto, Severo 126. Tel. 566180. 6244

DEMOLITORE ritira con autogrù automobili carcasse rottami compensando. Tel. 392944. 6095

GARAGE Regina Bmw assistenza altamente qualificata, ricambi originali, per app. tel. 040-725345 ufficio. 6141

GARAGE Regina occasioni nostri abbonati: Fiat Ritmo GS 1.1, 85 cc. aut. perfetta, Caviva 125 '83, motore nuovo. 6141

MERCEDES 190E 2.3 16 valvole dicembre '84 perfetto, 190E '84 accessorizzata, Y10 '85, Uno 60F '86 vende in garanzia concessionaria Mercedes Nascimben. Via Flavia Noghere, tel. 232277. 120

MERCEDES Benz Concessionaria Nascimben per Trieste e provincia dispone di 190E accessorizzata pronta consegna. Disponibilità a breve di 200E, 250D, 190D. Via Flavia Noghere, tel. 232277. 120

DEMOLITORE ritira con autogrù automobili carcasse rottami compensando. Tel. 392944. 6095

GARAGE Regina Bmw assistenza altamente qualificata, ricambi originali, per app. tel. 040-725345 ufficio. 6141

GARAGE Regina occasioni nostri abbonati: Fiat Ritmo GS 1.1, 85 cc. aut. perfetta, Caviva 125 '83, motore nuovo. 6141

MERCEDES 190E 2.3 16 valvole dicembre '84 perfetto, 190E '84 accessorizzata, Y10 '85, Uno 60F '86 vende in garanzia concessionaria Mercedes Nascimben. Via Flavia Noghere, tel. 232277. 120

MERCEDES Benz Concessionaria Nascimben per Trieste e provincia dispone di 190E accessorizzata pronta consegna. Disponibilità a breve di 200E, 250D, 190D. Via Flavia Noghere, tel. 232277. 120

DEMOLITORE ritira con autogrù automobili carcasse rottami compensando. Tel. 392944. 6095

GARAGE Regina Bmw assistenza altamente qualificata, ricambi originali, per app. tel. 040-725345 ufficio. 6141

GARAGE Regina occasioni nostri abbonati: Fiat Ritmo GS 1.1, 85 cc. aut. perfetta, Caviva 125 '83, motore nuovo. 6141

MERCEDES 190E 2.3 16 valvole dicembre '84 perfetto, 190E '84 accessorizzata, Y10 '85, Uno 60F '86 vende in garanzia concessionaria Mercedes Nascimben. Via Flavia Noghere, tel. 232277. 120

MERCEDES Benz Concessionaria Nascimben per Trieste e provincia dispone di 190E accessorizzata pronta consegna. Disponibilità a breve di 200E, 250D, 190D. Via Flavia Noghere, tel. 232277. 120

DEMOLITORE ritira con autogrù automobili carcasse rottami compensando. Tel. 392944. 6095

GARAGE Regina Bmw assistenza altamente qualificata, ricambi originali, per app. tel. 040-725345 ufficio. 6141

GARAGE Regina occasioni nostri abbonati: Fiat Ritmo GS 1.1, 85 cc. aut. perfetta, Caviva 125 '83, motore nuovo. 6141

MERCEDES 190E 2.3 16 valvole dicembre '84 perfetto, 190E '84 accessorizzata, Y10 '85, Uno 60F '86 vende in garanzia concessionaria Mercedes Nascimben. Via Flavia Noghere, tel. 232277. 120

MERCEDES Benz Concessionaria Nascimben per Trieste e provincia dispone di 190E accessorizzata pronta consegna. Disponibilità a breve di 200E, 250D, 190D. Via Flavia Noghere, tel. 232277. 120

MERCEDES d'importazione con garanzia originale ditta Steering Gorizia. 0481-84480. 288

OCCASIONI: AMPIA SCELTA USATO, GARANTITO, PAGABILE FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Mercedes 190 D '86, Y10 Turbo '86, Golf GTI 1600 '80-81-82, Uno 45 S Fire '86, Ritmo Cabrio '84, Porsche 924 Turbo '83, Giulietta 1800 '80, A 112 Junior '82-84, R5 GTL '80, Panda 30 '81-82, Mini 1000 '80, Peugeot 205 GTI '86, Duetto 1600 '81, Alfa 33 fam. '85, Mercedes 190 E '85, Golf GTD '84, Nuova Ritmo 85 S '83, Porsche 911 S Targa '72, Giulietta 1600 '81, Y10 LX '86, R5 Alpine '81, Panda 45 '80-81, Mini 90 il serie '

IN OTTOBRE +0,9%

Scatta l'inflazione

Da due anni non si aveva un simile balzo mensile

ROMA — E' dello 0,9% l'aumento dell'indice del costo della vita registrato a ottobre nei confronti di settembre di quest'anno: lo rende noto l'Istat, aggiungendo che su base annua (ottobre 1987 su ottobre 1986) l'incremento è del 5,3%.

Principale imputato dell'aumento del costo della vita registrato a ottobre '87 è il tabacco: secondo i calcoli dell'Istat, infatti, l'aumento del prezzo delle sigarette ha concorso per lo 0,2% all'incremento dell'indice, giunto a quota 113. Erano esattamente due anni che il costo della vita non conosceva un incremento così sensibile: a ottobre del 1985, infatti, l'aumento fu dell'1,2% sul mese di settembre.

Quello di ottobre è così anche l'incremento più alto di tutto il 1987: dopo il +0,6 di gennaio, si era saliti al +0,4% di febbraio e marzo, al +0,3% di aprile, di nuovo al +0,4% di maggio e giugno, allo 0,3% di luglio e agosto per poi accusare — a settembre — un balzo dello 0,7%, «trend» ascendente confermato ora con il +0,9% di questo mese.

Le variazioni percentuali in aumento dei singoli capitoli sono state: alimentazione 1,4 (dovuta per lo 0,7 per cento ai tabacchi e per lo 0,4 per cento alla frutta fresca); abbigliamento 1,6 (imputabile per lo 0,9 per cento agli articoli di vestiario, per lo 0,3 per cento alla biancheria personale e per lo 0,3 per cento alle calzature).

Inoltre, elettricità e combustibili 0,6 (dovuta per lo 0,3 per cento al gas di erogazione e in bollette e per lo 0,3 per cento ai combustibili per riscaldamento); abitazione 1,6; beni e servizi 0,4 (dovuta per lo 0,2 per cento ai pubblici esercizi). Per quanto riguarda la variazione del capitolo abitazione si precisa che essa risente del fatto che la rilevazione degli affitti viene effettuata con periodicità trimestrale.

Il tasso annuo di incremento dell'indice è risultato pari al 5,3 per cento, contro il 5 per cento del mese di settembre e il 5,1 per cento di ottobre 1986. Questo tasso è risultato pari al 4,9 per cento per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi comunque amministrati compresi nell'indice e al 5,3 per cento per gli altri prodotti.

Con riferimento ai singoli capitoli, i tassi annui di incremento sono stati: alimentazione 4,9; abbigliamento 5,9; elettricità e combustibili 5,6; abitazione 5,1; beni e servizi vari 5,4.

MESE	TASSO MENSILE		TASSO ANNUO	
	1986	1987	1986	1987
GENNAIO	+0,5	+0,6	+8,0	+4,5
FEBBRAIO	+0,7	+0,4	+7,6	+4,2
MARZO	+0,4	+0,4	+7,2	+4,2
APRILE	+0,3	+0,3	+6,6	+4,2
MAGGIO	+0,4	+0,4	+6,4	+4,2
GIUGNO	+0,4	+0,4	+6,3	+4,1
LUGLIO	0,0	+0,3	+5,9	+4,4
AGOSTO	+0,2	+0,3	+5,9	+4,5
SETTEMBRE	+0,3	+0,7	+5,8	+5,0
OTTOBRE	+0,6	+0,9	+5,1	+5,3
NOVEMBRE	+0,4	—	+4,7	—
DICEMBRE	+0,3	—	+4,3	—

L'impennata dell'inflazione negli ultimi due mesi risulta evidente da questa tabella riassuntiva, che contiene i tassi di aumento percentuale, annui e mensili, dell'indice Istat per gli anni 1986 e 1987

LA SETTIMANA IN BORSA

Fiducia, una merce rara

Limitati i danni con il recupero di venerdì. Resta lo scetticismo

Servizio di

Barbara Consarino

MILANO — Con il recupero del 4,58% nell'ultima seduta della settimana, la Borsa ha limitato i danni al 7,03% totalizzato in 5 giorni di ribassi consecutivi. Ma le flessioni, culminate nelle giornate nere di lunedì e mercoledì, dove si è visto palesemente il disagio degli operatori, non più in grado di controllare la situazione, alla mercé degli ordini di vendita, ha lasciato una sensazione di scetticismo.

Per cui nessuno ha brindato con champagne per il ribaltello tecnico di venerdì e nessuno si azzarda a pronosticare quanto accadrà domani. «La crisi è nata a Wall Street e la rimonta deve partire da lì, sostengono gli operatori. Ma il pessimismo nasce anche dal timore relativo alle scadenze tecniche che il mercato dovrà affrontare nel mese di novembre.

Certo, se si osservano i quantitativi trattati nelle ultime due settimane, si capisce dai numeri che l'onda si sta restringendo: la settimana che ci lasciamo alle spalle evidenzia una media giornaliera di titoli comprati e venduti decisa-

mente sotto i 300 miliardi, con una sola punta di 304 miliardi. Quella precedente è rimasta nettamente superiore ai 300 miliardi, con punta massima di 432 miliardi il 20 ottobre.

Ma la paura non è passata e la merce rara da recuperare in questo momento è la fiducia dei risparmiatori che, non va dimenticato prima di tacciarli, come avviene in questi casi, di codardia, sono stati gli artefici principali dei grandi rialzi tra la fine dell'84 e la metà dell'86, proprio con la loro fiducia nel mercato. E che questa sia stata ampiamente ripagata per quasi due anni è un fatto certo, ma è ancora più sicuro che senza il loro apporto le aziende non avrebbero potuto portare a termine i propri piani finanziari.

Oggi il risparmiatore si ritrova con le ossa rotte, sia che abbia investito nei fondi, sia che abbia affidato la gestione del suo patrimonio a un agente di cambio o al borsino di una banca. Per molti di loro questi giorni hanno rappresentato un addio alle azioni e non un semplice allontanamento temporaneo. Un discorso a parte va fatto per i titoli legati ai grandi gruppi: Montedison, con 46 milioni di azioni scambiate nella set-

timana e con la flessione del 13,5% è stato il titolo sul quale si sono abbattute le vendite con maggior intensità.

Il gruppo di Foro Buonaparte prima della fine dell'anno deve concludere un aumento di capitale che nelle intenzioni di chi l'ha studiato doveva ripianare una parte dei quasi 9 mila miliardi di debito consolidato. Ma quando l'aumento è stato congegnato la situazione era ben diversa da oggi.

Per la prima volta nella sua storia recente, Montedison si preparava a chiedere agli azionisti un sovrapprezzo. Oggi, con il titolo in queste condizioni e con la mutata condizione del mercato americano, formulare richieste di questo tipo vuol dire esporre il comitato di garanzia formato da banche e istituzioni finanziarie, al grosso rischio di accollarsi l'insoluto: così ora si parla con sempre maggiore insistenza di una modifica della richiesta di aumento di capitale. Ma anche dello smobilizzo di alcuni gioielli di famiglia.

Proprio venerdì, dopo copiose perdite nella settimana due società della Montedison, Montefibre e Investimenti Immobiliari, hanno avuto rialzi superiori all'incremento del listino.

CASSE DI RISPARMIO

Solidali per crescere

Ciampi rilancia l'ipotesi di una legge organica sulle fusioni

Secondo il Governatore della Banca d'Italia

il cambiamento è imposto dalle nuove dimensioni

dei mercati e dal moltiplicarsi dei prodotti

finanziari. L'autonomia potrà essere conservata

Servizio di

Pietro Benassi

BOLOGNA — I conti tornano, ma le casse dovranno ugualmente modificare le loro strutture. «Il cambiamento è imposto dalle nuove dimensioni dei mercati e dal moltiplicarsi dei prodotti finanziari», ha affermato ieri il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, intervenendo alla cerimonia celebrativa dei 150 anni della Cassa di risparmio di Bologna e dei 75 anni dell'Acri, l'associazione che raggruppa tutte le casse italiane.

Per anni si è cercato di perorare — ma con risultati poco più che marginali — la strada dell'incorporazione o della fusione: da qualche tempo crescono i consensi intorno a un'altra ipotesi, in grado di assicurare alle casse di risparmio dimensioni più ampie.

La nuova soluzione — su cui è d'accordo anche Ciampi — prevede la «concentrazione per conferimento di azioni», in altre parole, più casse dovrebbero far confluire le strutture operative in un'unica società bancaria.

Si raggiungerebbero così due risultati positivi: da un lato, la nuova banca, frutto della concentrazione, avrebbe una dimensione ottimale, in grado di consentire economie di scala e maggior competitività; dall'altro, le casse conferenti (non più impegnate nella gestione diretta del credito, ma in grado di controllare la nuova società in proporzione dei valori conferiti) manterrebbero la loro autonomia, traendo dai dividendi i mezzi per poter operare secondo le norme statutarie (attività di beneficenza, a favore della comunità, a salvaguardia del patrimonio culturale, ecc.).

L'ipotesi delineata dal governatore della Banca d'Italia riprende altre proposte attualmente in discussione nel mondo delle casse di risparmio, ma punta subito sull'obiettivo più interessante, quello della concentrazione.

Molto più graduale, per esempio, la soluzione illustrata ripetutamente, anche nei giorni scorsi, dal presidente della Cassa bolognese, Gianguido Sacchi Morsiani, che prevede questa separazione fra attività bancaria e quella di «pubblica fondazione» anche a livello di un singolo istituto, ma sempre nell'ottica di favorire le concentrazioni.

Su questa linea sembrano d'accordo molti presidenti. Diversa la valutazione degli strumenti legislativi necessari per favorire la concentrazione: Ciampi fa riferimento a una legge organica, Sacchi Morsiani (che considera i tempi parlamentari con scetticismo) si accontenterebbe di una «leggina». I socialisti (per esempio: Giuliano Segre, presidente della Cassa di Venezia) chiedono una legge di riforma che adegui il sistema Casse di risparmio alle esigenze dei nuovi tempi.

Il governatore della Banca

d'Italia ha sottolineato la crescita delle Casse di risparmio: negli ultimi dieci anni i mezzi fiduciari sono quadruplicati, la raccolta è pari al 29 per cento della raccolta bancaria complessiva, il credito erogato supera il 25 per cento degli impieghi del sistema (nel 1977 rappresentavano rispettivamente il 27 e il 21 per cento). E' aumentato anche il rapporto fra impieghi e depositi: dal 44,5 al 49 per cento.

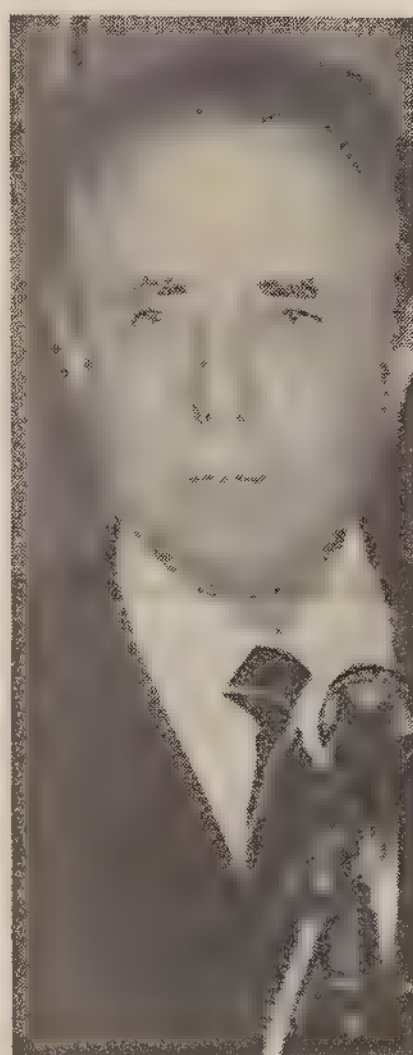
Forti di 3.700 sportelli (sui 13 mila esistenti in Italia) le casse di risparmio hanno razionalizzato le strutture e migliorato i conti economici: restano problemi per i fondi patrimoniali. Pur in presenza di un'eccedenza complessiva di 5 mila miliardi, 15 aziende segnalano un'esigenza di patrimonializzazione per complessivi 500 miliardi, altre 10 sono al limite del minimo obbligatorio. Come si vede, le concentrazioni potrebbero diventare inevitabili in alcune circostanze.

Ciampi ha poi concluso il suo intervento con alcune considerazioni sull'intero sistema creditizio italiano, insistendo sulla necessità di «contemperare rendimento e rischio».

Il presidente dell'Acri, Camillo Ferrari, ha ricordato il significato del risparmio, pur in presenza delle «violente perturbazioni delle Borse mondiali». In questo contesto, la celebrazione della Giornata del risparmio deve rappresentare un'occasione di ripensamento, un contributo alla crescita della cultura economica.

«Il progresso della società e lo sviluppo economico — ha affermato Ferrari — passano necessariamente attraverso il «circolo virtuoso investimenti-lavoro-reddito».

Quanto al futuro immediato, pur considerando delicata la situazione mondiale, il presidente dell'Acri ritiene che la situazione economica reale del paese sia «più solida e vitale di quanto attualmente non appaia in piazza degli Affari».



Carlo Azeglio Ciampi

MINISTERI

Smascherati i bilanci

Chiedono soldi, non riescono a spenderli

TAORMINA — Strepitano per avere i soldi, ma poi non li spendono: il ministero per l'Ambiente ha impiegato nell'86 solo il 2,73% delle somme stanziolate (appena 604 milioni su 22 miliardi) e il ministero delle Poste il 25,93% (562,5 milioni su 2,169 miliardi). La maggioranza fra i dicasteri più «bisognosi» di finanziamenti ha speso meno della metà delle somme disponibili: 33,97% la Marina mercantile; 38,59% i Lavori pubblici; 44,39% il Bilancio; 48,10% l'Agricoltura; 50,19% Beni culturali.

Sono queste soltanto alcune delle cifre che per la prima volta si leggono con immediatezza nel bilancio statale grazie ad «Amics», un prodotto software Italsiel/Tecsiel (Iri-Finsiel), realizzato per la ragione generale. Presentato in un computer a colori al convegno di Taormina sull'automazione delle pubbliche amministrazioni, Amics (Assistente multifunzionale per le interrogazioni sulla contabilità di Stato), ha fornito una quantità di notizie che prima erano note solo agli addetti ai lavori.

Letto come un «giallo», Amics ha scoperto una serie di falle nella contabilità pubblica, smontando diffuse convinzioni. Per esempio la spesa per la Sanità è più che raddoppiata negli ultimi 4 anni, passando dai 328,76 miliardi del 1983 (pagamenti finali, ai 665,73 del 1986). Quella per la Pubblica Istruzione — che resta la più elevata poiché comprende gli stipendi degli insegnanti — ha subito nel periodo considerato uno degli incrementi più contenuti (32,3%), raggiungendo nell'86 i 31.134,63 miliardi.

L'onere per la gestione del ministero della Difesa ha toccato nell'86 la cifra di 17.231,4 miliardi, ma l'incremento nei 4 anni (29,2%) è stato, tenuto conto dell'inflazione, più modesto di altri. Amics classifica anche la pubblica solerzia. Per esempio, il ministero del-

le Partecipazioni statali ha il record del dinamismo nella spesa: i suoi residui (2,6 miliardi) nell'86, pari allo 0,18% sono nulla rispetto ai 1.528 miliardi ottenuti come stanziamento finale di esercizio. Molto bene — secondo questa prospettiva — anche gli Affari esteri, con una percentuale di 6,20% di residui su ben 2.219,7 miliardi.

Come si comportano i grandi dicasteri economici? Il Tesoro ha il primato in cifre assolute (437,04 miliardi su 280,144) ma percentualmente (15,60) non è tra i più pigri nello spendere. Il ministero delle Finanze, così agile nelle sue mosse, ha non pochi problemi nel collocare le somme stanziolate: nell'86 gli sono rimasti da erogare ben 3.529,5 miliardi, pari al 26,84% dei 13.152,2 miliardi disponibili. Molto peggio l'Industria: 1.535,6 miliardi di residui, pari al 37,93% dei 4.048 miliardi ottenuti in stanziamento.

«Io vorrei a casa per divertirmi», ha detto Guido Rey, presidente dell'Istat. Ma il divertimento non è solo per gli esperti di statistica. Anzi, proprio i più digiuni di informatica si sono cimentati intensamente con Amics, che può essere interrogato in italiano, col nostro normale linguaggio domestico. Se proprio non capisce, Amics si comporta da amico e dice: «Non comprendo questa parola». Poi propone un elenco di termini alternativi che a suo parere possono sostituire vantaggiosamente quello da noi impropriamente usato.

Insomma, una vera manna per chi tante volte ha dovuto recedere dalla penosa consultazione del bilancio statale. Interrogare il computer che ospita Amics diventa uno spasso. Così i pigri hanno avuto l'informatica al palo, questa è andata a loro, senza dover studiare basic o tecniche di consultazione. Ora il computer — merito del software — si mette «al servizio dell'uomo».

LE POLEMICHE SULLA TELIT

Bellisario: ecco le alternative

«L'alleanza con la Telettra (Fiat) non è l'unica soluzione a portata di mano»



Marisa Bellisario

Servizio di

Fabio Galli

PALERMO — Appuntamento con Marisa Bellisario, amministratore delegato dell'Italtel, a palazzo Gangi nel cuore della vecchia Palermo, nelle sale rese celebri dalla scena del ballo nel film «Il Gattopardo» di Luchino Visconti. L'occasione è fornita dalla presentazione del progetto Carini, cioè la concentrazione nello stabilimento vicino a Palermo della produzione più importante dell'azienda, la centrale numerica di commutazione della Linea Ut.

Ufficialmente, la bionda signora al vertice delle telecomunicazioni di stato è abbottonatissima sull'affare Telit dopo le ultime polemiche (risalgono a due giorni fa) suscitate dalle sue dichiarazioni sulla possibilità di dimezzare il potere esecutivo di Telit tra una diarchia di amministratori delegati. Ma l'atmosfera gattopardesca di specchi e stucchi dorati inducono Marisa Bellisario ad aggiungere alcune considerazioni sulla nevralgica situazione. «Telit non è una via univoca per le telecomunicazioni italiane — spiega — anche se sono note le potenziali sinergie che ne deriverebbero per l'Italtel e Telettra». La prima è forte tradizionalmente nella commutazione, mentre la seconda società (del gruppo Fiat) nei ponti radio.

«In realtà il mercato italiano fa gola a molti concorrenti europei, come gli svedesi della Ericsson e i tedeschi della Siemens — continua — ma non è detto che la concentrazione tra aziende diverse dello stesso settore sia la sola via da battere. Certamente è la più fisiologica. L'Italtel, per esempio, nel breve e nel medio periodo non ha alcun problema di espansione. Stiamo andando molto bene sui mercati dei paesi in via di sviluppo, come quelli dell'Africa, come pure in Guatemala e in Argentina».

E proprio di ieri la notizia ufficiale della costituzione di un consorzio commerciale tra l'azienda del gruppo Stet, la Telettra Argentina e due grandi gruppi europei (Siemens e Gte), che dovrebbe consentire all'Italtel di puntare con maggior penetrazione ai paesi dell'America Latina.

E se intanto, nelle more delle polemiche, la congiuntura favorevole per il decollo di Telit dovesse sfumare? «Nessuno se lo augura — dice Marisa Bellisario — ma esistono altre soluzioni: non è la sola ricetta vincente a portata di mano. Oltre alle grandi concentrazioni esiste un mercato fatto di nicchie e di specializzazioni, e non soltanto in Italia».

Per esempio, l'Italtel all'ultimo salone internazionale della telematica (il Telecom di Ginevra) ha collaudato con successo la prima rete di tipo Isdn (Integrated Services Data Networks) tra Ginevra e Milano, cioè un sistema di trasmissione digitale che consente la diffusione di dati e di immagini via cavo telefonico con una risoluzione soddisfacente. «Per ora — ha aggiunto Bellisario — non sappiamo ancora la portata pratica e gli usi specifici di questa tecnologia. Certo sarà un notevole passo avanti per lo sfruttamento delle attuali reti, senza cioè dover ricorrere alle fibre ottiche».

E appunto anche tenendo conto degli sviluppi tecnologici in atto è nato il progetto Carini. In cosa consiste? «In parole povere, e quasi come battuta, potrei dire — afferma Bellisario — che abbiamo trasformato uno stabilimento elettromeccanico in un sofisticato complesso elettronico».

Caffè, Trieste terza tra i porti europei

TRIESTE — Alla Borsa di Londra i prezzi del caffè verde sono scesi in ottobre (per i contratti su novembre) da 1398 a 1242 sterline per tonnellata. Alla Borsa di New York gli Arabica «altri dolci» sono scesi da 124,68 a 122,56 centesimi sui contratti per consegna dicembre. In linea generale si nota un arretramento nei prezzi per il prevalere dell'offerta a fronte della domanda.

In occasione della fondazione della Federazione belga del caffè, avvenuta il 19 scorso in Anversa, il prof. L. Levy ha dichiarato che dalle perturbazioni continue del dollaro, il commercio del caffè crudo dovrebbe trovare qualche altra moneta di contrattazione. Anversa è il terzo porto europeo per la manipolazione del caffè. Ma i dati di Anversa, posti in confronto con quelli triestini del 1986, risultano notevolmente inferiori. L'ente porto Trieste ha registrato lo scorso anno un'entrata mare-ferrovia di 154,6 milioni kg. di caffè, ed inoltre 60 milioni di arrivi a mezzo autotreno. Pertanto, le movimentazioni triestine sono state superiori

Compagnie di assicurazione: firmato il nuovo contratto

TRIESTE — E' stato rinnovato il contratto di lavoro dei dipendenti delle compagnie di assicurazione. Il contratto, che riguarda 140 mila dipendenti amministrativi e produttori delle compagnie di assicurazione, è stato firmato dopo dieci mesi di trattativa dalla Fna e dalla Fila Cgil, Cisl e Uil.

L'aumento economico, nell'arco contrattuale, è di 2 milioni 800 mila annue per un lavoratore medio (quarto livello settima classe). Il primo gennaio 1988 i dipendenti incasseranno un milione e 497 mila lire. Il contratto valorizza inoltre l'anzianità di servizio con la riparametrizzazione al 5 per cento degli scatti periodici. L'orario di lavoro è stato ridotto di mezz'ora, perciò i dipendenti di Trieste delle Generali e della Ras lavoreranno 37 ore dal primo gennaio dell'88.

Importante l'accordo raggiunto per la previdenza integrativa volontaria per i dipendenti e obbligatoria per le aziende che, attraverso un contributo misto (un per cento delle retribuzioni contrattuali annue) per le aziende 0,50 per cento dai lavoratori che possono però usufruire delle somme che costituiscono il trattamento di fine rapporto) garantisce una pensione integrativa. E' pure innovativo per quanto riguarda l'applicazione della legge 190/85 sui quadri: vengono considerati tali sia i funzionari con o senza procura, sia alcune figure di sesto livello — da identificare nelle contrattazioni aziendali — preposti a unità organizzative di notevole importanza. Il contratto riguarda tutte le compagnie di assicurazione che hanno la direzione a Trieste: Generali, Ras, Sasa ma non il Lloyd Adriatico, unica azienda che non si fa rappresentare dall'Ania.

NEW YORK E DINTORNI

Il porto? E' un affare d'oro

Sconosciuto l'assistenzialismo - Il ruolo della Port Authority

Dall'inviato

Fabio Malacrea

NEW YORK — Nel pianeta America non c'è spazio per i porti improduttivi. Le leggi di mercato «strozzano» implacabilmente le organizzazioni non in grado di reggere la concorrenza e di investire enormi capitali, in un quadro economico generale dalle illimitate potenzialità per la presenza, alle spalle, della grande industria di trasformazione. Il porto è un «affare» in mano alla grande impresa privata: finanziamenti pubblici, o peggio, forme di assistenzialismo non sono nemmeno ipotizzabili.

A questa realtà non si sottrae il più grande porto d'America, quello di New York e New Jersey: oltre 60 milioni di merci manipolate nel corso del 1986, 200 mila persone occupate nelle varie attività e mansioni, compreso l'indotto, terminal con immensa disponibilità di spazi di stoccaggio.

Un'organizzazione ciclopica che fa capo alla Port Authority, un'agenzia di emanazione pubblica, creata nel 1921 e gestita secondo i canoni della grande impresa privata che ha il compito di pianificare le varie attività del porto, sviluppare e rendere operativi i terminali e i trasporti. La Port Authority è responsabile delle operazioni di sei porti e tunnel tra i due stati, di un sistema regionale di quattro aeroporti e due eliporti, di sette terminal marittimi, di un terminal per bus e per i «motor trucks». Inoltre, la Port Authority Trans-Hudson Corporation (PATH), una sussidiaria, provvede alle operazioni di collegamento di Newark, Jersey City e Hoboken con la bassa e media Manhattan.



Uno scorcio del terminal-petroli di New Haven. Ha una capacità di oltre due milioni e mezzo di barili.

Per promuovere il commercio con l'estero, l'autorità portuale ha costruito una decina d'anni fa il World Trade Center, il complesso ospitato nelle due «torri gemelle», i più alti grattacieli di New York con oltre 400 metri. Tutte queste attività hanno comportato investimenti complessivi per quattro miliardi di dollari.

Ed è proprio con alcuni dei maggiori esponenti della Port Authority di New York e New Jersey che una delegazione della compagnia portuale di Montalcone, Roberto Porciani, amministratore e autorità marittime e doganali, operatori dello scalo montalconese, si è incontrata durante un viaggio di lavoro che ha toccato alcuni terminal e ha consentito una presa di contatto diretta con i rappresentanti delle Unions sindacali.

La visita, che segue quelle precedenti nei maggiori porti dell'Europa occidentale, è servita per un confronto tra i diversi sistemi di gestione e i livelli tecnologici raggiunti. Nel loro breve viaggio negli States, gli operatori portuali montalconesi hanno visitato due terminal di Port Elizabeth, uno di container, l'altro per lo più di automobili, e due scali privati nello stato del Connecticut di proprietà della New Haven Terminal.

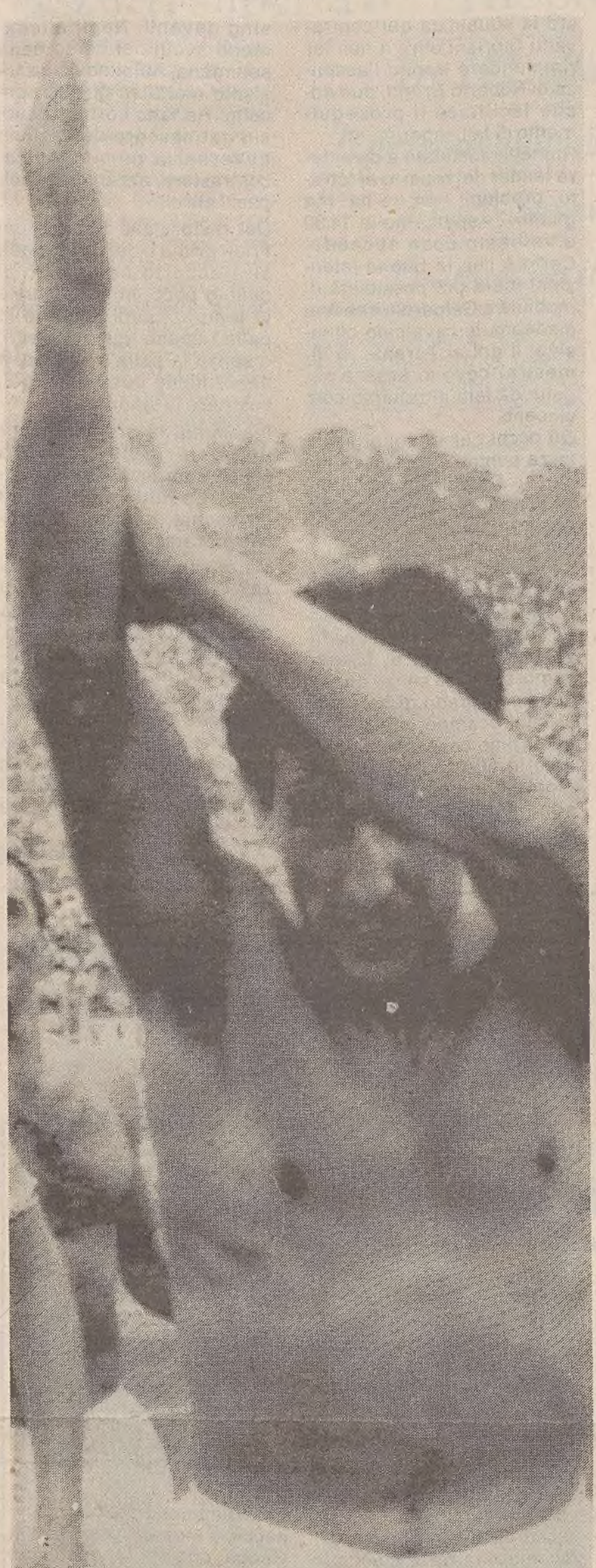
Un'occasione preziosa per confrontare diversi sistemi di gestione e di organizzazione del lavoro portuale che, indirettamente, ha consentito di trarre positive valutazioni sulle scelte operate negli ultimi anni dalle componenti che operano nello scalo montalconese.



CALCIO (ORE 14.30)

Il Napoli guarda a Milan-Torino

Da ieri sera intanto gli abbonati dei rossoneri sono due di più di quelli partenopei



Il Milan ha raggiunto ieri sera il nuovo record di abbonamenti per la stagione '87-'88: 64.415. Con le 65 di ieri, ha venduto due tessere in più del Napoli da sempre detentore del primato abbonamenti. Quest'anno però i tifosi partenopei abbonati al San Paolo sono esattamente 64.413, quota fissata venerdì con la chiusura ufficiale della campagna. Il record assoluto degli abbonamenti, comunque, per i rossoneri è ancora lontano: esso appartiene al Napoli, che nella stagione '75-'76 (l'anno in cui al Napoli arrivò Savoldi), chiuse la campagna abbonamenti a quota 70.041. Il direttore generale del Napoli, Luciano Moggi, ha espresso intanto il suo parere sulle squalifiche inflitte dal giudice sportivo a Bagni e a Careca. «In questo momento — ha detto il manager — occorre mostrare soprattutto molta calma. L'ho raccomandato anche ai calciatori. Dobbiamo reagire non reagendo. L'anno scorso il Napoli era simpatico: ora lo è di meno, perché continua a vincere e questo comincia a dare fastidio. «I provvedimenti del giudice mi sembrano troppo severi: ci batteremo per una riduzione della squalifica a Bagni e a Careca. Il gesto di Bagni è stato un gesto di stizza, ma era una reazione al lancio di lattine e bottiglie da parte del pubblico, e non una causa scatenante dello stesso lancio». Circa i sostituti dei tre squalificati, è possibile che Bianchi affidi il ruolo di stopper a Bigliardi, con utilizzazione di Ferrario a libero. Bagni sarà sostituito da Miano e Careca da Carnevale. Il Napoli farà ricorso alla Caf, la Commissione d'appello federale, contro la decisione che ha respinto il reclamo della società circa le squalifiche per due giornate ciascuno inflitte a Bagni e a Careca. Due avvenimenti hanno movimentato ieri il mondo del calcio. Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che prevede pene più severe per chi praticherà il Totonero, l'illecito sportivo e le scommesse clandestine. Andrea Manzella da oggi ex commissario della Federcalcio ha fatto in una conferenza stampa un bilancio dei problemi affrontati nel periodo in cui ha assunto a questo incarico.

Napoli senza gli squalificati Bagni, Careca e Renica in questa domenica. Salvatore Bagni ha pagato per questo gesto all'Olimpico e non sarà in campo oggi contro l'Empoli. Il giudice sportivo della Lega nazionale lo ha squalificato per due giornate per il gesto ingiurioso rivolto domenica scorsa ai tifosi della Roma.

Serie A Classifica	
NAPOLI	11
MILAN	8
ROMA	8
SAMPDORIA	8
INTER	8
FIORENTINA	7
PESCARA	7
VERONA	6
JUVENTUS	6
TORINO	6
ASCOLI	5
COMO	4
CESENA	4
PISA	3
AVELLINO	3
EMPOLI (-5)	-2

Oggi in campo	
ASCOLI-VERONA	
FIORENTINA-PESCARA	
JUVENTUS-AVELLINO	
MILAN-TORINO	
NAPOLI-EMPOLI	
PISA-INTER	
ROMA-COMO	
SAMPDORIA-CESENA	

Ascoli Verona	
Pazzagli 1	Giuliani
Desio 2	Bonetti
Carannante 3	Volpentina
Celestini 4	Berthold
Benetti 5	Fontolan
Miceli 6	Soldà
Dell'Oglio 7	Iachini
Giovannelli 8	Galia
Casagrande 9	Pacione
Agostini 10	Di Gennaro
Scarafoni 11	Elkjaer

Serie B Classifica	
CATANZARO	11
PADOVA	10
BOLOGNA	10
LECCE	9
PIACENZA	9
CREMONENSE	8
LAZIO	8
BARI	8
ATALANTA	7
MODENA	7
BRESCIA	7
SAMBENEDETT.	7
UDINESE	6
GENOA	5
MESSINA	5
AREZZO	4
BARLETTA	4
TARANTO	4
PARMA	4
TRIESTINA (-5)	2

Oggi in campo	
AREZZO-PADOVA	
ATALANTA-MODENA	
BARI-BRESCIA	
BOLOGNA-TARANTO	
CATANZARO-SAMB.	
CREMONENSE-GENOA	
LECCE-LAZIO	
MESSINA-TRIESTINA	
PARMA-PIACENZA	
UDINESE-BARLETTA	

Fiorentina Pescara	
Landucci 1	Gatta
Bosco 2	Benini
Carobbi 3	Camplone
Berti 4	Galvani
Pin 5	Junior
Hysen 6	Bergodi
Pellegrini 7	Pagano
Onorati 8	Loselo
Diaz 9	Gaudenzi
Baggio 10	Sliskovic
Rebonato 11	Berlinghieri

Serie C1 Gironi A	
Ancona-Reggiana	
Centese-Fano	
Lucchese-Livorno	
Monza-Virescit	
Ospitaletto-Pavia	
Rimini-Perù	
Spezia-Trento	
Vicenza-Spal	
Vis Pesaro-Derthona	
Classifica: Vicenza punti 10; Lucchese 8; Spal, Centese, Ancona e Spezia 7; Pavia, Monza, Fano e Vis Pesaro 6; Reggiana, Rimini e Prato 5; Derthona e Trento 4; Livorno e Ospitaletto 3.	

Serie C1 Gironi B	
Campobasso-Salernitana	
Catania-Cagliari	
Cosenza-Ischia	
Foggia-Monopoli	
Francavilla-Sirindisi	
Frosinone-Casertana	
Licata-Reggina	
Nocerina-Campobasso	
Torres-Teramo	
Classifica: Campobasso, Reggina, Ischia e Cosenza punti 8; Monopoli, Torres e Salernitana 7; Foggia, Licata, Cagliari, Frosinone e Teramo 6; Francavilla e Nocerina 5; Catania, Brindisi e Casertana 4; Casertana 3.	

Juventus Avellino	
Tacconi 1	Di Leo
Favero 2	Ferroni
Bruno 3	Colantuono
Bonini 4	Murelli
Brio 5	Storgato
Tricella 6	Benedetti
Alessio 7	Bertoni
Magrin 8	Di Mauro
Rush 9	Anastopoulos
De Agostini 10	Colomba
Laudrup 11	Schachner

Serie C2 Gironi B	
Alessandria-Suzzara	
Chievo-Pergocrema	
Manitova-Legnano	
Novara-Telgate	
Pro Patria-Gorgione	
Pro Sesto-Treviso	
Sassuolo-Varese	
Venezia M.-Casale	
Vogherese-Pordenone	
Classifica: Chievo punti 12; Venezia M. 10; Pordenone, Vogherese e Telgate 8; Alessandria e Legnano 7; Novara, Manitova e Sassuolo 6; Treviso e Pro Patria 5; Casale, Gorgione, Suzzara e Pro Sesto 4; Varese 3; Pergocrema 1.	

Interregionale Gironi D	
Baracca-Santarcangelo	
Castel S.P.-Rovigo	
Cesenatico-Mirane	
Contarina-Opitergina	
Gorizia-Rossi	
San Donà-San Marino	
San Polo-Clodia	
V. Veneto-Pasigasse	
Classifica: San Marino punti 11; San Donà, Rovigo e Mirane 8; Baracca L., Pasigasse, San Polo e Opitergina 7; Clodia e Castel S.P. 6; Gorizia 5; Santarcangelo, Contarina e V. Veneto 4; Rossi 3; Cesenatico 1.	

Milan Torino	
G. Galli 1	Lorieri
Tassotti 2	Corradini
Maldini 3	Ferri
Colombo 4	Crippa
F. Galli 5	Rossi
Baresi 6	Cravero
Donadoni 7	Berggreen
Bortolazzi 8	Sabato
Virdis 9	Polster
Gullit 10	Comi
Evani 11	Grilli

Sampdoria Cesena	
Bistazzoni 1	Rossi
Mannini 2	Cultone
Briegleb 3	Armenise
Fusi 4	Bordin
Vierchowod 5	Ceramicola
Pellegrini 6	Jozić
Pari 7	Bianchi
Cerezo 8	Sanguini
Salsano 9	Lorenzo
Mancini 10	Di Bartolomei
Vialli 11	Rizzitelli

Serie B Così in campo	
Messina Triestina	
Palauri 1	Gandini
Pierleoni 2	Costantini
Doni 3	Orlando
Orati 4	Dal Prà
De Simone 5	Cerone
Da Mommio 6	Biagini
Di Fabio 7	Bivi
Manari 8	Strappa
S. Schillaci 9	Cinello
Catalano 10	Causio
Mossini 11	Papais
A disposizione	
Nieri 12	Cortula
Susic 13	Polonia
De Patre 14	Di Giovanni
Lerda 15	Ispiro
M. Schillaci 16	Santonocito
Scoglio 17	Ferrari
Arbitro: Nicchi	
Udinese Barletta	
Abate 1	Barboni
Galparoli 2	Giorgi
Rossi 3	Di Sarno
Galbagini 4	Ferrazzoli
Righetti 5	Lancini
Pusceddu 6	Magnocavallo
Criscimanni 7	Fusini
Manzo 8	Butti
Graziani 9	Fiorotti
Dossena 10	Scarnecchia
Vagheggi 11	Bonaldi
A disposizione	
Brini 12	Savaroni
Caffarelli 13	Guerrini
Orlando 14	Pileggi
Firicano 15	Mazzaferrero
Chierico 16	Sofrini
Lombardo 17	Riccomini
Arbitro: Guidi	
Prossimo turno	
BARLETTA-MESSINA	
CATANZARO-BOLOGNA	
GENOA-UDINESE	
MODENA-LECCE	
PIACENZA-PADOVA	
SAMBENEDETT.-AREZZO	
TARANTO-PARMA	
TRIESTINA-BARI	

BASKET (ORE 17.30)

L'anticipo ai veneziani

In A2 Segafredo-Facar e Alno-Fantoni, in B1 Citrosil-Stefanel

La giornata del basket

A1
Tracer-Dietor (Vitolo e Rudellat)
Allibert-Snidero (Paronelli e Casamassima)
Neutrobergs-Irge (Zepilli e Chila)
Hitachi-Scavolini (101-95) (giocata ieri)
Benetton-Enichem (Fiorito e Zucchielli)
S. Benedetto-Bancoroma (Canova e Stucchi)
B. Brescia-Arexxons (Maggiore e Grossi)
Wuber-Divarese (Zanon e D'Este)

A2
Yoga-Riunite (Butti e Nuara)
B. Rimini-Cuki (Cagnazzo e Bianchi)
Alno-Fantoni (Pasetto e Baldini)
Spondilatte-Annabella (Marchis e Pigozzi)
Jollycolombani-Maltini (Gorlatto e Tullio)
Sabelli-Standa (Duranti e Nelli)
Sebastiani-Sharp (Pallonetto e Giordano)
Segafredo-Facar (Baldi e Guglielmo)

B1
Ancona-Trapani
Montegrano-Arese
Ragusa-Pordenone
Roma-Modena
Sassari-Cagliari
Siena-Imola
Varese-Perugia
Verona-Stefanel

CLASSIFICA: Segafredo-Facar punti 12; Bancoroma, Scavolini, Dietor, Bologna e Divarese 10; Arexxons, Cantù 8; Tracer, Milano e Allibert, Livorno 6; S. Benedetto, Torino, Roberts, Firenze, Benetton, Treviso, Hitachi, Venezia e Enichem, Livorno 4; Irge, Desio e Wuber, Napoli 2; Basket Brescia 0.

CLASSIFICA: Yoga, Bologna, Riunite R.E. e Jolly Forty punti 12; Annabella, Pavia 10; Maltini, Pistoia 8; Fantoni, Udine, Standa R. Calabria e Facar, Pescara 6; Alno, Fabiano, Segafredo, Gorizia, Spondilatte, Cremona, Cuki, Mestre e Sharp, Montec. 4; Sebastiani e Sabelli 2; Basket Rimini 0.

CLASSIFICA: Citrosil Verona 10; Teorema, Arese 8; Virtus, Ragusa, Stamura, Ancona, Fantoni, Imola, Mister Day, Siena e Stefanel, Trieste 6; Master, Valent, Roma, B. Popolare, Sassari, Inalca, Modena, Docksteps, Montegr. e Ranger, Varese 4; Caruso, Trapani, Castor, Pordenone, Conad, Perugia e Sarvin, Cagliari 2.

Così in A2

Segafredo Facar

Marusic Carboni
Pesic Cecchini
Vitez Magro
Aleksinas Wansley
Bullara Zeno
Bobichio Guzzone
Eposito Balugini
Devetti Capicciotti
Corpaci Dindelli
Ursi Paci
De Sisti All. Perazzetti

Alno Fantoni

Francescato Nahic
Marcel Maran
Bonl Valerio
Servadio Bettarini
Israel Seebola
Sala Costner
Benevelli Milani
Romano Solfrini
Angrisani Fragiaco
Urban Salerni
Montano All. Toth

Così in B1

Citrosil Stefanel

Brumatti Ardessi
Capone Bonino
Cudia Cantarello
Dalla Vecchia Fischetto
Di Pol Martini
Lardo Riva
Malagoli Sartori
Pastori Tasso
Silligoi Zarotti
Zamberlan Lokar
Lombardi All. Tanjevic

Ragusa Castor

Canto Borsi
Cassi P. Dimatore
Cassi G. Di Cecco
Mallamace Govoni
Pepe Marella
Pascolo Molteni
Passarelli Savio
Santoro Pelliccia
Sirena Stramaglia
Stelluti Turel
Gebbia All. Samblin

LO SPORT SUL VIDEO

Gran Premio del Giappone in sintesi differita

Da New York la maratona (Tv3, 16.30)

Nelson Piquet, in virtù dell'infortunio di Mansell, può brindare al mondiale di Formula 1 senza dover attendere gli ultimi due Gran Premi.

Gianni Poli, pur non manifestando grande ottimismo, spera di ripetere nella maratona di New York quest'arrivo vittorioso dell'anno scorso.

Continuaz. dall'11.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale centralissimo mq 600 passo carraro, alto m. 5, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6166

LORENZA affitta: Torrence, uso ufficio, pensionato agenzia assicurazioni, 7 stanze, cucina, bagno tel. 734257. 6203

LORENZA affitta: appartamento, studenti, mansarda nuovissima, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 4 posti, 600.000. Altro 3 stanze, cucina, bagno, soggiorno, 5 posti, 600.000. Tel. 734257. 6203

LORENZA affitta: appartamento, varie zone, varie grandezze, da 350.000 in poi. Tel. 734257. 6203

LORENZA affitta: locali, uso deposito, varie zone centrali, max 50 mq. S. Giovanni, posta macchina, box al coperto. Tel. 734257. 6203

PIRAMIDE 729233 affitta appartamento VIALE salone 6 stanze 1.500.00 mensili altri uso ufficio. 10

PIZZARELLO 766676 zona Tribunale affitta signorili 110 mq comforts affittati 850.000 mensili. 6192

PONTEROSSO uffici 6 stanze servizi 180 mq 1.000.000. Tel. 301531 17-19.30. 6234

VESTA affitta appartamento per non residenti arredato via Piccardi piano settimo due stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore 730344. 6182

VESTA affitta appartamento libero per non residenti piazza Carlo Alberto piano secondo due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344. 6182

VESTA affitta appartamento per non residenti arredato Giardino pubblico piano settimo due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344. 6182

VIP 64112 zona PONTEROSSO locale d'affari 200 mq affittati 2.300.000 mensili. 26

VIP 64112 zona TRIBUNALE uffici primo ingresso cinque stanze 850.000 mensili. 26

VIP 65834 zona ITALIA prestigioso ufficio 200 mq 1.300.000 mensili. 26

VIP 65834 zona GARIBOLDI locale d'affari tre fori oltre 100 mq 1.000.000 mensili. 26

ZARABARA 750650 Campi Elisi affitta non residenti arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 410.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ZARABARA 750650 zona Garibaldi, affittati non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 460.000 mensili. 6226

ADRIA 68758 cede centrale CARTOLIBRERIA GIOCATTOLI buon avviamento. 6207

ADRIA 68758 cede licenza ARTICOLI FOTOGRAFICI tab. XIV/23 e tab. XII 20.000.000. 6207

ADRIA 68758 cede licenza ambulante FIORI PIANTE alberi di Natale 12.500.000. 6207

ADRIA 68758 cede negozio MOBILI con licenza dischi e affini e vendita all'ingrosso materiali di recupero. 6207

ADRIA 68758 cede occasione causa motivi familiari ABBIGLIAMENTO 20.000.000. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede BAR alcolici superalcolici centralissimo 100.000.000. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede centrale BOUTIQUE marche esclusive arredamento nuovo ottimo prezzo. 6207

RABINO 762081 latteria alimentare salumeria rionale ottimo reddito documentabile 33.500.000. 14

RABINO 762081 licenza abbigliamento merceria clientela propria buon reddito 41.000.000. 14

RABINO 762081 licenza articoli fotografici elettrodomestici noleggio video cassette 80.000.000. 14

RABINO 762081 licenza orficeria con laboratorio riparazioni forte lavoro 29.500.000. 14

RABINO 762081 licenza profumeria drogheria cartoleria buona posizione clientela 24.500.000. 14

RABINO 762081 occasione frutta verdura centralissimo ottime possibilità sviluppo 36.000.000. 14

RABINO 762081 pizzeria trattoria bar ottimo avviamento arredamento nuovo 169.000.000. 14

RABINO 762081 licenza elettrodomestici hi-fi articoli casalinghi trasferibile prezzo buono. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

RABINO 762081 licenza avviamento drogheria profumeria zona esclusiva da incrementare. Trattative riservate. 6237

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

SERIE B / AL «FRIULI»

MARATONA DI NEW YORK

e Italiani a caccia del poker

Azzurri superfavoriti dopo due vittorie di Pizzolato e una di Poli

Tra i 22 mila partecipanti

il personaggio di questa edizione

è però Saverio Pallucca,

l'uomo con il cuore nuovo

NEW YORK — Il poker è nell'aria: alla «Borsa» di Central Park la moneta italiana ha chiuso in netto rialzo... dopo il bis di Pizzolato, il successo dello scorso anno di Gianni Poli, sono ancora le scarpette tricolori le più «ricercate» in questa diciottesima edizione della maratona di New York, la maratona «più», un business difficilmente riscontrabile in altre manifestazioni del genere.

Un affare sì, ma anche un grande avvenimento sportivo, visto dall'alto (Poli e Pizzolato) e visto dal basso (uno su tutti, Saverio Pallucca, l'uomo dal cuore nuovo, il più ricercato dalle tv americane).

Un messaggio, quello del ferroviere di Gualdo Tadino, che nessuno ha dimenticato di sottolineare, un aspetto umano che non fa male a questo grande affare americano. Una storia che corre parallela a quella dei nostri atleti, chiamati a difendere il prestigio dell'Italia che corre.

Anche le condizioni climatiche newyorkesi sembrano ideali per favorire la lunga corsa azzurra: Poli e Pizzolato hanno preparato con grande scrupolo questa ga-

italiane) terminerà la lunga attesa. Dal Verrazzano Bridge, il lungo serpente umano si muoverà lentamente. Mentre Gianni Poli entrerà sulla Quarta Avenue, l'ultimo dei concorrenti riuscirà finalmente a partire. Il programma che precederà la partenza è uguale per tutti. Sveglia alle 6.30, trasferimento alla partenza almeno tre ore prima per l'allenamento nelle varie fasce create secondo i tempi dichiarati di arrivo.

Un trattamento particolare quello per i big, che potranno effettuare il riscaldamento in una zona riservata, lontano dagli oltre ventimila road runners.

Ma saranno molti di più gli atleti al via, qualcuno sussurra quasi trentamila, anche se gli organizzatori per

motivi di sicurezza, sono stati «obbligati» a cancellarne dall'elenco ufficiale diverse migliaia. E sufficiente pensare che gli italiani iscritti risultano 800, mentre in realtà, secondo i dati forniti dal gruppo azzurro, sono più di 1600!

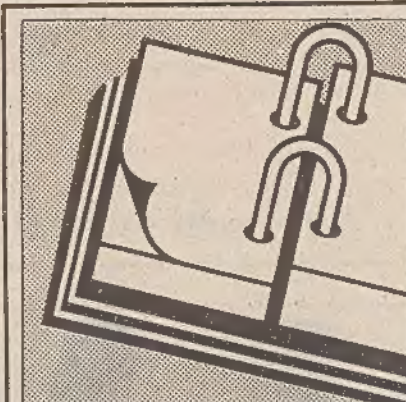
Dicevamo di Saverio Pallucca, il 43enne ferroviere di Gualdo Tadino, l'uomo che da 21 mesi vive grazie al cuore nuovo di un quindicenne. E' arrivato a Manhattan martedì scorso, con la moglie Raffaella e il figlio Gianluca, insieme allo staff. Lo seguirà in corsa il dottor Arnaldo Coletti, collegato via radio lungo tutto il percorso con il dottor Providenza.

«Mi sono praticamente allenato tutti i giorni — ha raccontato Pallucca, reduce da una delle tante interviste rilasciate alla Abc —. Un'oretta di corsa per Central Park tanto per non perdere la forma guadagnata in sei mesi di lavoro. Mi sento bene, anche il tempo qui a New York è ideale per poter favorire la mia marcia di avvicinamento alla "finish line".

La grande gara sarà trasmessa (diretta Raitre dalle 16.30) in ventisei paesi del mondo.



Orlando Pizzolato oggi a New York può compiere un'impresa clamorosa: centrare il tris di vittorie.



TACCUINO

Boxe, vince Rottoli

PUGILATO. Chiara affermazione di Angelo Rottoli nell'incontro di semifinale per la scalata al titolo mondiale dei massimi leggeri. Opposto all'americano Vining, il pugile bergamasco ha vinto per kot dopo 2'48" della sesta ripresa.

TENNIS. Risultati delle semifinali del torneo, di Hong Kong valido per il Grand Prix: Fitzgerald (Aus)-Bates (Gbr) 6/3 6/4; Teltscher (Usa)-Cahill (Aus) 7/5 6/0.

ZURIGO. Questi i risultati dei quarti di finale del torneo femminile di Zurigo: Mandlikova (Cec)-Wiesner (Fra) 8/3 7/5; Taziat (Fra)-Singer (RFG) 7/5 6/4; Maleeva (Bul)-Raffaella Reggi (Ita) 6/2 6/4; Stufli Graf (Rig)-Maleeva (Bul) 6/2 6/3.

BASKET. La Dietor dovrà affrontare oggi la Tracer priva di Brunamonti e Sbaragli. La società bolognese ha diramato un comunicato per spiegare che, viste le condizioni dei due giocatori è stato deciso di tenerli a riposo.

RIMINI. Il B. Rimini (sei sconfitte in sei partite) ha deciso di cambiare nuovamente il secondo straniero. Oggi contro la Cuki Mestre al fianco di Mark Smith tornerà André Goo-

RALLY. Due Mitsubishi Starion figurano al primo e al secondo posto nella classifica provvisoria del Rally dell'Himalaya al termine della terza tappa. Il rally, partito martedì da Nuova Delhi, si conclude oggi nella capitale indiana.

HOCKEY. Risultati della sesta giornata del campionato di serie A 1 maschile di hockey su prato: Amisora Alisarda-Roma Hockey Eur 0-0; Cassa Rurale-Cus Bologna 2-2; Hc Roma-Tiger Cus Torino 0-0; Brao Caffè-Villar Perosa 2-1; AMATORI Cagliari-Hc Cernusco 1-1. Classifica: Amisora Alisarda 10, Cus Bologna 8, Cernusco, Tiger Cus Torino e Roma Eur 7, Hc Roma 6, Brao Caffè 5, Cassa Rurale 4, Villar Perosa e Amatori Cagliari 3.

ROTELLE. Nella prova a coppie degli Europei giovanili di artistico si sono imposti i romani Debora Sansone e Antonio Gigliotti, davanti agli altri capitolini Emanuela Zaccarelli e Giampaolo D'Andrea.

PALLAVOLO. Ancora una sconfitta per le ragazze azzurre nella Coppa Giappone di pallavolo. La rappresentativa italiana ha perduto per 3-0 contro la squadra americana.

VELA. Comincia oggi a Sottomarina di Chioggia, con la disputa della prima delle sette prove (un triangolo olimpico), l'edizione 1987 del «Campionato invernale», organizzato dal «Portodimare» di Padova e riservato a imbarcazioni «lor» e «Open». Sono più di 70 le barche iscritte. Numerose quelle triestine, tra cui «Blue Moon», il «Quarta» di Benedetti (Barcola-Grignano), primo di classe lo scorso anno, «Serdidiola» di Irredel (Triestina della Vela), «Makmos» di Del Fabbro (Ausonia Grado).

BASKET / SEGAFREDO

Gorizia contro i pescarese può sbloccarsi

La Facar avversario temibile, ma non insuperabile, dà la chance per tornare finalmente alla vittoria

GORIZIA. Per rientrare nella normalità (ma non ancora nella media) la Segafredo deve assolutamente vincere l'odierno confronto con la Facar. Il compito non dovrebbe essere estremamente difficile, in quanto la formazione abruzzese è apparso, finora, piuttosto fragile nelle partite disputate in trasferta.

Per la verità la squadra di Perazzetti, di incontri esterni ne ha disputati due soli, perdendo il primo, e di brutto, con la Fantoni e vincendo il secondo, di stretta misura ma quel che basta, con la Sebastiani Rieti.

Un avversario quindi non temibile, almeno sulla carta, ma che in campo può dire egualmente la sua, specie se gli capita la giornata giusta. E se i paragoni contano qualcosa, aggiungeremo allora che la Facar, in casa, ha battuto sia l'Alno che la Maltini, che, guarda caso, sono le formazioni che invece hanno inguaiato a domicilio la Segafredo.

Due sconfitte che ancora bruciano e che oggi la squadra di De Sisti ha l'obbligo di eliminare dall'album dei cattivi ricordi non solo con una vittoria, ma anche con una prestazione convincente, più che mai attesa dal pubblico di casa dopo le precedenti delusioni.

Sotto questo profilo, quindi, è una partita assai delicata. Tale la ritiene anche l'allenatore De Sisti che si augura che le nubi che ingombrano l'orizzonte della squadra possano venire al più presto spazzate. «Stiamo lavorando sodo e qualche segno di miglioramento si comincia a vederlo. Purtroppo però, mentre in allenamento andiamo fortissimo, non siamo capaci di giocare altrettanto bene in partita».

«Alla vigilia dell'incontro di Reggio Calabria ero più che convinto che ce l'avremmo fatta: in campo le cose sono andate invece diversamente e non so se attribuire la causa di questo unicamente alle peripezie del viaggio oppure ad altri fattori che per il momento mi sfuggono. Certamente la squadra deve ancora crescere come carattere e

maturità». «L'incontro di oggi mi dirà perciò se anche su questo fronte la squadra, che svolge il lavoro di preparazione sempre con il massimo impegno, ha segnato dei progressi».

«Più che sotto il profilo tecnico la partita con la Facar è quindi delicata sotto quello psicologico. E' vero? «Effettivamente abbiamo bisogno di sbloccarci, di trovare la chiave per superare quei momenti di impasse che ci condizionano. E qui andiamo a toccare il punto dolente, che è poi anche il nostro problema di fondo. La nostra è una squadra che corre e che ha bisogno di andare al tiro rapido, però non dispone di grandi "passatori"».

«La difesa della Facar, ad esempio, non è fortissima, però non si può sperare di superarla tanto facilmente con un gioco statico: occorre che gli smistamenti siano veloci e precisi, e destinati soprattutto all'uomo che si trova nella miglior condizione per sfruttare il passaggio e andare alla conclusione».

«Come mai avete deciso di cedere Lorenzi?»

«In genere la squadra gioca con otto elementi. Il giocatore perciò sarebbe risultato troppo sacrificato, mentre, è chiaro, ha bisogno di giocare. Ritengo quindi che la decisione, che contemporaneamente lascia maggiori spazi a Devetti, sia stata positiva non solo per lui ma anche per la società».

«Chi lo rimpiazzerà in panchina?»

«Alternativamente Marega o Ursi».

«Ancora una domenica e poi il campionato si ferma per due settimane. Quali sono i programmi della Segafredo durante la sosta?»

«Stiamo vedendo di organizzare un torneo, in due giornate. Abbiamo già contattato l'Enichem Livorno, il Partizan Belgrado e Brescia. Giocheremo anche qualche partita con le squadre del vicinato, esclusa, per necessità di calendario, la Fantoni, che sarà nostra avversaria alla ripresa».

[Giancarlo Bulfini]

BASKET / FANTONI

A Fabriano non si va per visitare le cartiere

Gli uomini di Toth vogliono fermare il «samba» dei brasiliani Marcel e Israel

UDINE. — Che la Fantoni non sia partita per Fabriano in visita alle Cartiere appare pacifico. Lo ha detto a chiare lettere anche Lajos Toth prima di salire sul torpedone che ieri pomeriggio si è mosso da Udine con destinazione Marche.

Dopo la consueta seduta di tiro del sabato mattina, stoffa degli allenamenti bi-giornalieri sostenuti dall'intera rosa dal martedì al venerdì, i biancoblu si sono detti «Dimenticare Pasi» e scenda l'oblio anche sulle precedenti trasferte in cui, dopo trentotto minuti di predominio, la vittoria ha sorriso invece all'avversario di turno.

Smaltite le preoccupazioni relative a polpacci contratti e ginocchia scricchiolanti, il lavoro di Toth e Colosetti si è incentrato in settimana, oltretutto naturalmente sugli schemi, sulla forma mentis acquisita pericolosamente dalla squadra nelle ultime partite.

Nel pannello di Alberoni i due tecnici hanno in sostanza cercato di rimuovere a tempo di record il fatalismo che

nel post-partita di Bologna ed interno contro le Riunite aveva aggredito i giocatori apparentemente vittime di segni di un destino nefasto. A Toth è uomo pratico, allenatore da sentimentalismi. Lui guarda innanzitutto lo scout. Il basket è per il tecnico magiaro essenzialmente matematica. E allora ecco affiorare gli errori di tiro, i rimbalzi non catturati, le palle perse, le distrazioni nei minuti finali, le rimonte troppo tardive.

Errori da non ripetere oggi a Fabriano contro un'Alno partita benissimo (due vittorie, di cui una esterna a Gorizia, nei primi due incontri) e poi arenatasi per quattro volte consecutive.

I due allenatori si temono nella giusta misura. Giorgio Montano, il fabrianese, degli avversari teme soprattutto il primo quintetto (Bettarini, Milani, Costner, Nakic, Solfrini), senza distinzioni individuali.

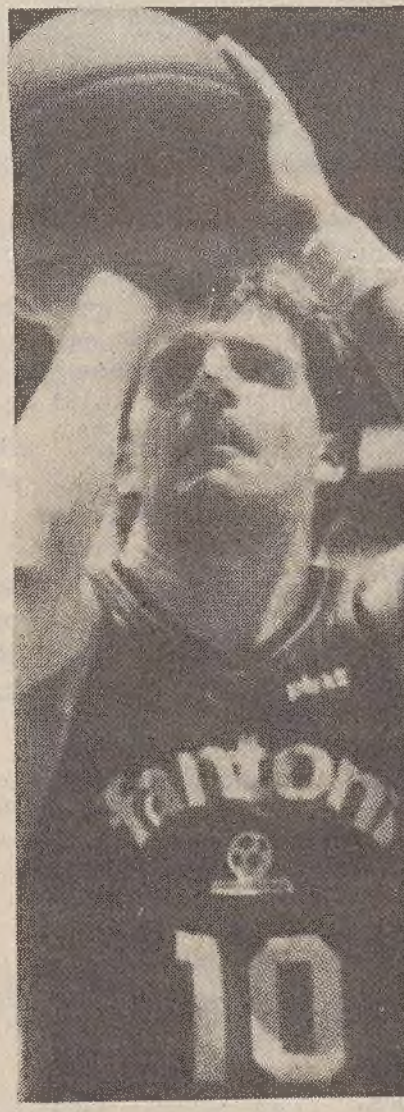
Dell'incontro di oggi il coach friulano è allarmato dal clima di battaglia che pubblico e avversario affamato di punti attueranno

per spezzare la serie negativa che dura ormai da un mese. Ma non solo questo, precisa Toth. L'Alno possiede due stranieri, Israel e Marcel, esperti in samba e nella Fantoni questa danza è sconosciuta al più.

Proveranno Costner e Solfrini, partner più indicati dei brasiliani sotto il canestro. Bettarini si prenderà cura del play Romano elemento molto interessante e base del gioco di Montano. A Nakic e Milani il compito di marcare gli innesti italiani Servadio, Benevelli e Francescato, con mirino puntato nella lotta al rimbalzo sul 2,04 Boni.

Né l'Alno né la Fantoni possono perdere questo incontro, in virtù di uno dei tanti assurdi che la pallacanestro fa proporre. Montano per non cadere a gambe all'aria da una panchina che già scricchiola, Toth per non compromettere credibilità e classifica alla vigilia del vitale incontro interno contro la Jolly Forlì, in programma fra sette giorni.

[Edi Fabris]



Lorenzo Bettarini

BASKET / STEFANEL

Da Trieste l'assalto alla roccaforte veronese

La squadra è su di giri e decisa a dare battaglia

Non ci sono Santi che tengano: nonostante la festività oggi a Verona la Stefanel è decisa a dare battaglia. Sul pullman ieri pomeriggio sono saliti i soliti dieci uomini: Fischetto, Lokar, Bonino, Ardessi, Sartori, Tasso, Riva, Zarotti, Cantarello e Martini. Tranne Ezio, ancora in fase di recupero, tutti hanno dimenticato gli infortuni.

La fase di trasferimento è stata occasione di ripasso per i triestini. In corriera hanno visto il filmato della partita di Perugia dove domenica scorsa i veronesi

hanno battuto la Conad. Hanno poi fatto tappa a Venezia per assistere all'anticipo tra Hitachi e Scavolini, che ha visto il sorprendente successo dei veneziani.

Tanjevic manderà sul parquet lo starting-five composto da Fischetto, Bonino, Sartori, Zarotti, Cantarello. La presenza di due piccoli votati al contropiede potrebbe sorprendere la Citrosil, ma il problema della Stefanel sarà proprio quello di non farsi a propria volta sorprendere in apertura. Non appena si renderanno necessarie le sue bombe,

Ardessi sarà gettato sul parquet. Una panchina altrettanto lunga comunque ce l'ha la Citrosil che ha allestito una formazione per l'immediata risalita in A 2. Di tutta la B, la squadra veneta è quella che schiera i nomi più noti come i celebri Bruni e Malagoli, nonché Sfiligoi, Capone, Lardo, Zamberlan, Dalla Vecchia.

Come coach, il personaggio che forse più ha caratterizzato l'era moderna del basket a Trieste: Dado Lombardi.

[Silvio Maranzana]

PORDENONE

A Ragusa un blitz?

La trasferta di Ragusa diventa di importanza cruciale per la Castor-Pordenone. I siciliani, anche se attualmente occupano il terzo posto in classifica, sono una compagine che alla fine lotterà per non retrocedere. Concedere troppo vantaggio alle dirette concorrenti quindi, potrebbe divenire pericoloso dato che recuperare sul finale di campionato è sempre problematico.

Il Ragusa poi è una compagine dalle caratteristiche che si sposano a meraviglia con quelle della Castor. I due bombardieri siculi, i due fratelli Cassi, sono la fotocopia di Turel, e il gioco in velocità che la compagine siciliana attua dovrebbe concedere ampi spazi alle scorribande di Motini e Borsi.

In più la Castor ha dalla sua, forse per l'unica volta in questa stagione, una certa supremazia in centimetri che dovrebbe agevolare nella lotta ai rimbalzi.

Domenica scorsa Marella e compagni non hanno certo evidenziato nervi a posto e concentrazione per tutti i quaranta minuti di gioco. In settimana c'è stato un salutare chiarimento nel summit che il general manager Vescovo ha avuto con tutti i giocatori. In particolare con Savio al quale è stata affidata la leadership della squadra.

«E' stato proprio Savio che mi ha sollecitato in questo senso — ha detto Vescovo — ora il play ha carta bianca e può dirigere da par suo la squadra, speriamo che questo serva a fargli ritrovare la vena giusta».

PALLAVOLO

Parma tabù per la Giomo

3-0

PARZIALE 15-7; 15-12; 15-0
MAXICONO PARMA: Erricchiello, Galli, Zorzi, Gianni, Guastafion, Dvorak, Petrelli. N.e.: Bracci, Cova, Panzini, Piazza, All. Montali.

GIOMO FONTANAFREDDA: Kasic, Venerucci, Bonola, Babini, Zanzani, Dal Fovo, Hovland, Andolfi. N.e.: Arturo, Casavin, Mancini. All. Koudelka.

PARMA. — E' stata una Giomo ben diversa da quella che all'esordio in campionato ha messo alla frusta la Pannini. Una squadra che ha po-

tuto fare ben poco contro la maggiore coordinazione e la maggiore superiorità della Maxicono.

Alla fine il 3 a 0 che ha concluso l'incontro è un risultato giusto, anche se Kasic e colleghi possono recriminare qualcosa per il grosso lavoro sviluppato nel secondo set, l'unico che ha visto la squadra allenata da Koudelka impegnare fino al 13-12 la formazione guidata dall'ostoso Dusty Dvorak. Un ex che si è pure rivelato autentico mattatore e giustiziere dei suoi vecchi colleghi in un travolgente finale

La Giomo comunque ha disputato la sua onorevole partita pur costretta ad utilizzare soltanto part time lo statunitense Hovland, la cui presenza avrebbe offerto una maggiore potenzialità al gioco. Il sostituto Venerucci ha svolto con bravura il suo compito. Ma la Maxicono non ha tremato, anche perché l'allenatore Montali con perfetta scelta tattica ha fatto compiere a Petrelli un giro in difesa al posto di Gianni riuscendo così a bloccare sul 10-10 l'avanzata di Hasic e di un Babini in crescendo.

PALLAMANO

La Cividin fermata sul pari

19-19

CIVIDIN: Leghissa, Oveglia (3), Pischianz (8), Zorzin, Fuglian, Valli (2), Kavreic, Sivini (1), Marlon, Bonazzi, Cizmie (5).

RUBIERA: Sahiti, Zafferi (4), Martelli, Vaccari (2), Bonfiglioli, Oleari Gio. (1), Bellei (4), Siti (3), Oleari Gio. (2), Rossi (1), Spinelli (2), Tirelli.

ARBITRI: Andrea di Bologna e Vallini di Ferrara.

Servizio di Sergio Mameli

TRIESTE. — La Cividin lotta fino in fondo, stringe i denti,

dimostra carattere, ma alla fine non riesce ad andare oltre il pari con il Rubiera.

Le assenze di alcune pedine cardine nelle file dei verdeblù si sono fatte sentire specialmente in regia per la mancanza di Piero Sivini, le azioni della Cividin proprio per questo fatto hanno perso lucidità e chiarezza e poi l'arbitraggio, non sempre impeccabile, ha finito con il condizionare dal lato psicologico soprattutto i giocatori di casa.

Come se ciò non bastasse gli emiliani si sono rivelati una squadra più ostica del previsto anche se quello conquistato al palasport di Trieste è il primo punto in tre giornate.

Di questo fatto senza dubbio sarà soddisfatto l'allenatore Zeljko Nims, ancora molto conosciuto a Trieste per aver difeso la porta della Cividin quando vinse lo scudetto, risultando più volte determinante con le sue parate. E, guarda caso, determinante nelle file del Rubiera è stato proprio il numero 1 Sahiti, anche lui jugoslavo.

Una nota di merito comunque va anche all'estremo di casa Leghissa, che nel finale

è riuscito a salvare la sua squadra in più di una circostanza. Ottima nelle file della Cividin anche la prestazione di Pischianz con otto all'attivo e di Valli. Un po' sotto tono è stata invece la prova dello jugoslavo Cizmie, che ha saputo fare delle cose egregie ma che non è stato molto continuo. La cronicaca dell'incontro è presto fatta: nessuna delle due compagini è riuscita a piazzare il break vincente. Al massimo una squadra riusciva a ottenere due lunghezze di vantaggio ma poi veniva subito riacquiescente.

ROTELLE, «MENTAPIU'»

Punto prezioso

6-6

FORTE DEI MARMI: Galeotti, Biagi, Almas (1), Valverde (3), Mattucini, Apolloni (1), Mazzoli (1), Giovannoni, Bacci. Allenatore: Luigi Walter.

MENTAPIU' GORIZIA: Manni, Quiroga (2), Vivoz, Medeat, Marone (1), Brandolin, Figar (1), Bono (2), Turchetto.

Buon pareggio per il Gorizia, che è stata raggiunta solo nel finale dal Forte dei Marmi, in virtù dell'ingresso in pista del suo straniero più valido, Valverde, che è riuscito a rimettere in piedi una

partita che si era fatta molto brutta per i locali, con la squadra biancazzurra sempre avanti nel punteggio. Infatti, nel primo tempo, il risultato è stato di 3-1, nettamente a favore dei goriziani, che hanno sfruttato appieno le occasioni, mentre il Forte dei Marmi ha sprecato fin troppo, perfino una punizione di prima, giocando senza idee e facendosi ingenuamente perorare. La ripresa ha visto però cambiare la fisionomia dell'incontro perché, appena entrato in pista Valverde ha fatto tutto ciò che ha voluto.

